

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

769^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

LUNEDÌ 21 MARZO 2005

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente PERA,
indi del vice presidente MORO
e del vice presidente SALVI

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-XX

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-166

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 167-272

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 273-303

I N D I C E

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

SUL PROCESSO VERBALE

PRESIDENTE	Pag. 1, 2, 3 e <i>passim</i>
TURRONI (<i>Verdi-Un</i>)	1, 2
FALOMI (<i>Misto-Cant</i>)	2, 4
PETRINI (<i>Mar-DL-U</i>)	3
DE PETRIS (<i>Verdi-Un</i>)	4, 5
Verifiche del numero legale	5

CONGEDI E MISSIONI 6

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 6

SULL'ACCESSO DEI PARLAMENTARI AL CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA DI LAMPEDUSA

PRESIDENTE	6, 7, 9
ACCIARINI (<i>DS-U</i>)	6, 7

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE	9, 10, 11 e <i>passim</i>
BOCO (<i>Verdi-Un</i>)	9
* BORDON (<i>Mar-DL-U</i>)	10
OCCHETTO (<i>Misto-Cant</i>)	11
MODICA (<i>DS-U</i>)	13

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE	14
----------------------	----

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Variazioni. Discussione di proposte di modifica. Approvazione della proposta del senatore Malan. Reiezione delle proposte dei se-

natori Angius, Ripamonti, Falomi e Bordon:

PRESIDENTE	Pag. 15, 20, 23 e <i>passim</i>
ANGIUS (<i>DS-U</i>)	20, 41, 42 e <i>passim</i>
RIPAMONTI (<i>Verdi-Un</i>)	22, 23
FALOMI (<i>Misto-Cant</i>)	25, 36, 41 e <i>passim</i>
* BORDON (<i>Mar-DL-U</i>)	26, 29
PETRINI (<i>Mar-DL-U</i>)	29, 30
MALAN (<i>FI</i>)	29
BOCO (<i>Verdi-Un</i>)	32, 38, 39
* VILLONE (<i>DS-U</i>)	34, 36
TURRONI (<i>Verdi-Un</i>)	39, 40, 42
Verifiche del numero legale	38, 39, 40

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione dei disegni di legge costituzionale:

(2544-B) Modifiche alla Parte II della Costituzione (Approvato in prima deliberazione dal Senato e modificato in prima deliberazione dalla Camera dei deputati)

(1941) CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA. – Disposizioni concernenti la forma di governo regionale

(2025) CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA. – Modifiche ed integrazioni degli articoli 122 e 126 della Costituzione

(2556) VIZZINI ed altri. – Modifica degli articoli 121 e 126 della Costituzione

(2651) CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE. – Modifica all'articolo 126 della Costituzione

(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento):

TURRONI (<i>Verdi-Un</i>)	44, 45, 46 e <i>passim</i>
PETRINI (<i>Mar-DL-U</i>)	45, 47, 48 e <i>passim</i>
BATTAGLIA Antonio (<i>AN</i>)	49, 50, 52 e <i>passim</i>
MANZIONE (<i>Mar-DL-U</i>)	54

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

BRANCHER, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri	Pag. 55, 71, 79 e <i>passim</i>	Articolo 42 ed emendamenti	Pag. 171
FALOMI (<i>Misto-Cant</i>)	82, 86, 87 e <i>passim</i>	Articolo 43 ed emendamenti	178
KOFLER (<i>Aut</i>)	89	Articolo 44 ed emendamenti	183
MARINO (<i>Misto-Com</i>)	89	Articolo 45 ed emendamenti	187
RIPAMONTI (<i>Verdi-Un</i>)	91	Articolo 46 ed emendamenti	195
ROLLANDIN (<i>Aut</i>)	105	Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 46	203
VILLONE (<i>DS-U</i>)	107	Articolo 47 ed emendamenti	204
DEL PENNINO (<i>Misto-PRI</i>)	108	DISEGNO DI LEGGE N. 3314:	
BOCO (<i>Verdi-Un</i>)	110, 119, 120 e <i>passim</i>	Ordine del giorno	209
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	45, 48, 54 e <i>passim</i>	Articolo 1 del disegno di legge di conversione e modificazioni apportate in sede di conversione	211
Verifiche del numero legale	46, 47, 49 e <i>passim</i>	Decreto-legge 1º febbraio 2005, n. 8:	
Seguito della discussione:		Articolo 1 ed emendamenti	211
(3314) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1º febbraio 2005, n. 8, recante disposizioni urgenti per lo svolgimento delle elezioni amministrative del 2005 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale):		Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 1	233
D'ALÌ, sottosegretario di Stato per l'interno	137, 143	ALLEGATO B	
MALAN (<i>FI</i>), relatore	137, 142	VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA .	
DEL PENNINO (<i>Misto-PRI</i>)	138	COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUI CASI DI MORTE E GRAVI MALATTIE CHE HANNO COLPITO IL PERSONALE MILITARE ITALIANO IMPIEGATO NELLE MISSIONI INTERNAZIONALI DI PACE, SULLE CONDIZIONI DELLA CONSERVAZIONE E SULL'EVENTUALE UTILIZZO DI URANIO IMPOVERITO NELLE ESERCITAZIONI MILITARI SUL TERRITORIO NAZIONALE	
MORANDO (<i>DS-U</i>)	138, 139, 140	Variazioni nella composizione	293
PEDRIZZI (<i>AN</i>)	139	GOVERNO	
TURRONI (<i>Verdi-Un</i>)	139, 142, 143 e <i>passim</i>	Richieste di parere su documenti	293
VILLONE (<i>DS-U</i>)	143	Richieste di parere per nomine in enti pubblici	294
PETRINI (<i>Mar-DL-U</i>)	149, 151, 152 e <i>passim</i>	INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI	
Verifiche del numero legale	139, 144, 146 e <i>passim</i>	Annuncio	165
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	143, 145, 153 e <i>passim</i>	Interpellanze	294
SUL FUTURO DEL CANALE SATELLITARE RAI-MED		Interrogazioni	296
GARRAFFA (<i>DS-U</i>)	162		
SULL'ACCESSO DEI PARLAMENTARI AL CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA DI LAMPEDUSA			
SODANO Calogero (<i>UDC</i>)	163		
PER FATTO LESIVO DELL'ONORABILITÀ			
PRESIDENTE	164		
TURRONI (<i>Verdi-Un</i>)	164		
ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 22 MARZO 2005	165		
ALLEGATO A			
DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE N. 2544-B:			
Articolo 41 ed emendamento 41.211 e seguenti	167		
		N. B. - <i>L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.</i>	

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente PERA

La seduta inizia alle ore 16,34.

MUZIO, *segretario*. Dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 17 marzo.

Sul processo verbale

TURRONI (*Verdi-Un*). Nel ricordare l'interrogazione presentata per chiedere lo spostamento dei termini per le sottoscrizioni delle liste elettorali in ragione delle avverse condizioni di maltempo che avevano imperversato sulla penisola, sottolinea come nell'occasione aveva paventato rischi di irregolarità che si sono purtroppo verificate. Chiede una rettifica del processo verbale perché non è stato dato sufficiente spazio agli interventi del suo Gruppo, in cui è stata espressa forte contrarietà alle comunicazioni del sottosegretario D'Alì.

PRESIDENTE. Sul processo verbale è possibile intervenire soltanto per chiedere eventuali rettifiche.

FALOMI (*Misto-Cant*). Chiede una rettifica del processo verbale laddove si fa riferimento alla lettura dell'ordine del giorno delle sedute odierne, effettuata al termine della seduta, in quanto ciò in realtà non è avvenuto nei termini dettagliati riportati sul Resoconto stenografico. Annuncia altresì, ai sensi dell'articolo 60, comma 3, del Regolamento, voto di astensione sul processo verbale.

PRESIDENTE. Prende atto delle osservazioni che rimarranno agli atti.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiede una rettifica del processo verbale in quanto non è sufficiente indicare le interpellanze e le interrogazioni svolte e le mozioni discusse indicandole con il solo numero, ma sarebbe necessario, secondo l'articolo 60, indicare l'oggetto. Appare altresì improprio il

titolo assegnato all'intervento del senatore Malabarba, che ineriva non tanto la situazione della maggioranza – come indicato nei Resoconti della seduta – ma piuttosto le annunciate dimissioni dal Governo del ministro Calderoli. Chiede altresì che la votazione del processo verbale sia preceduta dalla verifica del numero legale.

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Stante la delicatezza delle questioni oggetto della comunicazione del sottosegretario D'Alì in tema di accessi al sistema anagrafico informatico del Comune di Roma, chiede che nel Resoconto sommario il suo intervento venga rettificato con il riferimento allo strano e non casuale concatenarsi delle date.

PRESIDENTE. Per chiedere una rettifica dei Resoconti occorre rivolgersi agli uffici preposti, ma ciò non incide sul processo verbale.

Previa verifica del numero legale, è approvato il processo verbale della seduta pomeridiana del 17 marzo.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,53 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Sull'accesso dei parlamentari al centro di prima accoglienza di Lampedusa

ACCIARINI (*DS-U*). Denuncia l'atteggiamento assunto dal prefetto e dai responsabili del centro di prima accoglienza di Lampedusa che hanno dapprima impedito e poi ostacolato una visita di recente effettuata insieme alla senatrice De Zulueta, con ciò impedendo l'effettivo accertamento delle condizioni in cui sono costretti gli extracomunitari presenti. A seguito della parziale ricognizione, è comunque apparso chiaro il sovraffollamento con conseguenti problemi di natura igienico-sanitaria ma soprattutto la privazione dei diritti fondamentali in particolare all'informazione e alla comunicazione con l'esterno. Tali impedimenti all'accesso appaiono in ogni caso di estrema gravità e hanno coinvolto altresì il rappresentante dell'Alto commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite a dispetto delle previsioni della Convenzione di Ginevra. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Verdi-Un e Misto-Com*).

PRESIDENTE. Non rilevando alcuna relazione tra l'ordine dei lavori e l'argomento sollevato dalla senatrice Acciarini, invita a non prendere la parola su tale argomento se non dopo la comunicazione sul nuovo calendario.

Sull'ordine dei lavori

BOCO (*Verdi-Un*). Chiede, ai sensi dell'articolo 56, comma 4, del Regolamento, di inserire all'ordine del giorno della seduta odierna un dibattito sulla politica estera del Governo, a seguito delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio in una nota trasmissione televisiva sul ritiro delle truppe italiane dall'Iraq.

PRESIDENTE. Poiché la richiesta non è giunta per tempo, verrà esaminata a fine seduta.

BORDON (*Mar-DL-U*). Reitera la richiesta, già formulata in passato ma alla quale non è stata data risposta dalla Presidenza nel corso di due Conferenze dei Capigruppo, di un dibattito alla presenza del Presidente del Consiglio sulla tempistica della presenza militare italiana in Iraq. Sollecita inoltre un chiarimento della Presidenza nei confronti del ministro Calderoli con riferimento a talune dichiarazioni irriguardose nei confronti della dignità del Senato. Infine, anche allo scopo di restituire centralità al ruolo del Parlamento, secondo le indicazioni del Capo dello Stato, occorrerebbe dibattere sulla bocciatura dei conti dell'Italia da parte di Eurostat e sugli sviluppi della proposta di revisione del patto di stabilità. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U*).

OCCHETTO (*Misto-Cant*). Aderendo alla proposta del senatore Boco per un dibattito sulla politica estera, che oltretutto raccoglierebbe l'ammocimento del Presidente della Repubblica a restituire centralità al Parlamento non solo nel momento dell'assunzione di decisioni ma anche per orientare ed informare l'opinione pubblica, sollecita l'intervento del ministro Pisanu prima della campagna elettorale per le regionali, in ordine alle presunte illegalità relative alla lista Mussolini nella Regione Lazio e alle modalità del loro disvelamento. (*Applausi dai Gruppi Misto-Com, DS-U e Mar-DL-U*).

MODICA (*DS-U*). Con riferimento all'esame in terza lettura del decreto-legge n. 7 del 2005, di cui è già scaduto il termine per la presentazione degli emendamenti in Aula, stigmatizza la ristrettezza dei tempi per la disamina, quando non il contingentamento e spesso la sostanziale blindatura dei provvedimenti d'urgenza provenienti dall'altro ramo del Parlamento, pur in assenza di atteggiamenti ostruzionistici da parte dell'opposizione. Come evidenziava in Commissione lo stesso sottosegretario Ventucci, si tratta ormai di garantire pari dignità ai due rami del Parlamento e

di garantire consentire a tutti i parlamentari il diritto-dovere di legiferare in materie importanti, come, nel caso di specie, l'accesso alla docenza universitaria dei professori ordinari. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-Un*).

PRESIDENTE. La sollecitazione del senatore Occhetto sarà inoltrata al Ministro dell'interno. Le questioni sollevate dai senatori Bordon e Modica possono essere utilmente discusse in sede di esame del calendario proposto dalla Conferenza dei Capigruppo.

Calendario dei lavori dell'Assemblea, variazioni
Discussione di proposte di modifica: approvazione della proposta del senatore Malan, reiezione delle proposte dei senatori Angius, Ripamonti, Falomi e Bordon

PRESIDENTE. Comunica le determinazioni adottate a maggioranza dalla Conferenza dei Capigruppo in ordine al vigente calendario dei lavori dell'Assemblea, specificando in particolare che la votazione finale del disegno di legge di riforma costituzionale avrà luogo nella seduta antimeridiana di mercoledì 23 marzo e che subito dopo si procederà alla votazione finale del provvedimento relativo all'attribuzione dei seggi della Camera dei deputati e alla conversione in legge dei decreti-legge in scadenza. (*v. Resoconto stenografico*).

ANGIUS (*DS-U*). Rilevato che la Conferenza dei Capigruppo è stata convocata soltanto a fine mattinata per le ore 15, su sollecitazione dei Gruppi di maggioranza e riferito che in quella stessa sede da parte di esponenti del centrodestra sono state sollevate critiche al calendario proposto, propone di non modificare il calendario vigente rilevando l'urgenza della conversione di taluni decreti-legge in scadenza, in particolare quello relativo all'abbinamento delle elezioni regionali ed amministrative. D'altra parte, occorrerebbe un chiarimento sul comportamento del ministro delle riforme istituzionali Calderoli, non solo per le dimissioni preannunciate e forse rese al Presidente del Consiglio che hanno suscitato una discussione piuttosto animata all'interno della maggioranza, ma anche per alcune sue dichiarazioni fortemente lesive dell'onorabilità dei senatori. Si augura che un cambiamento di ruolo istituzionale dell'attuale Ministro delle riforme istituzionali avvenga al più presto, anche per scongiurare il proseguimento dell'esame del disegno di legge di riforma. (*Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*).

RIPAMONTI (*Verdi-Un*). Avanza una proposta alternativa di calendario che contempla in primo luogo l'approvazione dei decreti-legge in scadenza, a partire da quello sulle elezioni amministrative, che ove non approvato in tempo utile renderebbe impraticabile l'abbinamento delle elezioni amministrative con quelle regionali, proseguendo con il decreto sul-

l'università, che è diventato un provvedimento *omnibus*, per l'approvazione di numerose norme microsettoriali parzialmente soppresse dalla Camera dei deputati, ed infine il decreto-legge sui rifiuti in Campania, sul quale il Gruppo ha ritirato gran parte degli emendamenti. Inoltre, esprime perplessità per la inusuale decisione della maggioranza, alla quale si è in qualche modo prestato il Presidente del Senato, di decidere un'inversione dell'ordine del giorno attraverso una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e non direttamente in Assemblea.

FALOMI (*Misto-Cant*). Auspicando che in sussulto di dignità il Senato reagisca ad un ricatto politico di un Gruppo che rappresenta meno del 4 per cento dei cittadini italiani, propone che vengano incrementati di un'ora i tempi a disposizione dei Gruppi dei Democratici di sinistra, della Margherita, Misto e dei Verdi per la discussione delle riforme costituzionali. Propone inoltre che nella seduta in corso vengano in primo luogo votate l'istituzione della Commissione di inchiesta sulle morti bianche e le mozioni sulla FIAT e sulla cessione della Finsiel, già discusse nella seduta antimeridiana, che interessano centinaia di migliaia di lavoratori di settori che stanno attraversando crisi gravissime. (*Applausi dei senatori Bonfietti, Occhetto e Malabarba*).

BORDON (*Mar-DL-U*). Lo svolgimento dell'odierna Conferenza dei Capigruppo, convocata per adottare un calendario dettato dalla principale forza di maggioranza senza che del Presidente il Senato avesse presentato una propria proposta volta a garantire la prioritaria l'approvazione dei decreti-legge in scadenza, può rappresentare un precedente pericoloso. La maggioranza ha così evitato un'esplicita richiesta in Assemblea di inversione dell'ordine del giorno, che l'avrebbe costretta a rendere pubblica e quindi comprensibile quella forte frattura politica che la attraversa e di cui ha parlato il ministro Calderoli. In alternativa al calendario della maggioranza, propone che subito dopo l'approvazione dei decreti-legge venga discusso il Trattato che recepisce la Costituzione europea, su cui il Governo si era impegnato ad una sollecita ratifica. Chiede inoltre che il Presidente del Consiglio o il Ministro degli esteri riferiscano sulle dichiarazioni, successivamente smentite, sul ritiro delle truppe italiane dall'Iraq. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U e del senatore Donadi*).

MALAN (*FI*). Propone il prolungamento della seduta odierna fino alle ore 22, ferma restando la finestra di un'ora per la discussione dei decreti-legge, e che nella giornata di domani si tenga un'unica seduta con sospensione tecnica stabilita dalla Presidenza.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Annuncia il voto contrario al calendario della maggioranza e all'ulteriore proposta del senatore Malan, mentre voterà a favore delle diverse proposte avanzate da senatori dell'opposizione ed in particolare di quella del senatore Angius per il ripristino del calendario precedentemente approvato. I lavori del Senato dovrebbero infatti svol-

gersi secondo le disposizioni regolamentari che prevedono, anche a tutela della qualità del lavoro parlamentare, la programmazione e la calendarizzazione degli argomenti, che assicura ai senatori la possibilità di partecipare attivamente alla discussione. Viceversa, l'inserimento nel programma dei lavori e quindi nel calendario delle riforme costituzionali, esaminate peraltro in modo sbrigativo, non risponde ad alcun criterio di urgenza ed è funzionale soltanto alla campagna elettorale della Lega. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U e dei senatori Vitali e Donadi*).

BOCO (*Verdi-Un*). L'ennesimo cambiamento dell'organizzazione dei lavori dell'Assemblea proposto dal centrodestra attraverso il senatore Malan testimonia dell'arbitrio e dell'arroganza con cui la maggioranza gestisce i lavori contro la legittima battaglia politica condotta dall'opposizione con gli strumenti forniti dal Regolamento. Dichiaro voto contrario alla proposta del senatore Malan, che costituisce un precedente pericoloso ed un errore la cui gravità segnerà i rapporti parlamentari futuri tra centrodestra e centrosinistra. Dichiaro voto favorevole alle proposte di calendario alternative avanzate dall'opposizione, sollecitando una risposta della Presidenza alla richiesta, avanzata ai sensi dell'articolo 56, comma 4, del Regolamento, di inserire all'ordine del giorno una discussione sulla politica estera dell'Italia. (*Applausi dal Gruppo Verdi-Un e del senatore Michelini*).

VILLONE (*DS-U*). Dichiaro il voto contrario dei Democratici di sinistra alla proposta avanzata dal senatore Malan allo scopo di garantire entro la chiusura dei lavori parlamentari per le feste pasquali l'approvazione del disegno di legge di riforma costituzionale. Il clima che si vive in Aula e l'atteggiamento dell'opposizione sono determinati dall'assurdo contingentamento imposto ai ritmi di discussione della riforma della Costituzione, che ha attribuito tempi irrisori alle opposizioni per l'esame delle numerose modifiche apportate dalla Camera dei deputati. Critica l'accelerazione determinata da impegni e decisioni assunti fuori del Parlamento. (*Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U. Congratulazioni*).

FALOMI (*Misto-Cant*). Dichiaro voto contrario alla proposta del senatore Malan. A tale proposito, occorre chiarire se si tratta di proposta avanzata a titolo personale o di una decisione della maggioranza che sconfessa quella adottata in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari: in quest'ultimo caso, infatti, ai sensi dell'articolo 55, comma 4, del Regolamento, sembrerebbe necessario riconvocare la Conferenza e giungere a nuove determinazioni. (*Applausi dal Gruppo DS-U*).

Previe distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore BOCO (Verdi-Un), il Senato respinge le proposte di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea avanzate dai senatori Angius e Ripamonti. Previe distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore TURRONI (Verdi-Un), il Senato respinge anche le proposte di modifica del calendario avanzate dai senatori Falomi e Bordon.

ANGIUS (*DS-U*). Chiede che vengano precisati i contenuti della proposta di modifica avanzata dal senatore Malan.

PRESIDENTE. La proposta è che la seduta odierna sia prolungata fino alle 22; che nella giornata di domani e di mercoledì si tengano due sedute uniche, a partire dalle 9,30, con sospensione di un'ora e prosecuzione fino alle ore 21 per la giornata di martedì e fino alla conclusione degli argomenti all'ordine del giorno per la giornata di mercoledì. Quanto alla questione sollevata dal senatore Falomi, la proposta di modifica del senatore Malan segue l'*iter* delle altre.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore TURRONI (Verdi-Un), il Senato approva la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea avanzata dal senatore Malan.

PRESIDENTE. Risulta pertanto definitivo il calendario dei lavori dell'Assemblea adottato dalla Conferenza dei Capigruppo, con le modifiche approvate.

ANGIUS (*DS-U*). Chiede se le modifiche approvate incidono sul previsto esame dei decreti-legge in scadenza.

PRESIDENTE. L'esame dei decreti-legge rimane fissato per domani, dalle 13 alle 14, con eventuale prosecuzione nella stessa giornata e nella seduta di mercoledì: sarà cura della Presidenza interpretare questa esigenza.

Seguito della discussione dei disegni di legge costituzionale:

(2544-B) Modifiche alla Parte II della Costituzione (*Approvato in prima deliberazione dal Senato e modificato in prima deliberazione dalla Camera dei deputati*)

(1941) CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA. – *Disposizioni concernenti la forma di governo regionale*

(2025) CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA. – *Modifiche ed integrazioni degli articoli 122 e 126 della Costituzione*

(2556) VIZZINI ed altri. – *Modifica degli articoli 121 e 126 della Costituzione*

(2651) CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE. – *Modifica all'articolo 126 della Costituzione*

(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

PRESIDENTE. Ricorda che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno soltanto

le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salvo la votazione finale. Riprende l'esame degli articoli del disegno di legge costituzionale n. 2544-B, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, ricordando che nella seduta antimeridiana del 17 marzo ha avuto inizio la votazione degli emendamenti presentati all'articolo 41, corrispondente all'articolo 36 del testo approvato dal Senato.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore TURRONI (Verdi-Un), il Senato respinge l'emendamento 41.211. Vengono quindi respinti gli emendamenti 41.9 (identico al 41.209) e 41.218. Previa distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore TURRONI, il Senato respinge gli emendamenti 41.212 prima parte (con conseguente preclusione della seconda parte e dell'emendamento 41.213), 41.214, 41.217, 41.216, 41.219 e 41.210. Con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore PETRINI (Mar-DL-U), il Senato respinge l'emendamento 41.215. Previa verifica del numero legale chiesta dal senatore Antonio BATTAGLIA (AN), il Senato respinge l'emendamento 41.220.

MANZIONE (Mar-DL-U). Annuncia il voto favorevole all'emendamento 41.221.

Il Senato respinge l'emendamento 41.221 e, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore TURRONI (Verdi-Un), approva l'articolo 41.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 42, introdotto dalla Camera, e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

BRANCHER, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Esprime parere contrario a tutti gli emendamenti.

Previa verifiche del numero legale, chieste dal senatore PETRINI (Mar-DL-U), sono respinti gli emendamenti 42.3 (identico agli emendamenti 42.6 e 42.200) e 42.7.

TURRONI (Verdi-Un). Intende svolgere una dichiarazione di voto sull'emendamento 42.201.

PRESIDENTE. Avendo terminato il tempo a disposizione, lo invita a far pervenire alla Presidenza il testo delle eventuali dichiarazioni di voto.

Risultano quindi respinti gli emendamenti 42.201, 42.205 e 42.213. Previa verifiche del numero legale, chieste dal senatore TURRONI (Verdi-Un), sono respinti gli emendamenti 42.203, 42.8, 42.207a e 42.5 (con la conseguente preclusione del 42.210). Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore PETRINI (Mar-DL-U), sono respinti gli emendamenti 42.209, 42.212, 42.214 e 42.216. Previa verifiche del nu-

mero legale, chieste dal senatore Antonio BATTAGLIA (AN), sono respinti gli emendamenti 42.202, 42.4, 42.204 (identico al 42.206), 42.1 (identico al 42.207), 42.208, 42.211, 42.2 (identico al 42.215) mentre è approvato l'articolo 42.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 43, introdotto dalla Camera, e degli emendamenti ad esso riferiti. Dichiaro inammissibili gli emendamenti 43.204, 43.205, 43.207 e 43.208 in quanto privi di portata modificativa.

BRANCHER, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprime parere contrario sugli emendamenti.

Il Senato, con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore PETRINI (Mar-DL-U), respinge gli emendamenti 43.1 (identico agli emendamenti 43.4 e 43.200), 43.202, 43.206, 43.211, 43.212, 43.214 e 43.5. Risultano altresì respinti gli emendamenti 43.201 e 43.2. Previa verifica del numero legale, chieste dal senatore Antonio BATTAGLIA (AN), sono respinti gli emendamenti 43.209, 43.210, 43.213, 43.3 mentre è approvato l'articolo 43.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 44, corrispondente all'articolo 37 del testo approvato dal Senato, e degli emendamenti ad riferiti, che si intendono illustrati, ricordando che l'emendamento 44.208 è improponibile.

BRANCHER, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprime parere contrario sugli emendamenti.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PETRINI (Mar-DL-U), è respinto l'emendamento 44.1 (identico agli emendamenti 44.202 e 44.200). Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore Antonio BATTAGLIA (AN), è respinto l'emendamento 44.201.

Presidenza del vice presidente MORO

Il Senato, con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore PETRINI (Mar-DL-U), respinge gli emendamenti 44.201a e 44.203

FALOMI (*Misto-Cant*). Dichiaro il voto a favore dell'emendamento 44.204 che propone una soluzione tale da attenuare il carattere presidenzialista del governo regionale, assicurando al Consiglio regionale il ruolo di contrappeso. Si prevede infatti che, in caso di approvazione di mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta, della sua rimozione o

delle sue dimissioni volontarie, non si dà luogo a scioglimento del Consiglio qualora venga approvata una mozione che designi un nuovo Presidente. *(Applausi dal Gruppo Verdi-Un).*

Presidenza del vice presidente SALVI

Previe distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore Antonio BATTAGLIA (AN), il Senato respinge gli emendamenti 44.204 e 44.205. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore TURRONI (Verdi-Un), è respinto l'emendamento 44.2.

FALOMI (*Misto-Cant*). Sottoscrive l'emendamento 44.206, che specifica la vincolatività del parere del Senato per l'adozione del decreto di scioglimento dei consigli regionali e di rimozione del presidente della Giunta, e dichiara il voto favorevole.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore TURRONI (Verdi-Un), è respinto l'emendamento 44.206.

FALOMI (*Misto-Cant*). Sottoscrive l'emendamento 44.207, che prescrive il *quorum* della maggioranza assoluta dei componenti del Senato per l'adozione del citato decreto, quale elemento di garanzia e contrappeso al potere dell'Esecutivo.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore Antonio BATTAGLIA (AN), il Senato respinge l'emendamento 44.207. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore TURRONI (Verdi-Un), è quindi approvato l'articolo 44.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 45 e degli emendamenti ad esso riferiti, corrispondente all'articolo 38 del testo licenziato dal Senato, ricordando che gli emendamenti 45.210, 45.211 e 45.212 sono improponibili.

KOFLER (*Aut*). L'emendamento soppressivo 45.1a è volto ad eliminare la norma modificata dalla Camera dei deputati che, in senso contrario allo spirito federalista, consente alla maggioranza politica nazionale un'ingerenza diretta e di merito nell'attività legislativa delle Regioni.

MARINO (*Misto-Com*). L'emendamento 45.10 specifica che le Regioni, nella loro attività legislativa esclusiva in materia sanitaria, scolastica e di polizia locale, devono tenere presente, a prescindere dai confini territoriali degli enti locali, l'interesse nazionale della Repubblica per garan-

tire i livelli essenziali dei diritti civili e sociali, l'unità giuridica ed economica del Paese, la perequazione fiscale e la solidarietà.

BRANCHER, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprime parere contrario agli emendamenti.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore Antonio BATTAGLIA (AN), il Senato respinge l'emendamento 45.1 (identico agli emendamenti 45.1a, 45.4, 45.5, 45.8, 45.9, 45.200 e 45.201).

RIPAMONTI (*Verdi-Un*). Sottoscrive il 45.12 e ne chiede la votazione elettronica.

Con votazione nominale elettronica, è respinto l'emendamento 45.12.

FALOMI (*Misto-Cant*). Sottoscrive l'emendamento 45.10, su cui dichiara il voto favorevole, perché impone alle Regioni con norme precise e specifiche la salvaguardia dell'interesse nazionale della Repubblica e nel contempo elimina un elemento di assoluta discrezionalità nell'azione Governo.

Il Senato respinge gli emendamenti 45.10, 45.2 e 45.217. Con votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore PETRINI (Mar-DL-U), sono respinti gli emendamenti 45.204, 45.203 e 45.11, nonché il 45.213, su richiesta del senatore TURRONI (Verdi-U). Previa distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore Antonio BATTAGLIA (AN), sono altresì respinti gli emendamenti 45.202, 45.207, 45.208, 45.14, 45.214 (identico al 45.205), 45.3 (identico al 45.215) e 45.218. Con successive votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore TURRONI, sono quindi respinti gli emendamenti 45.209, 45.6, 45.206, 45.13 (identico al 45.216) e 45.7.

ROLLANDIN (*Aut*). Dichiara il voto contrario del suo Gruppo all'articolo 45, perché ripristina il potere di interferenza del Governo sull'attività legislativa delle Regioni, anche nelle materie loro attribuite in via esclusiva, che era stato eliminato in quella forma con la novella costituzionale del Titolo V dell'ottobre 2001. (*Applausi dal Gruppo Aut*).

FALOMI (*Misto-Cant*). Annuncia il voto contrario sull'articolo 45, che riflette la complessiva impostazione della riforma costituzionale proposta dalla maggioranza: poteri locali che rischiano di disarticolare il tessuto unitario del Paese, per esempio laddove non si prevede il finanziamento statale a garanzia dei livelli essenziali di assistenza, rischiando di provocare la rottura dell'unitarietà dei diritti sociali, ed allo stesso tempo norme centralistiche quali l'articolo in votazione che consentano al Go-

verno una discrezionalità priva di criteri interpretativi nella valutazione della lesione dell'interesse nazionale.

VILLONE (DS-U). Annuncia il voto contrario all'articolo 45, inefficace a regolare efficacemente un punto nodale quale la definizione dell'interesse nazionale.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore PETRINI (Mar-DL-U), il Senato approva l'articolo 45.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 46, introdotto alla Camera dei deputati, e degli emendamenti ad esso riferiti.

DEL PENNINO (Misto-PRI). L'emendamento 46.1 propone la soppressione dell'articolo, non solo sbagliato ma anche criminogeno, in quanto l'accesso diretto alla Corte costituzionale da parte di Comuni, Province e Città metropolitane per presunte lesioni delle loro competenze da parte di leggi statali e regionali rischia di determinare un conflitto istituzionale permanente. (Applausi dai Gruppi DS-U, Verdi-Un e Mar-DL-U).

BRANCHER, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Esprime parere contrario sugli emendamenti.

Con votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore Antonio BATTAGLIA (AN), il Senato respinge gli emendamenti 46.1 (identico agli emendamenti 46.4, 46.5 e 46.200), 46.206, 46.204, 46.207, 46.209 (sostanzialmente identico agli emendamenti 46.210, 46.8 e 46.211), 46.213 (identico al 46.214), 46.216, 46.219, 46.2 e 46.222. È inoltre respinto l'emendamento 46.202. Con votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore PETRINI (Mar-DL-U), sono respinti gli emendamenti 46.7 (sostanzialmente identico al 46.201), 46.203, 46.6, 46.205, 46.208, 46.212, 46.3 (sostanzialmente identico al 46.215), 46.217, 46.9, 46.218, 46.220 e 46.221.

VILLONE (DS-U). Annuncia il voto contrario sull'articolo 46, che in realtà rinvia il problema ad una futura legge costituzionale.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore PETRINI (Mar-DL-U), il Senato approva l'articolo 46. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore BATTAGLIA Antonio (AN), è respinto l'emendamento 46.0.100.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 47, introdotto dalla Camera dei deputati, e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

BRANCHER, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprime parere contrario sugli emendamenti.

Con votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore PETRINI (Mar-DL-U), sono respinti gli emendamenti 47.1 (identico agli emendamenti 47.5, 47.11, 47.200 e 47.201), 47.6 e 47.204. Con votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore Antonio BATTAGLIA (AN), sono respinti gli emendamenti 47.2 (identico agli emendamenti 47.202 e 47.203), 47.10 e 47.3 (identico agli emendamenti 47.205 e 47.206).

PRESIDENTE. Come convenuto, rinvia il seguito discussione ad altra seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(3314) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° febbraio 2005, n. 8, recante disposizioni urgenti per lo svolgimento delle elezioni amministrative del 2005 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana dell'8 marzo hanno avuto luogo la discussione generale e la replica del relatore.

Presidenza del vice presidente MORO

D'ALÌ, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiede il ritiro di tutte le proposte emendative e l'approvazione senza modifiche del decreto-legge, ricordando che esso riproduce un testo approvato a larghissima maggioranza dal Senato in prima lettura.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'ordine del giorno G1 (testo 2).

MALAN, *relatore*. Si rimette al Governo.

D'ALÌ, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo non accoglie l'ordine del giorno.

DEL PENNINO (*Misto-PRI*). Esprime stupore e rammarico per l'atteggiamento del Governo di fronte alla richiesta che il referendum sulla legge sulla procreazione medicalmente assistita si tenga il 29 maggio. Il Governo cede alle pressioni delle gerarchie ecclesiastiche e sceglie una

data che favorirà l'astensionismo. Insiste per la votazione dell'ordine del giorno, il cui esito non potrà non avere effetti anche sul dibattito sulle riforme costituzionali. (*Commenti dal Gruppo AN*).

MORANDO (*DS-U*). Posto di fronte ad un ordine del giorno che affronta una questione complessa sulla quale si sviluppano opinioni che attraversano trasversalmente gli schieramenti politici, il Governo adotta una posizione priva di fondamenti di tipo giuridico, politico o amministrativo, schierandosi sulle posizioni degli assenteisti.

PEDRIZZI (*AN*). E' prassi consolidata da dieci anni che i *referendum* vengano celebrati separatamente dalle elezioni amministrative. Peraltro il *referendum* sulla legge sulla procreazione medicalmente assistita necessita di una informazione completa all'opinione pubblica. (*Applausi dai Gruppi AN, UDC e FI*).

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore TURRONI (Verdi-Un), il Senato respinge l'ordine del giorno G1 (testo 2).

MUZIO, *segretario*. Dà lettura dei pareri delle Commissioni bilancio e affari costituzionali. (*v. Resoconto stenografico*).

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti sono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire. Passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, che si intendono illustrati, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso, ai sensi articolo 81 della Costituzione, parere contrario sull'emendamento 1.0.500/59 e parere condizionato sugli emendamenti 1.0.600 e 1.0.500/58 (testo 2). Avverte che gli emendamenti da 1.0.12 a 1.0.42 sono improponibili in quanto estranei al contenuto del decreto-legge.

MALAN, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti e ritira gli emendamenti 1.0.1 e 1.0.500 della Commissione per rispondere all'invito del Governo.

VILLONE (*DS-U*). Fa suo l'emendamento 1.0.500.

TURRONI (*Verdi-Un*). Il relatore non è titolato a ritirare un emendamento sottoscritto dall'intera Commissione.

PRESIDENTE. È prassi consolidata.

D'ALÌ, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Conferma il parere contrario su tutti gli emendamenti non ritirati.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.10 e 1.12 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore TURRONI (Verdi-Un), il Senato respinge gli emendamenti 1.1 (identico all'1.2), 1.8, 1.18, 1.21, 1.22, 1.23, 1.24 prima parte (con conseguente preclusione della seconda parte e dell'emendamento 1.25), 1.28 (sostanzialmente identico all'1.30) e 1.29 (identico all'1.31). Con votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore TURRONI, il Senato respinge gli emendamenti 1.4 (identico all'1.7), 1.11, 1.14, 1.15 e 1.16. Vengono respinti anche gli emendamenti 1.5, 1.6, 1.9, 1.13 e 1.20. Con votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore PETRINI (Mar-DL-U), il Senato respinge gli emendamenti 1.17, 1.19 e 1.26 (con conseguente preclusione dell'1.27). (Nel corso delle operazioni di voto e di verifica della presenza del numero legale il senatore Turroni protesta con la Presidenza per un raggio luminoso puntato verso di lui dai banchi della maggioranza e successivamente per l'atteggiamento del senatore Paolo Danieli, che gli si è avvicinato. Richiami del Presidente).

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.38, 1.39, 1.40, 1.42, 1.43, 1.44 e 1.45 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore TURRONI (Verdi-Un), sono respinti gli emendamenti 1.33 (identico all'1.34), 1.41 e 1.46. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore PETRINI (Mar-DL-U), è respinto l'emendamento 1.35. Risultano altresì respinti gli emendamenti 1.36 e 1.37.

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore PETRINI (Mar-DL-U), dispone la verifica del numero legale sulla votazione della prima parte dell'emendamento 1.47. Avverte che il Senato non è in numero legale e pertanto, apprezzate le circostanze, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

Sul futuro del canale satellitare RAI-Med

GARRAFFA (DS-U). Annuncia la presentazione di un'interrogazione urgente sulla questione di Rai-Med, il canale satellitare del quale è in via di conclusione la fase sperimentale, invitando la Presidenza ad un impegno affinché tale positiva esperienza di confronto tra la Sicilia e le culture mediterranee possa proseguire.

Sull'accesso dei parlamentari al centro di prima accoglienza di Lampedusa

SODANO Calogero (UDC). Nell'esprimere solidarietà alle senatrici Acciarini e De Zulueta ritiene che la negazione dell'accesso al centro di

accoglienza di Lampedusa da parte dei responsabili del centro su invito del prefetto sia giustificabile con motivi di sicurezza per la scarsa praticabilità del centro nelle ore scelte dalla senatrici per le visite, oltre che per la presenza segnalata sull'isola di estranei. Evidenzia in ogni caso come la massiccia presenza di extracomunitari nell'isola arrechi un danno enorme alla locale economia turistica e sono pertanto auspicabili interventi preventivi tesi ad arginare gli sbarchi.

Per fatto personale

TURRONI (*Verdi-Un*). Denuncia l'aggressione verbale e fisica di cui è stato oggetto nel corso della votazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge n. 3314 da parte di un senatore della Casa delle libertà. Si tratta di un inaccettabile comportamento di stampo squadristico posto in essere davanti alla Presidenza, alla quale chiede di assumere provvedimenti attivando la procedura di cui all'articolo 88 del Regolamento per evitare il ripetersi di analoghi atti.

PRESIDENTE. Investirà la Presidenza della questione, precisando che comunque il senatore Danieli ha ottemperato al richiamo della Presidenza ad assumere un comportamento corretto. Dà annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

La seduta termina alle ore 21,54.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente PERA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 16,34).
Si dia lettura del processo verbale.

MUZIO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 17 marzo.

Sul processo verbale

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, questa mattina, purtroppo, per le note vicende che sono legate ai problemi dei trasporti, sono arrivato qualche secondo dopo che il processo verbale era stato approvato. Pertanto, non ho potuto fare un intervento a proposito del processo verbale della seduta antimeridiana di giovedì 17 marzo riguardo ad una nota questione, ma la solleviamo in un'altra circostanza, perché si tratta di questione assai delicata riguardante le formule utilizzate sia da chi interviene sia dalla Presidenza in ordine alla richiesta di verifica del numero legale o di votazione a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico. Ma non è di questo, signor Presidente, che intendo parlare.

Come ella sa, signor Presidente, nelle settimane scorse ho presentato, a nome del mio Gruppo, un'interrogazione urgente che riguardava la vicenda delle firme elettorali e della situazione di maltempo che si era determinata in gran parte d'Italia. Concludendo la mia interrogazione, ma anche gli interventi che avrei fatto qui in Aula, sottolineai che in quel modo, stante la risposta negativa data dal Governo, e dal Sottosegretario D'Alì in quella circostanza (risposta negativa ad una giusta richiesta, corrispondente tra l'altro alle sentenze della Corte costituzionale che si erano espresse a proposito delle leggi cosiddette cedevoli), si sarebbero favoriti gli imbrogli e che la maniera in cui si rispondeva avrebbe potuto determinare notevoli complicazioni nelle vicende che stavamo per affrontare

e che riguardavano la presentazione delle liste, la presentazione delle candidature, il regolare svolgimento delle elezioni (*Brusìo in Aula*).

Ebbene, non certamente legato a quella specifica questione, cioè, non certamente per ragioni di tempo, per ragioni meteo-climatiche, ma per questioni attinenti al modo... (*Brusìo in Aula*). Signor Presidente, è oggettivamente difficile poter mantenere un minimo di concentrazione con un brusìo così forte. Immagino che non solo l'ex ministro Calderoli sia nervoso, ma non riesco...

PRESIDENTE. Senatore Turrone, anch'io non riesco a comprendere se lei sta svolgendo un intervento per chiedere una rettifica sul processo verbale testé letto, perché al processo verbale cui si è riferito non si può più fare alcuna rettifica poiché è stato già approvato. Quindi, se il suo intervento sul processo verbale riguarda quello appena letto, mi dica qual è la rettifica, in caso contrario non posso procedere.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, mi stavo riferendo a questo processo verbale.

PRESIDENTE. Allora, la prego, formuli la rettifica.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, come dicevo, mi sto riferendo a questo processo verbale. La richiesta di rettifica dipende dalla circostanza che non è stato dato sufficiente spazio agli interventi del mio Gruppo che, a partire dalla senatrice De Petris, hanno espresso una fortissima contrarietà alle dichiarazioni rese in quest'Aula dal sottosegretario D'Alì.

PRESIDENTE. Senatore Turrone, mi dispiace, non posso accogliere questa sua ulteriore richiesta perché lei non sta proponendo una rettifica.

FALOMI (*Misto-Cant*). Domando di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALOMI (*Misto-Cant*). Signor Presidente, le ho domandato la parola, ai sensi dell'articolo 60 del Regolamento, per chiedere di fare inserire una rettifica nel processo verbale di cui è stata data lettura.

È noto che l'articolo 56 del nostro Regolamento stabilisce che il Presidente apre e chiude le sedute annunciando la data, l'ora e l'ordine del giorno della seduta successiva. Stiamo oggi discutendo il processo verbale della seduta pomeridiana del 17 marzo scorso: ebbene, dagli atti ufficiali, dalla lettura del Resoconto stenografico della seduta, risulta che il Presidente, al termine della seduta, annuncia che il Senato tornerà a riunirsi lunedì 21 marzo, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 10 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno. Segue l'indicazione degli

argomenti inseriti all'ordine del giorno della seduta antimeridiana e di quella pomeridiana.

Ho partecipato, fino alla sua conclusione, alla seduta di giovedì scorso che si è protratta fino alle ore 20,10, ma non ho ascoltato la lettura da parte del Presidente dell'ordine del giorno così come è riportato nel Resoconto stenografico, nel senso che non vi è stata alcuna indicazione dettagliata degli argomenti. Poiché nel processo verbale letto dal senatore segretario, si fa riferimento al fatto che il Presidente dà lettura dell'ordine del giorno, osservo che, rispetto a quanto ho potuto constatare personalmente, tale lettura non vi è stata data e chiedo perciò la rettifica del processo verbale.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto, senatore Falomi.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, intervengo per chiedere una modifica del processo verbale e per esprimere il mio voto al riguardo.

Il processo verbale letto dal senatore Muzio specificava le interpellanze, interrogazioni e mozioni svolte nella seduta pomeridiana del 17 marzo con l'indicazione del solo numero. Credo che ciò non soddisfi il dettato dell'articolo 70 del Regolamento, il quale specifica che il processo verbale deve contenere gli atti e le deliberazioni indicando per le discussioni l'oggetto e i nomi di coloro che vi hanno partecipato. Ritengo, quindi, che non sia sufficiente la semplice indicazione numerica, ma debba essere specificato il titolo riportato nei resoconti sommario e stenografico.

Inoltre, a pagina 57 del resoconto stenografico, viene riportato l'intervento che ha svolto il senatore Malabarba sotto il titolo: «Per comunicazioni urgenti del Presidente del Consiglio sulla situazione della maggioranza». Ritengo che questo titolo, riportato anche nel processo verbale, sia improprio perché, in realtà, l'oggetto di tale discussione era particolare, specifico e rilevante.

Esso riguardava le annunciate dimissioni, in quella fase almeno, poi risultate soltanto preannunciate, del ministro per le riforme costituzionali, senatore Calderoli. Questo era l'oggetto di quella richiesta e questo dovrebbe essere correttamente riportato sia nel processo verbale sia nel resoconto stenografico. E' chiaro che l'argomento che ne discendeva, cioè la situazione della maggioranza, quindi la stabilità del Governo, era conseguente a quello specifico fatto che avrebbe dovuto essere riportato. Che poi esso sia risultato un *ballon d'essai*, una bolla di sapone, è altro discorso che dovrebbe essere approfondito nel merito ma non è questa la sede in cui poterlo fare.

Ciò detto, signor Presidente, vorrei che su queste mie osservazioni si pronunciasse l'Assemblea con un voto di favore o di contrarietà allo stesso processo verbale e su tale voto chiedo la verifica del numero legale.

FALOMI (*Misto-Cant*). Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Senatore Falomi, lei è già intervenuto sul processo verbale; le concedo ancora un tempo brevissimo.

Ha facoltà di intervenire, senatore Falomi.

FALOMI (*Misto-Cant*). Poiché lei ha detto che prende atto delle mie osservazioni, vorrei capire se ciò significa che il processo verbale si intende modificato nel senso da me indicato.

PRESIDENTE. Prendere atto significa che le sue dichiarazioni rimangono agli atti del processo verbale della seduta odierna.

FALOMI (*Misto-Cant*). Annuncio, pertanto, formalmente il mio voto, ai sensi dell'articolo 60, comma 3, del Regolamento (norma che consente ad ogni senatore di annunciare il proprio voto sul processo verbale) a fronte della risposta che mi è stata data.

PRESIDENTE. E allora ci dica quale sarà il suo voto, senatore Falomi.

FALOMI (*Misto-Cant*). Sto annunciando il mio voto, Presidente: rispetto alla questione che mi è stata posta, il mio sarà un voto di astensione sul processo verbale.

PRESIDENTE. Va bene, senatore Falomi.

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Signor Presidente, intervengo sul processo verbale della seduta pomeridiana di giovedì 17 marzo, anche perché capirò che i nostri rilievi, dopo le comunicazioni del sottosegretario D'Alì, rivestono una certa delicatezza. Quindi, quello che è riportato, solo in parte è corretto rispetto a quanto ho affermato.

In particolar modo, vorrei segnalare che non solo mi ero dichiarata insoddisfatta, con la motivazione che era una risposta parziale perché di parte, ma nel mio intervento dicevo che vi era uno strano e, a mio avviso non casuale, concatenarsi delle date, cosa che nel Resoconto sommario, quando si fa riferimento al concatenarsi delle date, non trovo.

Poiché stiamo parlando anche di fatti su cui è aperta un'inchiesta della procura, gradirei che ovviamente nel Resoconto sommario fosse riportato esattamente quanto ho detto: uno strano succedersi delle date nel concatenarsi degli eventi e dei pronunciamenti dell'Ufficio centrale

presso la corte d'appello di Roma, che, quindi, deve essere messo in evidenza.

Un'altra questione riguarda il riferimento, nell'ultimo periodo, alla vicenda della lista «Ecologisti Verdi», in cui si dice – questo è ben riportato – «...che non era stata ammessa dall'Ufficio elettorale circoscrizionale per mancanza di firme e che l'Ufficio centrale ha prorogato...» non di 24 ore; ho espressamente detto che vi era una circolare del Ministero dell'interno ...

PRESIDENTE. Senatrice De Petris, lei non sta facendo un intervento sul processo verbale, ma sul Resoconto sommario che segue un'altra procedura. Scriva agli uffici della Presidenza preposti ed avrà soddisfazione completa.

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Chiedo, pertanto, formalmente la rettifica.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del processo verbale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di verifica del numero legale, precedentemente avanzata dal senatore Pettrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

GARRAFFA (*DS-U*). Signor Presidente, guardi lì al primo banco.

PRESIDENTE. Senatore Garraffa, stia calmo, stia sereno e lasci controllare la Presidenza. (*Commenti del senatore Garraffa*). Senatore Garraffa, stia sereno e lasci controllare i segretari. (*Commenti del senatore Garraffa e della senatrice Pagano*).

Colleghi, che ciascuno prenda posto.

GARRAFFA (*DS-U*). Signor Presidente, lì al primo banco!

PRESIDENTE. Senatore Garraffa, non mi richiami più, perché io richiamo lei. (*Commenti del senatore Garraffa*). Senatore Garraffa, la richiamo per la prima volta.

Colleghi, state seduti e consentite di controllare. Chi c'è alla sinistra del senatore Contestabile? Prego gli assistenti di togliere la tessera.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione sul processo verbale

PRESIDENTE. Metto ai voti il processo verbale della seduta pomeridiana del 17 marzo.

È approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Alberti Casellati, Antonione, Bettamio, Bosi, Cossiga, Cursi, D'Alì, Liguori, Mantica, Manunza, Meleleo, Ronconi, Sestini, Siliquini, Tatò, Treu, Vegas, Ventucci e Zanda.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Moro, per attività di rappresentanza del Senato; Crema, Rigoni e De Zulueta, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Budin, Gubert e Nessa, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa occidentale; Forcieri, per attività dell'Assemblea parlamentare NATO; Saporito, per attività dell'Unione Interparlamentare.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 16,53*).

Sull'accesso dei parlamentari al centro di prima accoglienza di Lampedusa

ACCIARINI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ACCIARINI (*DS-U*). Signor Presidente, colleghe senatrici, colleghi senatori, ho chiesto di intervenire per segnalare a quest'Aula un fatto assai grave che ha coinvolto me e la senatrice De Zulueta nel momento in cui

abbiamo deciso di recarci al centro di prima accoglienza di Lampedusa e abbiamo richiesto di poter esercitare... (*Commenti e proteste dal Gruppo AN*)... Resto senza parole, Signor Presidente.

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia. Prosegua, senatrice Acciarini.

ACCIARINI (*DS-U*). Al centro di prima accoglienza di Lampedusa abbiamo richiesto di poter esercitare le nostre prerogative di ispezione. Siamo giunte al centro alle 22,15 del 19 marzo, ci siamo recate al primo cancello chiedendo di poter interloquire, vista l'ora tarda, con un responsabile del centro e di accedere alla parte amministrativa e all'infermeria per avere alcune prime informazioni per quel che riguardava lo stato igienico e sanitario del centro, le condizioni di salute e di trattamento degli emigranti. Il prefetto, attraverso il suo potere diretto, non ci ha concesso l'accesso... (*Voce dal Gruppo AN: «Bene!»*). Ma colleghi!

PAGANO (*DS-U*). E finitela!

PRESIDENTE. Senatrice Pagano, aiuti la Presidenza anche lei.

ACCIARINI (*DS-U*). Il prefetto, dicevo, non ci ha permesso di accedere, adducendo inizialmente motivi d'orario, essendo il centro in assetto notturno, e poi dichiarando che non c'era nessuno che avesse il livello per interloquire con noi e darci queste risposte. Infine, ha sostenuto che non ci poteva far entrare, viste le condizioni di tenebra in cui eravamo.

Abbiamo dichiarato allora che prendevamo atto di questa circostanza e che ci saremmo recate al centro – lo abbiamo annunciato – appena le tenebre si fossero dissipate. Ciò è avvenuto alle ore 6,30: a quell'ora ci siamo nuovamente presentate ai cancelli del centro, chiedendo di entrare con due nostri collaboratori e con un interprete di lingua araba. Siamo state ricevute da una persona, peraltro molto cortese, la quale ci ha detto che entro cinque minuti sarebbe giunto il responsabile dell'immigrazione del centro e saremmo potute entrare.

Siamo rimaste in attesa fino alle ore 8,15 alle porte del centro, mentre si svolgeva una febbrile attività di pulizia, per così dire, in quanto continuavano ad entrare e uscire mezzi della nettezza urbana.

Alle ore 8,15, quando dunque attendevamo da un'ora e 45 minuti, siamo finalmente state ricevute. Devo anche dire, però, che anche stavolta l'accesso non ci è stato consentito nella misura piena che peraltro rientra nelle nostre prerogative (e che io personalmente ho già altre volte utilizzato, sia a Lampedusa sia in altri centri di permanenza temporanea) ma siamo state fermate negli uffici amministrativi e nell'infermeria e abbiamo potuto interloquire con le persone trattenute soltanto attraverso la grata che separa quella prima parte del centro dalla seconda.

Quanto ci è stato detto sarà oggetto anche di altri atti, però rendo noto che non abbiamo avuto altre notizie se non quelle della privazione di diritti fondamentali, compreso il diritto di informazione. Devo poi se-

gnalare che si sta creando una situazione assurda, in quanto queste persone hanno in mano dei foglietti scritti in lingua araba e in lingua inglese in cui è elencata tutta una serie di diritti di cui sono titolari arrivando nel nostro Paese, ed è giustissimo che vengano consegnati loro; ebbene, di tali diritti non possono esercitarne nessuno.

Tra l'altro, non avevano potuto avvicinare degli avvocati; l'unico avvocato faceva parte della delegazione parlamentare, ed era il primo avvocato con cui parlavano.

Non vi era alcuna possibilità di interloquire con l'esterno, tant'è che in un momento successivo, quando abbiamo avvicinato le cinque donne e il minore dichiarato che sono nel centro, hanno chiesto i nostri cellulari per parlare con le loro famiglie. Quindi, il diritto all'informazione e alla comunicazione con l'esterno non è minimamente garantito.

Devo anche pensare che le condizioni igienico-sanitarie interne siano assai gravi, perché, conoscendo la struttura del centro, sappiamo che esso ha come massima capienza 190 persone, mentre in quel momento, per dichiarazione dei responsabili, ce n'erano 643.

Aggiungo che molti dei giovani che si trovavano all'interno del centro, dichiarando la loro età, potevano beneficiare del diritto che hanno i minori di non essere soggetti né all'espatrio, né al respingimento coatto, però non era stato spiegato loro di quali diritti potevano avvalersi. Pertanto, molti di essi, temendo la separazione dai loro fratelli o dai loro parenti, non si erano avvalsi di un loro diritto, che però andava loro, ovviamente, spiegato.

Alle ore 9 ci è stato detto che non potevamo più interloquire con i migranti e ci siamo recate nella parte amministrativa del centro, da cui siamo uscite alle ore 9,45, con un impegno formale, da parte delle persone che hanno la responsabilità del centro stesso, di farci rientrare non appena si fosse conclusa l'operazione di allontanamento dal centro di 120 persone circa, che erano state imbarcate per una destinazione che parrebbe essere quella di Crotone, ma di cui non abbiamo, anche in questo momento, alcuna certezza. C'era dunque un impegno preciso a concederci nuovamente l'accesso appena questa operazione si fosse conclusa.

Ci siamo recate ancora tre volte, alle ore 11, alle ore 12,20 e alle ore 14, chiedendo di poter entrare, e siamo sempre state fermate ai cancelli. Abbiamo naturalmente cercato di interloquire anche con coloro che stavano dando quest'ordine di trattenerci ai cancelli e che ci vietavano l'accesso, quindi abbiamo chiesto di parlare con il ministro Pisanu, tramite la batteria del Viminale, ma il Ministro non ha ritenuto di risponderci. (*Proteste del senatore Salerno*). Abbiamo parlato con il prefetto Pansa, che è il responsabile di tutti i centri di permanenza temporanea in Italia, il quale ha dichiarato la propria incompetenza su questa materia (*Proteste del senatore Salerno*), rimandando tutto al prefetto di Agrigento e al Ministro.

Cari colleghi, credo che questo sia un problema che ci riguarda tutti, perché la possibilità di accesso ai centri di permanenza temporanea e di accoglienza finora non mi risulta che fosse mai stata negata. (*Commenti dal Gruppo AN*).

A me e alla senatrice De Zulueta questo è accaduto e mi è parso giusto – vi ringrazio per la vostra attenzione – segnalare all’Aula l’episodio. Voglio anche precisare che al centro non è potuto entrare (come invece dovrebbe, sulla base della Convenzione di Ginevra) neanche il rappresentante dell’Alto commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite.

Quindi, a Lampedusa non può entrare nessuno: cosa sta avvenendo all’interno di quel centro, visto che si creano situazioni di questo genere? E’ un dovere di tutti chiederselo. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Verdi-Un, Misto-Com e Mar-DL-U*).

PRESIDENTE. Senatrice Acciarini, io l’ho ascoltata attentamente, come tutti i colleghi, ma le faccio presente che non esiste relazione fra l’oggetto del suo intervento e l’ordine dei lavori.

Pertanto, se i successivi interventi sull’ordine dei lavori sono di tale natura, non potrò dare la parola ad alcuno finché non avrò dato lettura del calendario: quella è la sede opportuna per intervenire sull’ordine dei lavori.

Sull’ordine dei lavori

BOCO (*Verdi-Un*). Domando di parlare sull’ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Senatore Boco, lei ha compreso ciò che ho detto?

BOCO (*Verdi-Un*). Presidente, sarò attento a quello che lei ha detto e cercherò di applicarlo in modo preciso.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BOCO (*Verdi-Un*). Vorrei richiamare l’articolo 56 del nostro Regolamento, che disciplina l’ordine del giorno delle sedute dell’Assemblea. In particolare, al comma 4, si prevede che si possa discutere o votare su argomenti che non siano all’ordine del giorno, su proposta del Governo, del Presidente della Commissione competente o di otto senatori.

Mi riferisco a questo terzo caso e presento alla Presidenza una richiesta sottoscritta dai senatori del Gruppo dei Verdi, affinché nel calendario dei lavori – chiedo all’Aula di ragionare e di deliberare su questa proposta – sia inserita una importante, e credo da tutti auspicata, discussione per conoscere il pensiero del Presidente del Consiglio sulla nostra politica estera, dal momento che il Parlamento è sovrano su questo argomento, in considerazione degli annunci che egli ha fatto alla televisione.

L’Aula potrà decidere se questa discussione debba tenersi o meno, come prevede il comma 4 del citato articolo del Regolamento, ma credo che il Senato in questo caso debba rivendicare la possibilità di approfondire un tema così importante e il proprio ruolo istituzionale per decidere e deliberare su di esso.

Mi appello quindi all'articolo 56, comma 4, del Regolamento perché sia cambiato l'ordine dei nostri lavori e si chieda al Governo di presentarsi immediatamente in quest'Aula per confrontarsi con il Senato della Repubblica sulle sue dichiarazioni circa un allentamento della presenza militare italiana in Iraq. Auspico che l'Aula approvi il cambiamento dell'ordine dei lavori.

Le consegno subito, Presidente, il testo di tale proposta, sottoscritta da tutti i colleghi del mio Gruppo.

PRESIDENTE. Senatore Boco, come sa, a norma del Regolamento, lei avrebbe dovuto presentare tale richiesta per iscritto in precedenza. Presenti comunque il relativo testo che esamineremo a fine seduta.

* BORDON (*Mar-DL-U*). Domando di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORDON (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, chiedo un po' di attenzione per leggere insieme a lei e ai colleghi alcuni titoli di giornali su argomenti che sono stati trattati nei giorni trascorsi da quando si è svolta l'ultima seduta. Si tratta di fatti che hanno interessato ampiamente l'opinione pubblica e che hanno coinvolto – lei ne è testimone – le stesse istituzioni.

Procedo per titoli e sarò rapidissimo. Il primo titolo riguarda l'Iraq.

PRESIDENTE. Senatore Bordon, lei deve intervenire sull'ordine dei lavori. I titoli dei giornali non riguardano l'ordini dei lavori.

BORDON (*Mar-DL-U*). Se lei mi lascia svolgere l'intervento, signor Presidente, potrà vedere che...

PRESIDENTE. Glielo lascio senz'altro svolgere, ma la invito a fare un intervento sull'ordine dei lavori.

BORDON (*Mar-DL-U*). Assolutamente, signor Presidente. Vorrei reiterare la richiesta che già facemmo la scorsa settimana, e cioè di chiedere al Presidente del Consiglio (oppure, se lui per qualche motivo di non particolare simpatia per la frequentazione parlamentare non ha tale intenzione, di chiederlo almeno al Ministro degli affari esteri) di venire a riferire sulla situazione che si è creata con le dichiarazioni da lui rese, poi ripetutamente rettificata. Lei l'altra volta, signor Presidente, aveva detto – se non erro, ma ci sono i resoconti – che lo avrebbe fatto e ci avrebbe fatto sapere. Fino ad ora, malgrado due ripetute Conferenze dei Capi-gruppo, non ho udito nulla al riguardo; le chiederei quindi di avere notizie in merito.

La seconda questione riguarda un atto che ci ha coinvolti tutti. Questo atto – mi scuserà – più che l'ordine dei lavori riguarda la nostra di-

gnità; mi riferisco alle dichiarazioni del ministro Calderoli. Fra l'altro, vorremmo capire se il ministro Calderoli è formalmente dimissionario o no, trattandosi del Ministro delle riforme istituzionali, quindi di colui che dovrebbe costituire l'interfaccia tra Governo e Parlamento in merito all'argomento di cui forse discuteremo tra poco, se verrà approvata la proposta di calendario dei lavori voluta dalla maggioranza.

Le ricordo, signor Presidente, che in questo senso ci sono state delle dichiarazioni molto gravi; vorrei sentire sul punto almeno il ministro Calderoli. Lei glielo aveva richiesto, ma non credo che sia un fatto privatistico, e tanto meno privato, fra lei e il ministro Calderoli. Vorrei sapere dal Ministro se effettivamente ha pronunciato la frase secondo la quale al Senato ci sarebbero degli straccioni e via discorrendo. Vorrei anche capire a chi si riferiva quando parlava di alte autorità istituzionali e, se invece in realtà non lo ha fatto oppure si è pentito, vorrei che perlomeno si scusasse in quest'Aula con lei e con tutti i colleghi.

La terza questione, signor Presidente, riguarda altri avvenimenti che ci hanno coinvolto collettivamente. Mi riferisco alla bocciatura da parte dell'Eurostat dei conti di chiusura del 2004 del nostro Paese (almeno così abbiamo letto, perché ormai siamo costretti a conoscere le notizie dalla lettura dei giornali e attraverso i commenti che si fanno in ogni sede, meno che in Parlamento). Vorremo anche capire cosa sta accadendo o è accaduto proprio quest'oggi in merito alla revisione del Patto di stabilità, per non dire delle dichiarazioni sull'IRAP.

Potrei continuare all'infinito, ma mi fermo qui. Ho fatto questi riferimenti, signor Presidente, soltanto per dire che sono convinto che il Presidente della Repubblica abbia assolutamente ragione nel dire che c'è una centralità del Parlamento che non può essere sostituita da alcuna trasmissione televisiva. Vorrei parimenti dire che, anche se avesse ragione lei quando afferma, se ho capito bene, che nella situazione moderna non esiste priorità e che si può affrontare il dibattito in varie sedi, anche quelle televisive, occorre sì discutere dappertutto, ma qualche volta, per favore, facciamolo anche nelle sedi opportune, cioè nel Parlamento!

Queste sono le questioni che le volevo porre e sulle quali vorrei avere da lei una risposta finalmente esaustiva. (*Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*).

PRESIDENTE. Senatore Bordon, naturalmente su tale questione lei può intervenire in sede di discussione sul calendario.

OCCHETTO (*Misto-Cant*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OCCHETTO (*Misto-Cant*). Signor Presidente, vorrei intervenire sull'ordine dei lavori con una proposta precisa, che naturalmente lei mi permetterà brevemente di illustrare.

Innanzitutto anch'io vorrei prendere le mosse, come ha fatto il senatore Bordon, dalla constatazione che dobbiamo finalmente far fronte all'ammonimento che ci è venuto dal Presidente della Repubblica, in una sede così significativa come quella della patria del parlamentarismo moderno, il quale ci ha ricordato un punto molto importante e anche significativo, a fronte di una serie di eventi che stanno appassionando l'opinione pubblica italiana, dei quali alcuni sono già stati ricordati, mentre un altro lo ricorderò io adesso.

Quello che ci ha ricordato il Presidente della Repubblica è che il Parlamento ha una sua centralità non solo nelle decisioni, ma anche nell'informazione e nell'orientamento dell'opinione pubblica.

Ebbene, oggi tutti sanno e tutti a loro modo, secondo i giornali e le televisioni che ascoltano, sono informati di un fatto estremamente grave, che dopo tanti anni di vita democratica del nostro Paese non si era mai verificato, neanche nei primi anni in cui si temevano grandi illegalità, nei primi anni della Repubblica: nelle elezioni regionali ci troviamo di fronte ad una situazione gravissima di illegalità.

Tutti sanno, per esempio, che la Mussolini è stata colta con le mani nel sacco e che giustamente ... (*Commenti*). Arrivo subito al punto, colleghi. Come dicevo, giustamente ha subito le sanzioni che doveva subire.

Tutti sanno che il Lazio per farsi giustizia, pur avendo probabilmente (anzi, sicuramente, da quanto appare) ragione nel merito, ha operato attraverso metodi illegali, cosa anch'essa gravissima perché potrebbe portare all'idea che ogni cittadino da solo possa farsi giustizia.

Ebbene, questa situazione è senza precedenti. Nessuno conosce i motivi per cui vi sia una battaglia politica in corso nell'ambito delle elezioni regionali, mentre tutti abbiamo letto e sentito un florilegio di battute. Personalmente, consiglieri ad un editore spiritoso di farne un opuscolo, perché alcune di esse – devo ammetterlo – sono anche gustose.

Il risultato, però, è che viviamo in un clima di malversazioni e di brogli estremamente gravi. Per questo propongo – e vengo all'ordine dei lavori – di riportare l'insieme della situazione nelle Aule parlamentari e propongo, pertanto, che il Ministro dell'interno venga al più presto a prospettare la situazione presente nel Lazio prima della campagna elettorale per dare fiducia e aprire un clima di fiducia nel Paese.

Nello stesso tempo, mi associo, per gli stessi motivi che non sto a ripetere e che ho finora svolto, alla proposta avanzata dal senatore Boco. Non dico, come qualcuno ha fatto, che la trasmissione «Porta a Porta» abbia ispirato le affermazioni del Presidente del Consiglio; è certo, però, che la fattispecie concreta di quella trasmissione si attaglia perfettamente ai consigli, all'ammonimento e a ciò che ci ha ricordato il Presidente della Repubblica. (*Applausi dai Gruppi Misto-Com, DS-U e Mar-DL-U*).

PRESIDENTE. Senatore Occhetto, per quanto riguarda la proposta riferita al Ministro, certamente la Presidenza ne prende atto e sarà inoltrata.

MODICA (DS-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MODICA (DS-U). Signor Presidente, onorevoli colleghi, qualche minuto fa, si è riunita la Commissione 7^a per esaminare il decreto-legge n. 7 del 2005, in terza lettura.

In quella sede abbiamo appreso che il termine per la presentazione degli emendamenti in Aula era già scaduto rendendo la discussione in Commissione – come lei ben comprende – perfettamente inutile.

Penso ci sia stata sottratta una parte dei nostri diritti di parlamentari. Non dico che vi sia stata violazione di regole; comprendo benissimo che i tempi sono stretti e che la discussione prevista in calendario questo pomeriggio impedisse di fare altrimenti.

Almeno però, signor Presidente, ci si garantisca un congruo tempo per discutere il provvedimento in Aula visto che ci è stata sottratta la possibilità di discussione degli emendamenti su un decreto-legge fatto non di pochi articoli poco importanti. Si tratta infatti di un'enorme quantità di norme che la Camera dei deputati ha ulteriormente modificato (alcune volte bene, altre male, secondo il mio personale giudizio) e che viene sostanzialmente sottratta al dibattito a cui ciascuno di noi senatori ha diritto.

La pregherei quindi, se possibile, di garantire a tutti noi, e in particolare a coloro che non hanno potuto farlo, pur essendo loro diritto, in 7^a Commissione, lo svolgimento di questa discussione.

Vi è poi un'altra questione riguardante lo stesso argomento. Devo dare atto al sottosegretario Ventucci di aver sollevato in Commissione, con grande onestà intellettuale, di cui lo ringrazio e gli do atto, un altro problema che riguarda la dignità ed il prestigio del Senato, tema cui so bene che lei è particolarmente sensibile e la ringraziamo di questo.

Capita troppo spesso – non ho i dati, ma li preparerò – che decreti-legge in conversione arrivino in prima lettura al Senato con tempi estremamente contingentati, pur essendo provvedimenti ricchissimi di norme; desidero ricordare che sul presente provvedimento sono stati presentati ben 92 emendamenti dal relatore o dal Governo, a fronte dei 62 presentati dall'intero Gruppo DS (per significare che non vi era alcun intento ostruzionistico da parte nostra).

Ebbene, questo decreto-legge, arrivato in questa forma in prima lettura, è stato profondamente modificato alla Camera (ovviamente rispettiamo le prerogative dell'altro ramo del Parlamento) e torna a noi adesso in una situazione, come si dice in gergo, blindata; vale a dire che noi ci troveremo, come Senato, a non aver potuto esprimere compiutamente il nostro punto di vista e la nostra capacità legislativa su un tema così delicato. La prego, quindi, per quel che è possibile, di fare in modo che le due Camere abbiano uguali prerogative e prestigio nell'esame di provvedimenti così delicati.

Sono provvedimenti delicati perché non concernono solo temi, come si è scritto sugli organi di stampa, di piccolo calibro. Porterò un esempio

che riguarda un aspetto di interesse della nostra Commissione, che forse può far comprendere a tutti su cosa stiamo legiferando e in che tempi: questo decreto-legge va a modificare la legge sui concorsi per il reclutamento dei professori universitari (con una norma unica, ma la modifica); su questa norma non avremo letteralmente il tempo di discutere, potremo solo prenderne atto in pochi secondi.

Spero che ciò non accada più e che stavolta almeno ci sia dato modo di discutere di questi temi. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-Un*).

Sui lavori del Senato (ore 17,20)

PRESIDENTE. Senatore Modica, prendo atto di quanto ha detto e naturalmente anch'io auspico che ci sia più tempo per le discussioni.

Molte delle questioni sollevate potranno essere utilmente riproposte adesso, perciò do lettura del calendario dei lavori deciso nel primo pomeriggio di oggi dalla Conferenza dei Capigruppo, la quale ha approvato alcune modifiche al calendario vigente.

Quale primo punto all'ordine del giorno della seduta pomeridiana di oggi riprenderà la discussione del disegno di legge di riforma della Parte II della Costituzione, che proseguirà anche nelle sedute di domani. Le dichiarazioni di voto e il voto finale avranno luogo nella mattinata di mercoledì 23 marzo. Subito dopo si passerà alla votazione finale, anch'essa con la presenza del numero legale, del disegno di legge per l'attribuzione di seggi della Camera dei deputati. Resta confermato che per le dichiarazioni di voto finali sul predetto disegno di legge costituzionale ciascun Gruppo avrà a disposizione 15 minuti (20 minuti a dichiarazioni di voto unitarie a nome di più Gruppi).

In relazione ai tre decreti-legge in scadenza – nell'ordine: svolgimento elezioni amministrative; università e altre disposizioni urgenti; emergenza rifiuti in Campania – la Conferenza dei Capigruppo ha stabilito che l'esame avvenga questa sera dalle ore 20 alle ore 21; domani mattina dalle ore 13 alle ore 14; nella seconda parte della seduta pomeridiana di domani, in relazione all'andamento dei lavori sul disegno di legge di riforma della Costituzione; nonché nella seduta unica di mercoledì 23, per la quale potrà prevedersi una sospensione di un'ora a fine mattinata prima dell'eventuale proseguo nel pomeriggio.

Dopo i decreti-legge, sempre nel corso della corrente settimana, saranno posti all'ordine del giorno i documenti definiti dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari e il disegno di legge sull'internazionalizzazione delle imprese.

L'esame del disegno di legge di riforma dell'ordinamento giudiziario riprenderà nella settimana dal 5 al 7 aprile, fermi restando gli altri argomenti già previsti.

Questo è quel che è stato deciso.

Calendario dei lavori dell'Assemblea, variazioni
Discussione di proposte di modifica: approvazione della proposta
del senatore Malan, reiezione delle proposte dei senatori Angius,
Ripamonti, Falomi e Bordon

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi a conclusione della seduta antimeridiana di oggi, con la presenza dei Vice presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato – ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento – modifiche al calendario corrente:

Lunedì	21	Marzo	<i>(pomeridiana)</i> (h. 16,30-22)	}	– Seguito disegno di legge n. 2544-B – Modifiche Parte II della Costituzione (<i>Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Voto finale con la presenza del numero legale</i>)
Martedì	22	»	<i>(antimeridiana)</i> (h. 9,30-21)	}	– Voto finale disegno di legge n. 1972 – Attribuzione seggi Camera (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Voto finale con la presenza del numero legale</i>)
Mercoledì	23	»	<i>(antimeridiana)</i> (h. 9,30) <i>(con eventuale prosecuzione nel pomeriggio)</i>	}	– Seguito disegno di legge n. 3314 – Decreto-legge n. 8, sullo svolgimento delle elezioni amministrative 2005 (<i>Approvato dalla Camera dei deputati – Scade il 3 aprile</i>) (<i>Voto finale con la presenza del numero legale</i>)
				}	– Disegno di legge n. 3276-B – Decreto-legge n. 7, su università e altre disposizioni urgenti (<i>Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati – Scade il 1° aprile</i>)
				}	– Seguito disegno di legge n. 3307 – Decreto-legge n. 14, emergenza rifiuti in Campania (<i>Presentato al Senato – voto finale entro il 23 marzo – Scade il 19 aprile</i>)
				}	– Documenti definiti dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari
				}	– Disegno di legge n. 3034-B – Internazionalizzazione imprese (<i>Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati</i>)

Le dichiarazioni di voto e il voto finale del disegno di legge costituzionale n. 2544-B avranno luogo nella mattina di mercoledì 23 marzo 2005. Subito dopo avverrà il voto finale sul disegno di legge n. 1972 (Attribuzione seggi Camera dei deputati).

I disegni di legge di conversione dei decreti-legge saranno esaminati, nell'ordine previsto dal calendario, nella seduta pomeridiana di lunedì 21 marzo dalle ore 21 alle ore 22; nella seduta unica di martedì 22 marzo dalle ore 13 alle ore 14 e, in un momento successivo, nel pomeriggio in relazione all'andamento dei lavori sul disegno di legge costituzionale n. 2544-B; nonché nella seduta unica di mercoledì 23, per la quale potrà prevedersi una sospensione di un'ora a fine mattinata prima dell'eventuale prosieguo nel pomeriggio.

I lavori dell'Assemblea riprenderanno dalla seduta pomeridiana di martedì 5 aprile 2005.

Martedì	5 Aprile	(<i>pomeridiana</i>) (h. 17-20)	} – Seguito ddl n. 2742-B – Legge Comunitaria 2004 (<i>Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Voto finale con la presenza del numero legale</i>)
Mercoledì	6 Aprile	(<i>antimeridiana</i>) (h. 9,30-13)	} – Seguito disegno di legge n. 3269 – Ratifica Trattato Costituzione per l'Europa (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) – Seguito disegno di legge n. 2742-B – Legge Comunitaria 2004 (<i>Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Voto finale con la presenza del numero legale</i>)
Mercoledì	» »	(<i>pomeridiana</i>) (h. 16,30-20)	
Giovedì	7 »	(<i>antimeridiana</i>) (h. 9,30-14)	
			} – Seguito disegno di legge n. 1296-B/ <i>bis</i> – Delega ordinamento giudiziario (<i>Rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica</i>) (<i>Voto finale con la presenza del numero legale</i>)
Giovedì	» »	(<i>pomeridiana</i>) (h. 16)	} – Interpellanze e interrogazioni

*Ripartizione dei tempi per il seguito della discussione
del disegno di legge n. 2544-B (Modifiche Parte II della Costituzione)*

*(Totale 15 ore e 30 minuti,
escluse dichiarazioni di voto finali di 15' per Gruppo)*

Governo	15'
Votazioni	5 h
<i>Gruppi 10 ore di cui:</i>	
AN	1 h 17'
UDC	1 h 02'
DS-U	1 h 33'
FI	1 h 44'
LP	49'
Mar-DL-U	1 h 05'
Misto	1 h 03'
Aut	42'
Verdi-Un	42'
Dissenzienti	15'

*Ripartizione dei tempi per il seguito della discussione del disegno di legge
n. 3307 (Decreto-legge n. 14, emergenza rifiuti in Campania)*

(Totale 4 ore, incluse dichiarazioni di voto finali)

Relatore	15'
Governo	15'
Votazioni	1 h 30'
<i>Gruppi 2 ore di cui:</i>	
AN	15'
UDC	12'
DS-U	18'
FI	20'
LP	9'
Mar-DL-U	13'
Misto	12'
Aut	8'
Verdi-Un	8'
Dissenzienti	5';

*Ripartizione dei tempi per il disegno di legge n. 3034-B
(Internazionalizzazione imprese)*

(Totale 1 ora e 30 minuti, incluse dichiarazioni di voto finali)

Relatore	7'
Governo	7'
Votazioni	10'
<i>Gruppi 1 ora e 8 minuti di cui:</i>	
AN	7'
UDC	7'
DS-U	7'
FI	7'
LP	7'
Mar-DL-U	7'
Misto	7'
Aut	7'
Verdi-Un	7'
Dissenzienti	5'

*Ripartizione dei tempi per il disegno di legge n. 3314
(Decreto-legge n. 8, sullo svolgimento delle elezioni amministrative 2005)*

(Totale 3 ore, incluse dichiarazioni di voto finali)

Relatore	15'
Governo	15'
Votazioni	30'
<i>Gruppi 2 ore di cui:</i>	
AN	15'
UDC	12'
DS-U	18'
FI	20'
LP	9'
Mar-DL-U	13'
Misto	12'
Aut	8'
Verdi-Un	8'
Dissenzienti	5'

*Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 3276-B
(Decreto-legge n. 7, su università e altre disposizioni urgenti)*

(Totale 2 ore e 30', incluse dichiarazioni di voto finali)

Relatore	10'
Governo	10'
Votazioni	30'
<i>Gruppi 1 ora e 40 minuti di cui:</i>	
AN	10'
UDC	10'
DS-U	10'
FI	10'
LP	10'
Mar-DL-U	10'
Misto	15'
Aut	10'
Verdi-Un	10'
Dissenzienti	5'

*Ripartizione dei tempi per il seguito della discussione
del disegno di legge n. 2742-B (Legge comunitaria 2004)*

(Totale 5 ore, incluse dichiarazioni di voto finali)

Relatore	20'
Governo	20'
Votazioni	1 h 20'
<i>Gruppi 3 ore di cui:</i>	
AN	23'
UDC	18'
DS-U	27'
FI	31'
LP	14'
Mar-DL-U	19'
Misto	18'
Aut	12'
Verdi-Un	12'
Dissenzienti	5'

ANGIUS (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGIUS (*DS-U*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi dispiace di dover, ancora una volta, intervenire sui lavori del nostro Senato, ma improvvisamente, alla fine della mattinata, la Conferenza dei Capigruppo è stata convocata per le ore 15, come ricordava il Presidente del Senato, per modificare il vigente calendario dei lavori. La richiesta era stata avanzata, così ci è stato detto, dai Capigruppo di maggioranza.

Il nuovo calendario è stato letto poco fa dal Presidente.

Per dare un'idea del tipo di discussione che abbiamo svolto nella Conferenza dei Capigruppo, posso citare le opinioni espresse da un collega, non dell'opposizione, il quale ha affermato: tutto l'insieme delle proposte che avete formulato spinge all'ostruzionismo; tutto si può fare (ha detto questo collega), ma c'è un limite a tutto.

Noi abbiamo espresso in quella sede, e lo faccio anche qui, la nostra contrarietà al calendario proposto. In realtà a queste sintetiche parole espresse da questo nostro autorevole collega non ci sarebbe praticamente nulla da aggiungere.

In alternativa, signor Presidente, noi chiediamo che sia mantenuto il calendario che avevamo precedentemente approvato nella Conferenza dei Capigruppo e confermato in Aula.

Perché avanziamo questa proposta? Perché in realtà l'aver in scadenza alcuni decreti-legge, di cui uno particolarmente rilevante sotto il profilo costituzionale e dunque particolarmente urgente, dovrebbe spingerci ad indicare nella discussione prima e nell'approvazione poi di questo provvedimento l'assoluta priorità per tutti quanti noi. Mi riferisco in particolare al decreto-legge 1° febbraio 2005, n. 8, recante disposizioni urgenti per lo svolgimento delle elezioni amministrative del 2005, cioè al disegno di legge di conversione n. 3314, già approvato dalla Camera dei deputati e che scade il 3 aprile.

La delicatezza di tale provvedimento consiste nel fatto che, scadendo esso esattamente il 3 aprile e prevedendo l'accorpamento delle elezioni amministrative con le elezioni regionali, ciò rende praticamente inderogabile la sua approvazione da parte del Parlamento.

Vorrei far notare ai colleghi della maggioranza (il Presidente del Senato lo sa perfettamente) che è la prima volta che attraverso un decreto-legge viene stabilita, modificandola, una scadenza elettorale. In questo caso si potrebbe persino verificare l'eventualità, certo da scongiurare nella nostra proposta e nel nostro intendimento, che il Senato medesimo non approvi questo provvedimento.

Abbiamo poi altri due provvedimenti urgenti, che sono il decreto-legge 17 febbraio 2005, n. 14, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella Regione Campania, ed il decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, recante disposizioni urgenti sull'università

ed altre disposizioni urgenti, altrimenti detto decreto *omnibus*, che ci ritorna dalla Camera dei deputati parzialmente modificato.

Ebbene, anziché affrontare questi tre decreti che a giudizio dello stesso Governo e in parte della stessa maggioranza sono assolutamente da discutere, noi abbiamo modificato il calendario dei lavori.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel corso di questi giorni (mi riferisco in particolare alle giornate di venerdì, sabato e domenica) abbiamo assistito, non in quest'Aula, che evidentemente non era convocata, ma sui giornali e sulle televisioni, ad una vivace (si fa per dire, uso un eufemismo) discussione politica.

Vado allo specifico: il ministro Calderoli, che è il Ministro per le riforme costituzionali, ha ripetutamente difeso in quest'Aula e sostenuto con grande forza e determinazione la necessità di approvare la riforma costituzionale, che figura anch'essa nel calendario del Senato.

Il Ministro stesso è arrivato a minacciare, anzi a dare le proprie dimissioni, stando a ciò che ha detto; dimissioni che sarebbero state rassegnate al *leader* del partito al quale il ministro Calderoli appartiene, cioè all'onorevole Bossi e successivamente, o contemporaneamente – non ha molta importanza e non lo abbiamo capito – al Presidente del Consiglio dei ministri. Ma il Presidente del Consiglio, subito dopo l'annuncio delle dimissioni che gli sarebbero state recapitate, non sappiamo se per via scritta o oralmente attraverso le agenzie, si è affrettato a dire che non c'è nulla da verificare, che è tutto in ordine.

Innanzitutto domando a lei, signor Presidente del Senato, ma la domanda è evidentemente indirizzata al collega Calderoli, che è peraltro un senatore della Repubblica, a quale titolo egli si aggiri in quest'Aula, se nelle vesti di Ministro in carica, nelle vesti di Ministro dimissionario, nelle vesti di Ministro dimissionato o nelle vesti di semplice senatore della Repubblica.

La questione ha un suo rilievo poiché le dimissioni del ministro Calderoli hanno suscitato all'interno della maggioranza una discussione piuttosto animata. Leggo le notizie di agenzia perché siamo costretti a seguire la politica attraverso le agenzie, i giornali e i telegiornali, non abbiamo mai il piacere – si fa per dire – di discutere questi argomenti nell'Aula del Senato.

A un certo punto, rispondendo e replicando ad una sortita di un nostro collega della Camera molto autorevole, Capogruppo di Alleanza Nazionale, il Ministro (se dimissionario o no è un mistero che affido anche alla vostra ricerca e alla vostra riflessione) ha detto che prima di tutto parla con Fini e non con La Russa e ha poi concluso che un siciliano non può parlare di Padania.

Immagino che se un veto viene messo a un siciliano da molti anni residente a Milano, chissà quale veto è posto a un sardo da molti anni residente a Roma. È un altro mistero; non so se il ministro Calderoli è presente e mi autorizza a continuare a parlare. Il Ministro delle riforme nelle sue numerose e molto interessanti dichiarazioni ha detto che dopo aver parlato con il Presidente del Consiglio – c'è stato, infatti, un incontro –

attende con i fatti che si verifichino le condizioni perché le sue dimissioni vengano ritirate e revocate. Il termine ultimo per l'approvazione del disegno di legge costituzionale è mercoledì, ultimo giorno dei lavori del Senato. Lo ha detto il ministro Calderoli durante una conferenza stampa a Palazzo Chigi: attendo i fatti per ritirare le dimissioni. Insisto perché vorrei capire se il Ministro è dimissionario o no. Dopo di che, come se tutto ciò non bastasse, il ministro Calderoli se l'è presa anche con tutti noi.

Innanzitutto, ha detto che i lavori del Senato sono ormai nelle mani dell'opposizione, il che mi sembra un'esagerazione visto che tutte le decisioni sull'andamento dei lavori del Senato sono discusse e approvate dalla sua maggioranza, a meno che il ministro Calderoli non presuma che la sua maggioranza stia all'opposizione del medesimo Ministro. Faccio notare al Ministro che la sua maggioranza dispone inoltre in quest'Aula di ben 45 senatori in più rispetto all'opposizione.

Caro Presidente del Senato, mi dispiace doverglielo dire, ma ho capito che ce n'è anche per lei. Il ministro Calderoli ha detto infatti che i senatori sono un branco di straccioni; anche voi siete un branco di straccioni, secondo il giudizio dell'onorevole Calderoli. Siete dei sabotatori, che – cito testualmente – «mettete i bastoni tra le ruote». Non solo, ma Calderoli aggiunge: «In quest'Aula c'è qualcuno che si è trovato a fare il re, ad avere incarichi istituzionali, e rema contro!». Non mi pare ce l'avesse con i senatori Angius o Bordon!

Come vede, le motivazioni per respingere questa proposta, avanzata testualmente dal collega Schifani – che ormai detta i tempi dei lavori del Senato poiché è Capogruppo, ovviamente, di tutta la maggioranza – richiedono anche un chiarimento politico: vede, signor Presidente, leggo tra le ennesime repliche del ministro Calderoli – un vero e proprio effluvio questo fine settimana – una sua dichiarazione.

Dice il ministro o ex ministro Calderoli al Ministro, questo invece in carica, Alemanno: «Ricordo al ministro Alemanno che la mia nomina a commissario dei forestali» (penso si riferisca ai forestali calabresi, ma non lo so per certo) «non è ancora avvenuta e mi auguro, esaurite le feste pasquali e la campagna elettorale, che finalmente arrivi».

Sollecito, pertanto, il ministro Alemanno a risolvere rapidamente ed urgentemente questo problema perché in tal modo, cari colleghi, signor Presidente, risolviamo contemporaneamente tre problemi e forse anche un quarto: in primo luogo, diamo un incarico stabile e definitivo al nostro collega Calderoli, non più Ministro ma commissario dei forestali; in secondo luogo, rendiamo felice il ministro Alemanno; in terzo luogo, facciamo arrabbiare i forestali calabresi che così hanno anche qualcosa da fare di politicamente rilevante; infine, riusciamo ad accantonare l'indigenza della riforma costituzionale che passerà alla storia come una delle più grandi vergogne fatte dal Parlamento di questa Repubblica. (*Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*).

RIPAMONTI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, vorrei presentare a nome del Gruppo dei Verdi una proposta di calendario alternativa a quella da lei testé annunciata all'Assemblea ed a quella presentata dal senatore Angius.

Riteniamo vi siano le condizioni – credo che questo sia condivisibile da parte di tutti i Gruppi – di procedere velocemente all'approvazione dei decreti all'ordine del giorno, oggetto del nostro esame, in particolare partendo dall'approvazione del decreto relativo alle elezioni amministrative. Come lei e come tutti noi sappiamo, nell'ipotesi – che ci auguriamo non si verifichi – che questo decreto non fosse approvato in tempo utile, saremmo nelle condizioni di non poter svolgere le elezioni amministrative in concomitanza con quelle regionali.

Voglio ricordare, perché rimanga agli atti del resoconto, che riguardo a questo decreto si è proceduto ad una rilevante forzatura delle nostre abitudini, perché in tema di materia elettorale è prassi consolidata non procedere attraverso decreto.

In secondo luogo, proponiamo di esaminare ed approvare il cosiddetto decreto *omnibus*, da noi anche definito decreto marchette perché il Senato, durante la prima fase di esame, ha introdotto molte norme che non c'entravano assolutamente nulla con i contenuti del provvedimento oggetto della discussione e, soprattutto, alcune norme di carattere micro-settoriale, diciamo *ad personam*, o meglio *ad collegium*. Da questo punto di vista, la Camera è intervenuta, a volte approvando delle soppressioni, a volte peggiorando il testo.

Quindi, c'è la necessità di avere un tempo congruo per esaminare questo decreto e per svolgere un esame particolarmente attento, perché questo provvedimento potrebbe avere influenze rilevanti anche sull'andamento dei conti pubblici del Paese.

In terzo luogo, proponiamo di affrontare, esaminare e votare il decreto sui rifiuti in Campania. Al riguardo, ricordo che l'opposizione, in particolare il nostro Gruppo, ha dimostrato un'amplissima disponibilità ad affrontare un esame nel merito, sui contenuti, ritirando gran parte degli emendamenti presentati; e questo non perché non si volesse dare la possibilità al Governo di porre la fiducia, ma perché siamo interessati a sviluppare – ripeto – un confronto di merito vero su questo provvedimento.

Infine, proponiamo di non proseguire la discussione e l'esame sulle riforme costituzionali, ma di chiedere, in alternativa, al Presidente del Consiglio di venire in Aula a riferire sulla questione dell'Iraq, non tanto per rifare la solita discussione, anche se importante, su questa vicenda, quanto perché siamo molto preoccupati dell'immagine a livello internazionale che il Paese sta dando su tale questione.

Signor Presidente, lei ha avuto la possibilità di esprimersi al riguardo dicendo che di politica si discute un po' da tutte le parti, quindi anche nel salotto compiacente di «Porta a Porta», tuttavia, in quella trasmissione il Presidente del Consiglio ha dichiarato che dal mese di settembre si sa-

rebbe proceduto, in accordo con il Primo ministro inglese, al ritiro graduale delle nostre truppe.

Il giorno dopo, ovviamente, la notizia veniva riportata in tutte le prime pagine dei giornali e dopo poche ore è stata smentita dallo stesso Primo ministro inglese, che ha precisato che non si è mai discusso di date per il ritiro; ovviamente, dopo poche ore, lo stesso Presidente degli Stati Uniti ha dichiarato che non c'è modifica rispetto alle politiche internazionali nei confronti dell'Iraq.

Quindi, siamo preoccupati dell'immagine che il Paese sta dando all'estero e chiediamo che nell'Aula del Senato vi sia una discussione attorno a tali questioni, in particolare su come si sta comportando il nostro Governo rispetto alle politiche internazionali.

Questa è la proposta che sottoponiamo a lei, signor Presidente, e all'Assemblea, augurandoci che venga presa in considerazione.

Altre due questioni di carattere generale, signor Presidente. Non comprendiamo l'urgenza di arrivare prima delle cosiddette vacanze pasquali alla votazione finale sulle riforme costituzionali e non capiamo la procedura inusuale – se mi può concedere questo termine – che abbiamo visto oggi di una maggioranza che chiede al Presidente del Senato di convocare la Conferenza dei Capigruppo e in quella sede procedere all'inversione degli argomenti inseriti nel calendario che avevamo votato a maggioranza la scorsa settimana.

Riteniamo questa procedura inusuale e abbiamo sperato fino alla fine che lei non si prestasse a questa operazione. Se la maggioranza aveva l'esigenza di arrivare ad un voto finale entro la giornata di mercoledì, poteva chiedere, come ha fatto altre volte, l'inversione dell'ordine del giorno direttamente in Aula.

Mi avvio alla conclusione, signor Presidente. L'altra considerazione riguarda il fatto che in questo modo, ancora una volta, le istituzioni vengono piegate agli interessi di parte. Circa la vicenda del ministro Calderoli, noi le chiediamo, signor Presidente, di intervenire a tutela dell'istituzione Senato e di tutti i senatori, perché il problema non è tanto il fatto che viene, per così dire, insultato il singolo senatore: noi riteniamo vi sia qualcosa di molto più grave, cioè che sia l'istituzione che lei rappresenta in questo momento ad essere calpestata, offesa. Peranto, le chiediamo, signor Presidente, di intervenire a tutela dell'istituzione e di tutti noi.

Infine, mi permetterà, signor Presidente, una considerazione di carattere politico sul comportamento che stanno tenendo il Presidente del Consiglio e alcuni Ministri, perché si sta verificando un'evoluzione della Casa delle libertà. Non è assolutamente un'offesa o una critica ai senatori che sono presenti in quest'Aula per svolgere il loro lavoro e non mi riferisco al modo in cui si sta comportando la maggioranza, ma a come i cosiddetti capi della Casa delle libertà si comportano e stanno facendo evolvere questa maggioranza da Casa delle libertà a caserma delle libertà, dove appunto... (*Richiami del Presidente*).

Ho concluso, signor Presidente. Dove appunto, dicevo, quando arriva la chiamata, quando si suona l'adunata, tutti devono essere inquadrati e coperti e tutti devono essere ubbidienti. In questo modo, signor Presidente, si offendono le istituzioni. Questo è un comportamento intollerabile non solo per quest'Aula, ma anche per il Paese.

FALOMI (*Misto-Cant*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALOMI (*Misto-Cant*). Signor Presidente, vorrei avanzare una proposta alternativa a quella che lei ha formulato e che rappresenta – se non ho capito male – la proposta della maggioranza parlamentare.

Nell'avanzare la proposta alternativa che mi accingo ad illustrare, nutro la segreta speranza che essa possa essere accolta, perché ciò sarebbe il segnale, da parte di questo ramo del Parlamento, di un sussulto di dignità dei parlamentari e la dimostrazione che questo Parlamento non agisce sotto il ricatto di un Gruppo politico che rappresenta meno del 4 per cento della popolazione italiana. Allora, modificare la proposta di calendario che lei ha comunicato, signor Presidente, ha anche questo significato.

Passando ad illustrare la mia proposta di modifica del calendario, il primo aspetto riguarda i tempi assegnati ai singoli Gruppi parlamentari per intervenire sulle riforme costituzionali. Già in più occasioni è stata lamentata, da parte dei colleghi dell'opposizione, l'esiguità dei tempi concessi in questa tornata ai Gruppi parlamentari.

Sottolineo la particolare delicatezza di questa tornata di riforme costituzionali, perché credo che, dopo questa lettura, se il testo non avrà subito alcuna modificazione e se permarrà l'atteggiamento di rifiuto di qualunque modificazione, anche la più ragionevole, avanzata dall'opposizione, sarà chiaro allora che saremo entrati in una fase di immodificabilità del testo, in cui si dovrà soltanto decidere se prendere o lasciare, se votare a favore o contro.

Credo allora che, in una fase così particolare, così delicata, i tempi assegnati ai Gruppi parlamentari dal calendario dei lavori siano assolutamente insufficienti. Per questo avanzo una prima proposta alternativa a quella comunicata, e che – come mi sembra di capire – non ha modificato i tempi precedentemente fissati per la trattazione di questo argomento.

Pertanto, propongo una modifica al riguardo. Considerato che i tempi a disposizione dei Gruppi di maggioranza sono stati scarsamente utilizzati, chiedo che il tempo concesso al Gruppo dei DS passi da un'ora e trentatré minuti a due ore e trentatré minuti, che per il Gruppo della Margherita si passi da un'ora e cinque minuti a due ore e cinque minuti, che per il Gruppo Misto il tempo venga dilatato da un'ora e tre minuti a due ore e tre minuti e che, analogamente, si aumentino di un'ora i tempi a disposizione dei Verdi e per eventuali dichiarazioni di voto in dissenso.

Credo che una tale modifica del calendario sia molto rilevante, poiché darebbe il segno che non stiamo agendo – anche per quanto riguarda i

tempi – sotto un ricatto politico fatto al Parlamento della Repubblica italiana.

Una seconda proposta di modifica riguarda l'ordine del giorno. Propongo che oggi pomeriggio, ed eventualmente fino alla conclusione della seduta, si prosegua il dibattito e si passi alla votazione sulle mozioni illustrate nella seduta di giovedì 17 marzo e discusse anche questa mattina.

Su tali mozioni si è già svolto un ampio dibattito parlamentare e sono state pronunciate le dichiarazioni di voto; è dunque necessario fissare il momento conclusivo, cioè quello della votazione. Tra l'altro, non sarebbero necessari tempi particolarmente lunghi, poiché – ripeto – si tratta di votare mozioni che hanno già esaurito il loro *iter* parlamentare.

Sottolineo, inoltre, che tali mozioni affrontano temi particolarmente rilevanti. Una di esse riguarda la questione della FIAT (ne abbiamo già parlato la scorsa settimana e questa mattina) ed è stata sottoscritta da diversi colleghi di tutti i Gruppi di maggioranza e opposizione. Un'altra mozione che chiedo sia posta in votazione oggi pomeriggio – in alternativa al calendario che avete suggerito – riguarda l'istituzione della Commissione d'inchiesta sulle cosiddette morti bianche. Una terza mozione che chiedo sia messa in votazione oggi riguarda, infine, la vendita del gruppo Finsiel da parte della Telecom.

Si tratta di problemi che investono centinaia di migliaia di lavoratori del nostro Paese, che in questo momento vedono il proprio futuro oscuro, perché i loro settori di attività stanno attraversando una crisi gravissima, davanti alla quale la politica sembra balbettare ed essere incapace di proporre atti concreti.

Pertanto, ripeto, chiedo che oggi pomeriggio, anziché affrontare subito la discussione sulla riforma costituzionale, si passi alla votazione di tali mozioni. (*Applausi dei senatori Occhetto, Malabarba e Bonfietti*).

* BORDON (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORDON (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, intervengo non solo per dichiarare la mia contrarietà sul calendario che lei ha proposto e che è stato approvato dalla maggioranza – come ha ricordato – in sede di Conferenza dei Capigruppo, ma anche per suggerirne uno alternativo, che sarà in parte diverso dalla proposta formulata dal collega Angius e dalle altre proposte presentate dai colleghi intervenuti prima di me.

Signor Presidente, sarò testardo su questo punto, ma sono convinto che le modalità con cui regolamentiamo il nostro stare assieme, ma ancora di più lo svolgimento dei nostri lavori, quindi le regole contenute nel nostro Regolamento, siano assai importanti e che pur nella discutibile prassi – ahimé, non certo instaurata solo in questa legislatura – del ricorso ai precedenti vi sia pur tuttavia la necessità di non violare artatamente e costantemente la forma e la sostanza del Regolamento.

Se lei me lo consente, vorrei ricordare a tutti noi che l'articolo 55 del Regolamento, a proposito del calendario dei lavori, recita testualmente: «Al fine di stabilire le modalità di applicazione del programma definitivo, il Presidente predispose un calendario dei lavori e lo sottopone all'approvazione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari...».

Il comma 3 dello stesso articolo recita poi: «Il calendario, se adottato all'unanimità, » – in questo caso ciò non è avvenuto – «ha carattere definitivo e viene comunicato all'Assemblea. In caso contrario, sulle proposte di modifica decide l'Assemblea...». Come è naturale e evidente, si dà cioè la possibilità ad una maggioranza di modificare in Assemblea il calendario che il Presidente ha proposto alla Conferenza dei Capigruppo, se questa non lo ha approvato all'unanimità.

Lo dico, signor Presidente, perché quest'oggi, come ricordava il collega Angius, è avvenuto un fatto che, malgrado la consuetudine pratica che abbiamo di accettare – *sic!* – sempre tutti i precedenti, ci appare singolare. Proprio nella Conferenza dei Capigruppo un nostro autorevole collega, come veniva prima ricordato, ci ha ammonito a non oltrepassare un certo limite, ma anche se di limiti ne abbiamo oltrepassati tanti, è evidente che questa situazione non ha davvero precedenti.

Capisco che lei si sia trovato, per così dire, anche in qualche difficoltà di carattere politico-istituzionale, ma essere stati convocati nella Conferenza dei Capigruppo per ascoltare un calendario che è stato dettato dal Capogruppo della maggiore forza politica della maggioranza, senza che vi fosse nemmeno lo scrupolo formale di sentire quale era la proposta del Presidente, avendo il Presidente evidentemente già rinunciato, per motivi non certo di carattere istituzionale ma di altro tipo, ad avanzare una sua proposta almeno per garantire l'unica urgenza che il Presidente deve garantire, cioè l'approvazione dei decreti-legge in scadenza, è un fatto che secondo me merita di essere rilevato. Violando costantemente la forma, che, lo ricordo, è sempre contenuto sedimentato, si finisce per creare una situazione estremamente pericolosa per la tenuta complessiva delle istituzioni.

Vorrei ricordare, lo faccio ogni volta affinché resti sempre a verbale, che in una moderna democrazia dell'alternanza si può essere qualche volta «nella maggioranza e qualche altra nell'opposizione», quindi si ha sempre interesse ad essere fermissimi e scrupolosissimi anche nel rispettare questioni che possono sembrare formali. Né vale a giustificare quello che è accaduto la constatazione che tanto c'è una maggioranza e quindi questa sarebbe potuta venire qui in Assemblea a proporre il suo calendario, anche nel caso modificando la proposta avanzata dal Presidente del Senato.

Facendo così infatti quella maggioranza si sarebbe assunta almeno un onere politico, avrebbe cioè dimostrato che evidentemente c'è qualcosa che non funziona. Quel qualcosa che non funziona, lo ricordo anch'io, e che il ministro Calderoli (anch'io non so se dimissionato o no) si è assunto il compito (egli avrà pure compiuto un abuso pronunciando frasi che sarebbe stato bene non pronunciare, e quindi anche io reitero la richie-

sta al Ministro di scusarsi pubblicamente con il Senato e con ognuno di noi) o ha avuto forse il pregio, se tale si può considerare, di evidenziare.

Egli ha, cioè, palesato di fronte al Paese che vi è una frattura, una rottura forte, un ricatto politico forte da parte di una forza politica anche nei confronti della sua maggioranza, altrimenti non avrebbe usato espressioni come quelle prima ricordate. Ne voglio leggere una, in particolare, in cui Calderoli ripete che: i sabotatori sono presenti anche nelle file della maggioranza e ricoprono anche importanti incarichi e cariche istituzionali.

Ebbene, signor Presidente, se questo fosse diventato esplicito avremmo assistito per lo meno, rispettando la forma, ad un dibattito che qualcuno avrebbe potuto rendere intelligibile, mentre oggi è un dibattito che avviene quasi sempre – starei per dire sempre – fuori dall'unica sede in cui esso dovrebbe avvenire, cioè in questa Aula.

Quindi signor Presidente, non solo, come le dicevo, siamo contrari al contenuto della proposta che lei ha formulato, ma ne discutiamo anche il metodo. La pregheremmo, pertanto, di tornare a quello che è – credo – senza possibilità di discussione e di dubbio strettamente al rispetto della regola e della forma che è elemento per noi fondamentale.

Inoltre, come le dicevo signor Presidente, avanzo proposte di carattere alternativo, in particolare due. Una riguarda il Trattato europeo, questione sulla quale non soltanto il Presidente del Consiglio – d'altra parte, le sue esternazioni hanno la credibilità che abbiamo visto in queste ore e in questi giorni – ma l'intero Governo si era impegnato perché questo nostro Paese fosse il primo a ratificarla.

Ebbene, non solo non lo abbiamo ancora fatto ma, malgrado vari impegni, come qualcuno avrà potuto notare dal calendario che ci è stato proposto oggi (calendario che prevedeva per la settimana in corso, per lo meno, un inizio ampio di discussione su questo tema), il tema è completamente – se non ho capito male – scomparso.

Chiedo che, invece, il Trattato europeo si cominci a discutere non appena approvati con la dovuta urgenza (abbiamo ripetuto il motivo per cui sono urgenti), i decreti in scadenza: decreti, quindi, e poi Trattato europeo.

La terza ed ultima proposta consiste nel chiedere che finalmente il Presidente del Consiglio o, se il Presidente del Consiglio continua ad avere vere e proprie fobie nei confronti delle istituzioni parlamentari, il Ministro degli affari esteri vengano a riferire in Parlamento sulla vicenda irachena perché, anche in questo caso, abbiamo superato ogni limite.

Abbiamo udito il Presidente del Consiglio in una trasmissione televisiva – e non vi sono dubbi interpretativi perché la descrizione letterale di quella trasmissione televisiva non lascia dubbi – dire una determinata cosa; abbiamo udito quello stesso Presidente del Consiglio ritirarsi dalle sue stesse parole. Chiediamo di capire qual è la posizione del Governo intero su questa vicenda. Chiedo, quindi, che vi sia quella comunicazione. Vorrei ricordarle, signor Presidente, che tra l'altro la Costituzione vigente, nonché il nostro Regolamento, prevedono che quando una delle due Camere chiede la presenza di Ministri questi devono presenziare in Parlamento... *(Il microfono si disattiva automaticamente).*

PRESIDENTE. Prego di riaccendere il microfono.

BORDON (*Mar-DL-U*). Vedo che lei è scrupolosissimo nella forma quando si tratta di togliere la parola... Ho concluso, signor Presidente. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U e del senatore Donadi*).

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, chiedo di parlare sulle proposte di modifica del calendario avanzate dai colleghi.

PRESIDENTE. Senatore Petrini, devo chiedere allora se vi sono altre proposte di modifica.

MALAN (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FI*). Signor Presidente, vorrei formulare un'ulteriore proposta di modifica del calendario dei lavori, alternativa alle altre presentate.

Essa è molto semplice e consiste nel prolungare la seduta di questa sera sino alle ore 22, mantenendo la finestra per i decreti-legge nell'ultima ora, vale a dire passando alla trattazione dei decreti-legge alle ore 21 anziché alle ore 20. (*Commenti dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-Un*). Se l'opposizione gentilmente mi volesse lasciar parlare, potrei formulare le proposte come avete fatto voi!

Allo stesso tempo, domani, anziché tenere due sedute, tenerne una sola con una sospensione tecnica, a discrezione della Presidenza, naturalmente in modo da consentire ai senatori di lavorare secondo tempi normali.

PRESIDENTE. Colleghi, dobbiamo riassumere le proposte avanzate e poi votare.

PAGANO (*DS-U*). Si riapre la discussione sulla proposta Malan!

PRESIDENTE. No, non si riapre la discussione. Devo mettere ai voti le seguenti proposte alternative.

La prima proposta, avanzata dal senatore Angius, consiste nel confermare il calendario approvato; la seconda proposta, del senatore Ripamonti, consiste nell'anteporre l'esame dei decreti-legge (elettorale, *omnibus*, Campania e Iraq); il senatore Falomi ha proposto di anteporre a quest'oggi la votazione sulle mozioni; il senatore Bordon ha proposto di anteporre l'esame del provvedimento relativo al Trattato dell'Unione europea ed il dibattito politico cui ha fatto riferimento; infine, il senatore Malan, con la quinta proposta, ha chiesto il prolungamento della seduta odierna sino

alle ore 22 di questa sera e una seduta unica per domani, martedì 22 marzo.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del Regolamento, nella discussione sulle proposte di modifica al calendario dei lavori può prendere la parola non più di un rappresentante per Gruppo per non più di dieci minuti.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, esprimeremo un voto articolato e, specificamente, un voto negativo sia sulla proposta di calendario da lei avanzata ad inizio seduta, sia sulla proposta di modifica del senatore Malan, e un voto favorevole invece, *ça va sans dir*, sulla proposta avanzata dal presidente del Gruppo della Margherita, senatore Bordon, ed anche nei confronti delle proposte avanzate dal senatore Falomi, dal senatore Angius e dal senatore Ripamonti.

Signor Presidente, oltre alle valutazioni di merito già abbondantemente svolte dai miei colleghi nell'illustrare le loro proposte, c'è anche un elemento metodologico che ci fa assolutamente sottolineare la preferenza per la proposta di modifica avanzata dal senatore Angius, che propone di ripristinare il calendario dei lavori preesistente.

Infatti, signor Presidente, il nostro Regolamento è estremamente chiaro e articolato nello stabilire che i lavori del Senato debbano svolgersi sulla base della programmazione e che, sulla base di questa, debba poi stabilirsi una precisa calendarizzazione. Ne viene, di conseguenza, che programmazione e calendarizzazione non sono elementi indipendenti, né potrebbero esserlo, perché è assolutamente evidente che la programmazione dei lavori deve tener conto di quella che è la capienza dell'Aula del Senato, della capienza e delle esigenze temporali che ciascun provvedimento al nostro esame deve avere.

In particolare, signor Presidente, le vorrei far notare che l'articolo 53, al comma 1, stabilisce per l'appunto, come vado dicendo, che «i lavori del Senato sono organizzati secondo il metodo della programmazione per sessioni bimestrali sulla base di programmi e calendari». Il motivo di questo precetto, specificato al comma 7 dello stesso articolo, è che si debbono stabilire «procedure e forme di partecipazione che consentano ai singoli Senatori di esprimere i loro orientamenti e presentare proposte sulle materie comprese nel programma dei lavori o comunque all'ordine del giorno».

Quindi, c'è questa tutela dell'attività del senatore, il quale deve sapere preventivamente che cosa il Senato andrà a discutere nei mesi successivi e deve anche sapere precisamente in quali tempi e con quale ampiezza i singoli argomenti ricompresi nel programma dei lavori verranno dibattuti. È un elemento che tutela anche la qualità del nostro lavoro, signor Presidente, da cui non possiamo in alcun modo prescindere.

Difatti, signor Presidente, il calendario dei lavori deve integralmente rispettare la programmazione stabilita, e la programmazione non è affatto casuale, ma presuppone che il Presidente prenda gli opportuni contatti con il Presidente della Camera dei deputati, con i Presidenti delle Commissioni permanenti e speciali, con il Governo e con la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari al fine di trovare una soluzione che sia di garanzia rispetto alla qualità e alla partecipazione dei senatori.

Ora, signor Presidente, vorrei farle notare che il programma dei lavori che noi abbiamo stilato all'inizio dell'anno riguardava i mesi di gennaio, febbraio e marzo 2005, era cioè trimestrale. L'argomento che noi andiamo a discutere, il provvedimento di modifica della Parte II della Costituzione, è stato introdotto nel programma dei lavori soltanto il 15 febbraio, quindi quando già si era a metà del lavoro programmato.

Vorrei anche farle notare che il Regolamento stabilisce, sempre come forma di tutela della possibilità di espressione dei senatori, e dovrei dire anche della qualità del nostro lavoro, al comma 7 dell'articolo 55, che si possano introdurre argomenti non precedentemente programmati nel calendario, ma che ciò deve avvenire soltanto in relazione a situazioni sopravvenute ed urgenti.

Ebbene, è assolutamente evidente che non può esservi situazione sopravvenuta ed urgente tale da giustificare l'immissione nel programma di un così ambizioso progetto di riforma costituzionale, a meno che noi non si voglia intendere come urgente la necessità elettorale di un Gruppo politico che, del resto, con i suoi comportamenti in quest'ultima settimana ha palesato quello che è il significato di questa sua azione politica.

Infatti, vincolare la propria permanenza al Governo all'approvazione di questo disegno di legge, ed in particolare vincolarla all'approvazione entro una data tassativa immediatamente precedente alle elezioni regionali, palesa, rende evidente, esplicito, dichiarato il fatto che questo disegno di legge è funzionale alla campagna elettorale e alla propaganda di quel Gruppo politico. Ma non ritengo che questo argomento possa qualificarsi come una situazione sopravvenuta ed urgente tale da giustificare l'immissione nel programma di questo disegno di legge.

D'altra parte, signor Presidente, sempre continuando nella lettura del comma 7 dell'articolo 55 del Regolamento, rileviamo che, qualora ciò avvenga, qualora cioè vengano immessi nel calendario argomenti non compresi nel programma, si deve garantire che il recipiente, il contenitore temporale, sia comunque adeguato, e quindi che si fissino le sedute supplementari necessarie alla loro trattazione.

Ora, signor Presidente, tutto ciò evidenzia il fatto che i nostri lavori sono stati prima programmati e poi calendarizzati in modo tale da comprimere, in maniera non fisiologica e comunque non rispettosa dello spirito del Regolamento, i nostri lavori.

Ci troviamo oggi in questa situazione per questo motivo; se noi stiamo attuando una tattica dilatoria in ordine ai lavori parlamentari è soltanto per denunciare con assoluta fermezza la deformazione che ha subito l'iter parlamentare del disegno di legge di riforma costituzionale.

Signor Presidente, il fatto che si debba discutere di questo disegno di legge in tempi così compressi, con questa fretta, con questi ricatti, con queste intimidazioni giugulatorie è inaccettabile.

Riteniamo pertanto assolutamente necessaria una modifica del calendario dei nostri lavori che, facendo slittare a dopo Pasqua, quindi a dopo le elezioni regionali, il disegno di legge di riforma costituzionale, restituisca l'ampiezza necessaria al nostro dibattito e la compiutezza necessaria alla nostra azione rappresentativa. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U e dei senatori Vitali e Donadi*).

BOCO (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCO (*Verdi-Un*). Signor Presidente, prima di pronunciarmi sulle cinque proposte che l'Assemblea ha ascoltato con l'attenzione di cui tutte erano meritevoli, vorrei far presente ai colleghi di maggioranza, all'Aula intera, alle persone che sono qui ad ascoltare le nostre parole e a chi segue i lavori parlamentari attraverso vari canali di comunicazione, cosa sta avvenendo. Credo sia corretto per tutti, in particolare per me e per il mio Gruppo, riepilogare con un minimo di attenzione ciò che è avvenuto.

Il presidente del Senato Pera, dopo la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi, ha avanzato, circa 50 minuti fa, una proposta di modifica del calendario su indicazione dei Capi-gruppo di maggioranza. Alcuni colleghi, il senatore Angius, il senatore Ripamonti, il senatore Bordon, il senatore Falomi, sono intervenuti per esprimere il dissenso dell'opposizione su tale proposta. Dopo 40 minuti, il senatore Malan, sempre a nome della maggioranza, è intervenuto a cambiare per l'ennesima volta quella proposta che la stessa maggioranza aveva avanzato nella Conferenza dei Capi-gruppo.

Colleghi, possiamo raccontarci tutto quello che vogliamo, ma siete proprio certi che si possa modificare l'organizzazione dei nostri lavori in modo da rispondere ad un *diktat* militare di questo tipo? È possibile dopo 40 minuti cambiare per l'ennesima volta la proposta di modifica del calendario? Vedo che il senatore Malan fa cenni di assenso, mi risponde che è possibile.

Certamente il Regolamento non esclude questa possibilità, domando però se vi sembra decante procedere così, se ritenete possibile arrivare all'approvazione di un testo di legge di riforma costituzionale, che voi volete con tutte le forze, in spregio di qualsiasi rapporto tra maggioranza e opposizione. Non si tiene più presente il merito del progetto; occorre però tenere presente il fatto che una sola forza politica chiede che esso sia comunque approvato prima della scadenza delle prossime elezioni regionali.

Credete possibile che nessuno vi presenti il conto, che si possa fare strame dei lavori parlamentari in questo modo, senza che nessuno se ne accorga? Pensate di aspettare, di riorganizzare i lavori, di impedire all'opposizione di agire con altrettanta dignità, di richiamare a sé i diritti di chi

si oppone ad un progetto di legge; pensate di venire qui ogni ora e cambiare il calendario, secondo le esigenze elettorali?

Credo che questi atteggiamenti hanno ed avranno un costo nella memoria dei lavori parlamentari perché quando si disfà, si lede, nel proprio interesse, senza un minimo di decenza, il rapporto con i lavori parlamentari, si costruisce qualcosa nella memoria collettiva. Una volta l'uno, una volta l'altro ci si trova a dover rispondere ai cittadini, a dover governare con rispetto questo Paese e ad essere maggioranza in un ramo del suo Parlamento. Questo, però, implica anche un rapporto – mi permetto di dire – onesto con la propria opposizione.

Voi non lo state facendo; state pensando che tutto è possibile, che addirittura vi è possibile smentire voi stessi dopo soli 40 minuti di discussione perché l'opposizione ha adoperato quei 40 minuti a sua disposizione per fare ostruzionismo parlamentare.

Noi tentiamo di fare una battaglia muovendoci all'interno delle norme del nostro Regolamento e voi pensate di rispondere in questo modo, dicendo che non ve ne frega niente, che non avete bisogno di altro se non dei voti di maggioranza di cui disponete in Aula ed organizzate i lavori come vi pare. Quindi, se avrete complicazioni, magari domani modificherete gli orari. Certamente! Pensate di poter governare così un Paese e di portare le riforme costituzionali a casa?

Credo, colleghi, che state commettendo un grande errore, le cui conseguenze si vedranno nelle urne predisposte per le prossime elezioni, dove una parte del Paese risponderà all'arroganza dei numeri ed al fatto che non è possibile costruire rapporti in questo modo. Cosa deve fare l'opposizione, se non condurre le proprie battaglie legittimamente, adoperando il Regolamento di questo ramo del Parlamento e vedendosi ogni volta sottrarre la possibilità di portarle avanti?

Credo che questo – guardate il caso di oggi – farà scuola nei nostri rapporti; segnerà un punto. In modo affettuoso si dice: a buon rendere! Perché no! Vi è sempre la possibilità di dare e di ricevere; sicuramente voi costruite questa possibilità e di sicuro l'opposizione di oggi, la maggioranza di domani, saprà ricordare questo tipo di dinamiche e di rapporti. Il caso di oggi, nel Regolamento del Senato, non registra precedenti; non si ha memoria di un fatto simile.

Ma veniamo alle proposte concrete che i colleghi hanno avanzato: sulla proposta del senatore Malan non ho altro da dire. Il Gruppo dei Verdi si dichiara profondamente contrario e davvero profondamente preoccupato per lo stato, secondo me, confusionale in cui voi dimostrate di essere. (*Commenti del senatore Malan*). Caro collega, cerco di adoperare il tempo che mi è concesso con correttezza verso l'Assemblea, senza chiedere né un secondo né nulla in più di quello che mi spetta.

La proposta che il presidente Pera ha avanzato a nome vostro l'avete or ora cassata: mi sembra un fatto di una gravità storica, perché vi sono bastati 40 minuti per cambiare le vostre deliberazioni.

Quanto alle proposte dei colleghi, mi concentrerò su quello che ritengo importante. Ripropongo – senza rubarle altro tempo dopo, presi-

dente Pera – la questione relativa alla proposta da me avanzata in base al comma 4 dell'articolo 56 del Regolamento chiedendole, signor Presidente, la cortesia di farmi sapere quando potrà essere messa ai voti, essendo suo diritto, come è scritto e come la Giunta ha deliberato, poterlo fare. Non le chiederò altro tempo dopo, le chiedo solo questo.

Quindi, sulle proposte dei colleghi il Gruppo dei Verdi si dichiara favorevole, soprattutto per quanto concerne la necessità, per la sovranità del Parlamento, di vedere quest'Aula poter discutere in queste ore quella che riteniamo essere la questione centrale: dobbiamo sapere cosa vuole fare davvero il Governo rispetto alle grandi questioni di politica estera.

Pertanto, rinnovo le richieste avanzate dai colleghi prima di me, dichiarando il voto favorevole a tutte e quattro le proposte, e chiedendo al Presidente del Senato la cortesia di farmi sapere quando metterà ai voti la proposta che ho avanzato ai sensi del comma 4 dell'articolo 56 del Regolamento. (*Applausi dal Gruppo Verdi-Un e del senatore Michelini*).

* VILLONE (DS-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VILLONE (DS-U). Signor Presidente, prendo la parola per esprimere il dissenso del mio Gruppo dalla proposta avanzata dal senatore Malan, del quale tutti apprezziamo l'intelligenza, ma che oggi evidentemente ha svolto un'operazione che non possiamo che definire di «rappezzo» dei lavori dell'Aula. Infatti, avendo fatto un po' di conti e avendo visto che la tempistica che si è determinata non riusciva a garantire che l'Aula chiudesse con il voto prima che i senatori della maggioranza corressero tutti a prendere treni e aerei per tornare a casa, ha pensato bene di proporre *ex novo*, modificando quindi l'originaria posizione della maggioranza, un allungamento dei tempi dei nostri lavori.

A questo punto, se continuiamo a discutere, non stupirebbe che il senatore Malan proponesse ancora di allungare i tempi di un'altra mezz'ora o di altri tre quarti d'ora, perché qui – per capirci – si fanno dibattiti del tipo *fast food*: si entra e si decide al momento, come e quanto a lungo si mangia, ovvero si discute.

Come dicevo, è il metodo del «rappezzo», del rattoppo; un metodo che, d'altra parte, ben si addice a questa maggioranza rattoppata, che rischia e minaccia di perdere in ogni momento dei pezzi. Il vestito della maggioranza ogni tanto vede aprirsi un buco: minacce di dimissioni, non si sa bene se vere, non vere, fittizie, presunte, presumibili, che poi rientrano, che poi sono smentite; minacce che si determinano di volta in volta, di giorno in giorno in rapporto alle valutazioni dei tempi.

È il ministro Calderoli, in questo caso, che ci ha mostrato un pezzo degno di una sceneggiata napoletana; lo dico con simpatia nei suoi confronti, perché sceneggiate padane non sappiano che esistono, per fortuna, salvo quelle che fa lui. È il ministro Calderoli in questo caso la pezza sul

vestito della maggioranza che minaccia ogni tanto di cadere: una *pièce* degna del teatro piuttosto che di un'Aula parlamentare.

Tutto si spiega con l'errore iniziale di un contingentamento assurdo dei tempi, perché si pensa di poter modificare mezza Costituzione assegnando ai Gruppi dell'opposizione tempi ridicoli, un minuto o un minuto e mezzo per ogni articolo; un contingentamento al di fuori di ogni logica relativa al regolare svolgimento dei lavori parlamentari e politicamente – non esito a dirlo – indecente; un contingentamento che si giustifica solamente in rapporto a quelli che la maggioranza giudica i tempi politici per sé opportuni.

Ma come si poteva pensare, signor Presidente, che tornasse un testo dalla Camera profondamente modificato e, tra l'altro, non nel senso delle posizioni manifestate dall'opposizione sui punti qualificanti, e si affrontasse un dibattito sereno in queste condizioni?

Il senso delle istituzioni avrebbe imposto il riconoscimento di tempi adeguati per il confronto parlamentare. In Commissione, non noi ma la maggioranza ha determinato, per un tempo sicuramente ampio, un andamento dei lavori addirittura letargico. Non noi, ma ancora la maggioranza ha poi deciso un'accelerazione improvvisa in relazione a quelle che sono state le valutazioni di tempi che nulla avevano a che fare con l'approfondimento della materia. Lo stesso per l'Aula.

Noi quindi oggi troviamo in Aula il frutto avvelenato di questo sbaglio dell'impostazione iniziale, di questa mancanza di sensibilità politica e istituzionale che colpisce qui tutti noi, e in particolare chi, come me, con questa Costituzione ha speso un'intera vita professionale, ma colpisce soprattutto il Paese.

Ormai tutti hanno la consapevolezza o la convinzione che non decidiamo davvero nemmeno in quest'Aula, ma che poi si vedrà in ragione dell'esito delle elezioni regionali, della vicenda politica complessiva, e che quello che accade qui è soltanto un pezzo di teatro volto a determinare, di fronte alla pubblica opinione, l'esito di un risultato favorevole ad un pezzo della maggioranza: la medaglietta che la Lega deve esibire ai propri elettori.

Per questo sono critico nei confronti della proposta del senatore Malan, che non risponde affatto a una logica di corretto svolgimento del lavoro parlamentare. Non so se il collega Malan punti alla consunzione fisica dei senatori, ma devo dirgli che, poiché questa maggioranza ha deciso che l'età venga abbassata a venticinque anni, ci costringe fin da ora a metterci in pista e ad allenarci per essere competitivi; di sicuro, quindi, noi resisteremo per tutti i tempi che lui vorrà definire come proposta di maggioranza; si preoccupi piuttosto della capacità dei suoi colleghi di maggioranza di resistere e di rimanere in quest'Aula.

Mi piace dunque che abbia prestato sostegno al ministro Calderoli, per il quale ho una stima personale alta pari soltanto alla mia disistima politica, che è altrettanto alta.

VOCE DAI BANCHI DELLA MAGGIORANZA. Tempo!

PAGANO (*DS-U*). Il tempo lo decide la Presidenza.

VILLONE (*DS-U*). Io penso che il collega ministro Calderoli ci voglia aiutare in quest'Aula a cavarci il dente (ogni riferimento alla sua professione nella vita civile è del tutto casuale) della riforma della Costituzione senza anestesia. Noi ci opporremo in quest'Aula. Soprattutto voglio dire al collega ministro Calderoli: non si illuda che il Paese si faccia cavare questo dente senza anestesia, senza reagire. Quello che accade qui, dalle proposte indecenti della maggioranza sul contingentamento dei tempi alla sordità verso qualunque forma di discussione su un merito così delicato e decisivo per il Paese, sarà di sicuro un argomento che l'opinione pubblica del nostro Paese valuterà in modo adeguato, sia adesso, nella scadenza prossima ed immediata...

VOCE DAI BANCHI DELLA MAGGIORANZA. Tempo!

VILLONE (*DS-U*). ...delle elezioni regionali, sia successivamente, nella vicenda politica che ne seguirà e nel *referendum* che sicuramente si terrà.

Manifesto quindi il più fermo dissenso mio e del mio Gruppo nei confronti dell'ennesimo tentativo di questa maggioranza di forzare e strangolare i tempi e i modi di questo dibattito parlamentare. Manifesto il più fermo dissenso mio e del mio Gruppo verso questo tentativo devastante di attacco alla Costituzione repubblicana.

Penso che quanto accade oggi in quest'Aula sia un esempio che i cittadini italiani dovranno considerare con attenzione nel momento in cui, nella fase decisiva dell'espressione della sovranità popolare, si andrà a valutare l'operato di questa maggioranza e la sua indegnità a guidare questo Paese. (*Applausi dai Gruppi DS e Mar-DL-U. Congratulazioni*).

FALOMI (*Misto-Cant*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALOMI (*Misto-Cant*). Signor Presidente, intervengo sulla proposta avanzata dal senatore Malan non solo per esprimere su di essa la netta contrarietà mia e del mio Gruppo, ma anche per sollevare un problema regolamentare che – a mio avviso – la proposta del senatore Malan squadrerà di fronte a tutti noi.

Il Presidente del Senato, molto correttamente, di fronte alle proposte avanzate nei giorni scorsi dalla maggioranza di modificare il calendario dei lavori, ha scelto la strada prevista dal Regolamento, quella cioè della convocazione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, la quale ha deliberato a maggioranza una proposta di calendario, modificando quello precedentemente stabilito. Di conseguenza, il Presidente del Senato ha correttamente illustrato di fronte all'Aula le proposte deliberate a maggioranza dalla Conferenza dei Capigruppo, le quali a questo

punto devono considerarsi come le proposte della Conferenza dei Capi-gruppo e non più semplicemente come quelle della maggioranza parlamentare.

Il senatore Malan, rispetto alla proposta che pure aveva caldeggiato insieme ad altri suoi colleghi della maggioranza, ha testé suggerito una nuova modifica del calendario. Tuttavia, non ho ben capito se il senatore Malan, che non è stato chiarissimo su questo punto, ha avanzato tale proposta a titolo personale o se lo ha fatto a nome del suo Gruppo e di tutti i Gruppi della maggioranza. Dobbiamo perciò domandarci se siamo di fronte ad una nuova proposta della maggioranza o se questa è stata avanzata solo a titolo personale dal senatore Malan.

A questo punto, sorge una questione regolamentare. Se, come mi sembra di aver capito (ma se ho compreso male sarò felice di essere smentito), il senatore Malan ha avanzato la proposta di modifica del calendario a nome dell'intera maggioranza, vuol dire che la proposta letta dal Presidente del Senato ed espressione della maggioranza dei Presidenti dei Gruppi non esiste più. Pertanto, la maggioranza che aveva sostenuto quella proposta, fatta propria dalla Conferenza dei Capigruppo, evidentemente decide di ritirarla e di avanzarne un'altra, che modifica nei tempi l'organizzazione del calendario.

Se, come penso, la proposta avanzata dal senatore Malan fa venir meno la proposta della Conferenza dei Capigruppo, illustrata in questa sede dal Presidente del Senato, a questo punto è lo stesso Regolamento che ci dice come dobbiamo proseguire la nostra discussione. Siamo infatti di fronte alla circostanza che la proposta avanzata dal Presidente è venuta meno essendone stata avanzata un'altra.

Se così stanno le cose, almeno così interpreto il nostro Regolamento, penso si debba applicare il comma 4 dell'articolo 55, il quale prevede che per proposte di modifica del calendario dei lavori (e a questo punto non si tratta più del calendario che avete proposto, ma di quello precedentemente stabilito), occorre seguire la stessa procedura prevista ai commi precedenti ovvero è necessario riconvocare la Conferenza dei Capigruppo (perché a questo punto manca una proposta di calendario) per ridiscutere nuovamente una proposta di calendario e ripresentarla all'Aula.

Questo credo sia il problema di tipo regolamentare che abbiamo di fronte, altrimenti l'organizzazione dei nostri lavori diventa estremamente aleatoria e incomprensibile. Noi tutti siamo prima intervenuti avanzando proposte alternative al calendario che il Presidente del Senato aveva comunicato illustrando le decisioni della Conferenza dei Capigruppo. Se questo calendario non c'è più, è chiaro che sulla nuova proposta dobbiamo poter avanzare proposte alternative, perché credo che questo chiedo il nostro Regolamento.

Per tale motivo, manifesto la mia contrarietà alla proposta del senatore Malan, chiedendogli anche se essa è stata avanzata a nome di tutta la maggioranza o soltanto del suo Gruppo e quindi chiedo la riconvocazione della Conferenza dei Capigruppo. (*Applausi dal Gruppo DS-U*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.

Verifica del numero legale

BOCO (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione sulle proposte di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea, presentata dal senatore Angius.

Non è approvata.

Passiamo adesso alla seconda proposta, avanzata dal senatore Ripamonti, che coincide con la proposta alternativa avanzata dal senatore Boco (e con ciò rispondo alla richiesta da lui giustamente avanzata), il quale chiede che nel calendario dei lavori dell'Assemblea sia inserito il dibattito sull'Iraq e che siano approvati prima del provvedimento di riforma costituzionale i tre decreti-legge in scadenza.

BOCO (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCO (*Verdi-Un*). Signor Presidente, mi scusi ma non ho capito qual è la risposta al mio quesito.

PRESIDENTE. La richiesta da lei avanzata per iscritto è esattamente quella appena illustrata e presentata dal senatore Ripamonti che ora metto ai voti.

BOCO (*Verdi-Un*). Signor Presidente, chiedo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione di proposte di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea, presentata dal senatore Ripamonti.

Non è approvata.

Passiamo alla votazione della terza proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea, avanzata dal senatore Falomi, con la quale si chiedeva di votare, in primo luogo l'istituzione della Commissione d'inchiesta sulle morti bianche e le mozioni sulla FIAT e sulla cessione della Finsiel.

Verifica del numero legale

TURRONI (*Verdi-Un*). Anche sulla proposta del senatore Falomi credo sia opportuno procedere con la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione di proposte di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea, presentata dal senatore Falomi.

Non è approvata.

Passiamo alla votazione della quarta proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea, avanzata dal senatore Bordon, che chiede di esaminare come primo punto il Trattato che recepisce la Costituzione europea.

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, non possiamo trattare il senatore Bordon diversamente da come abbiamo trattato gli altri senatori. Anche su tale proposta chiedo, pertanto, la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione di proposte di modifica
del calendario dei lavori dell'Assemblea**

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea, presentata dal senatore Bordon.

Non è approvata.

Passiamo alla votazione della quinta proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea, avanzata dal senatore Malan, la quale prevede il prolungamento della seduta odierna fino alle ore 22 e che nella giornata di domani si tenga un'unica seduta.

GARRAFFA (*DS-U*). Seduta unica vuol dire che saltano le Commissioni, gli atti, le audizioni.

ANGIUS (*DS-U*). Cosa vuol dire unica? Inizio alle ore 9,30 per finire a che ora?

PRESIDENTE. E' prevista la sospensione tecnica di un'ora a fine mattinata, prima dell'eventuale prosecuzione nel pomeriggio. E' sempre così quando è prevista una seduta unica.

ANGIUS (*DS-U*). Ma nel pomeriggio a che ora finisce?

PRESIDENTE. Quando finisce non glielo posso dire perché non lo so. Comunque, il prolungamento delle sedute era già previsto per le sedute di martedì e mercoledì, oltre che per quella di stasera. Martedì era prevista la chiusura alle ore 22, se non erro; inizio ad essere stanco anch'io.

ANGIUS (*DS-U*). No, no.

PRESIDENTE. Lo ripeto per evitare equivoci.

Oggi, secondo la quinta proposta di modifica che fra non molto sarà posta ai voti e presentata dal senatore Malan, la seduta andrà avanti fino alle ore 22, domani fino alle ore 21.

ANGIUS (*DS-U*). Domani, quindi, dovrebbe terminare alle ore 21?

PRESIDENTE. Sì, senatore Angius.

FALOMI (*Misto-Cant*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALOMI (*Misto-Cant*). Signor Presidente, poiché ho posto rispetto alla proposta del senatore Malan una questione regolamentare... (*Commenti*).

PRESIDENTE. E' ammissibile, senatore Falomi; è una correzione che il senatore Malan o il suo Gruppo propongono quindi, a norma di Regolamento, è ammissibile.

Ora la devo mettere ai voti come tutte le altre.

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, che si tratti di una correzione è un eufemismo. In ogni caso, chiedo – così faccio contenta la *claque* qui sotto – che il prescritto numero di senatori appoggi la mia richiesta, ai sensi degli articoli 107 e 108 del Regolamento, affinché si proceda alla verifica del numero legale.

PAGANO (*DS-U*). Questa è la formula Peruzzotti!

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione di proposte di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta del calendario dei lavori dell'Assemblea, avanzata dal senatore Malan.

È approvata.

ANGIUS (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGIUS (*DS-U*). Signor Presidente, desidero soltanto un chiarimento, che forse è utile anche ai colleghi. Nella Conferenza dei Capi-gruppo e nel programma dei lavori, che lei aveva comunicato e che poi è stato discusso, era stato previsto che nella giornata di domani – mi corregga se sbaglio – dalle ore 13 alle ore 14 si sarebbe aperta la cosiddetta finestra (così fu definita) per la discussione dei decreti.

Nella proposta che ha formulato il senatore Malan non è prevista la interruzione dei lavori. Quindi, questa finestra...

PASTORE (*FI*). È chiusa.

ANGIUS (*DS-U*). ... che era previsto si aprisse dalle ore 13 alle ore 14, ipotizzando che successivamente ci fosse l'interruzione per il pranzo, vorrei sapere se è chiusa, come dicono alcuni colleghi, e se si rendono conto, qualora questa finestra sia chiusa, di quel che è stato votato. Infatti, ciò significherebbe andare avanti a discutere della riforma dell'ordinamento costituzionale, che evidentemente interessa molto i colleghi, e lasciare invece a chissà quando, dove e come la discussione di merito sui decreti, che invece vengono sollecitati dal Governo.

Le chiedo un chiarimento su questo punto, attirando l'attenzione anche dei colleghi del senatore Malan, che ha avanzato la proposta, per sapere quando discuteremo questi decreti e i rispettivi emendamenti, dei quali – lo dico perché sia chiaro tra noi, signor Presidente, e lo dico ai membri del Governo e della maggioranza – non abbiamo intenzione di ritirarne alcuno.

PRESIDENTE. Senatore Angius, certamente quel punto rimane, perché vi è l'obbligo, non modificato neanche dalla proposta del senatore Malan, di portare in votazione i decreti-legge. La finestra dalle ore 13 alle ore 14 è prevista per domani, salvo proseguire durante il pomeriggio e poi mercoledì; quindi, sarà cura della Presidenza interpretare questa esigenza.

ANGIUS (*DS-U*). Li vedo bene i decreti, Presidente!

Resta pertanto definitivo il calendario dei lavori adottato a maggioranza dalla Conferenza dei Capigruppo e da me comunicato all'Assemblea, così come modificato.

Seguito della discussione dei disegni di legge costituzionale:

(2544-B) Modifiche alla Parte II della Costituzione (*Approvato in prima deliberazione dal Senato e modificato in prima deliberazione dalla Camera dei deputati*)

(1941) CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA. – Disposizioni concernenti la forma di governo regionale

(2025) CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA. – Modifiche ed integrazioni degli articoli 122 e 126 della Costituzione

(2556) VIZZINI ed altri. – Modifica degli articoli 121 e 126 della Costituzione

(2651) CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE. – Modifica all'articolo 126 della Costituzione

(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (ore 18,50)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, già approvato in prima deliberazione dal Senato e modificato in prima deliberazione dalla Camera dei deputati, 1941, 2025, 2556 e 2651.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno soltanto le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salvo la votazione finale.

Riprendiamo l'esame degli articoli del disegno di legge costituzionale n. 2544-B, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta antimeridiana del 17 marzo ha avuto inizio la votazione degli emendamenti presentati all'articolo 41, corrispondente all'articolo 36 del testo approvato dal Senato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 41.211.

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, sull'emendamento 41.211, ai sensi degli articoli 107 e 108 del Regolamento, chiedo al prescritto numero di senatori di appoggiare la mia richiesta di voto elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 41.211, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 41.9, sostanzialmente identico all'emendamento 41.209.

TURRONI *(Verdi-Un)*. Signor Presidente, sull'emendamento 41.9, sostanzialmente identico all'emendamento 41.209, per cui avrà luogo un'unica votazione, chiedo che il prescritto numero di senatori, 15 per l'occasione ...

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

TURRONI *(Verdi-Un)*. Signor Presidente, non ho detto che cosa volevo!

(La richiesta non risulta appoggiata).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 41.9, presentato dal senatore Forcieri e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 41.209, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato. *(Commenti del senatore Turrone)*

Guardi che la richiesta è formalizzata. Se lei chiede l'appoggio di 15 senatori, io ho il diritto di verificare se i 15 senatori ci sono.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 41.212.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, avevo chiesto prima la parola perché, non essendoci stato l'appoggio per la votazione con scrutinio

simultaneo mediante procedimento elettronico, intendevo verificare comunque la presenza del numero legale. In questa occasione chiedo sull'emendamento 41.209 la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, su questo emendamento, ai sensi degli articoli 107 e 108 del Regolamento, chiedo che il prescritto numero di senatori appoggi la mia richiesta di verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 41.212, presentato dai senatori Battisti e Petrini, fino alle parole «*lettere b)*».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 41.212 e l'emendamento 41.213.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 41.214.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

(Il senatore Turrone domanda la parola, poi conversa con un collega)

PRESIDENTE. Senatore Turrone, io le vengo incontro ma anche lei mi guardi.

TURRONI (*Verdi-Un*). La guardo, signor Presidente, la guardo.

Ai sensi degli articoli 107 e 108 del Regolamento sull'emendamento 41.214 chiedo che si proceda attraverso la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 41.214, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 41.215.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 41.215, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 41.217.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, ai sensi degli articoli 107 e 108 del Regolamento, su questo emendamento chiedo al prescritto numero di senatori di appoggiare la mia richiesta di verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 41.217, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 41.216.

BATTAGLIA Antonio (AN). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PAGANO (DS-U). Così perdi la guerra! Con queste richieste perdetevi più tempo.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battaglia Antonio, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

TURRONI (Verdi-Un). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (Verdi-Un). Ringrazio il senatore Battaglia Antonio.
(Brusio in Aula).

PRESIDENTE. Senatori, per cortesia, il brusìo è troppo elevato, non si riesce a comprendere.

TURRONI (*Verdi-Un*). Neanche il senatore Battaglia ha compreso.

PRESIDENTE. Lo penso anch'io.

TURRONI (*Verdi-Un*). Ai sensi degli articoli 107 e 108 del Regolamento, chiedo che il prescritto numero dei senatori appoggi la mia richiesta di verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

PAGANO (*DS-U*). Collino hai già votato, vicino a te non c'è nessuno!

PRESIDENTE. Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 41.216, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 41.218.

BATTAGLIA Antonio (*AN*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

In questo caso, non posso accogliere richieste di votazione qualificata.

Metto ai voti l'emendamento 41.218, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 41.219.

Procediamo con il sistema dell'alternanza tra una richiesta di maggioranza e una di opposizione, così come è stato fatto la scorsa settimana.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiedo ai colleghi di appoggiare la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Ai sensi degli articoli 107 e 108 del Regolamento, chiedo al prescritto numero di senatori di appoggiare la richiesta di verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 41.219, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 41.220.

Verifica del numero legale

BATTAGLIA Antonio (AN). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 41.220, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 41.210.

PETRINI (Mar-DL-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta

appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Ai sensi degli articoli 107 e 108 del Regolamento, chiedo che il prescritto numero di senatori appoggi la mia richiesta di verifica del numero legale su questo emendamento.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 41.210, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 41.221.

BATTAGLIA Antonio (*AN*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, ai sensi dell'articolo 109, comma 1, del Regolamento – che prevede che quando si vota per alzata di mano, come in questo caso, è possibile annunciare semplicemente il proprio voto – annuncio il mio voto favorevole sull'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 41.221, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 41.

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, su tutti gli articoli abbiamo sempre chiesto, al fine di certificare come ciascuno ha votato, di procedere alla votazione mediante procedimento elettronico, in modo tale che rimanga agli atti il nome di chi sostiene questa vera e propria vergogna.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 41.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

GARRAFFA (*DS-U*). Senatore Battaglia, se solo La Russa sapesse cosa sta facendo!

PRESIDENTE. **Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 42, introdotto dalla Camera dei deputati, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

BRANCHER, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere contrario a tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 42.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 42.3, identico agli emendamenti 42.6 e 42.200.

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, su questi tre identici emendamenti che dimostrano unitarietà del centro-sinistra, chiedo che il prescritto numero di senatori appoggi la mia richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 42.3, presentato dal senatore Villone, identico agli emendamenti 42.6, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori, e 42.200, presentato dai senatori Marini e Biscardini.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 42.201.

BATTAGLIA Antonio (AN). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

TURRONI (Verdi-Un). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Su cosa, senatore Turrone?

TURRONI (Verdi-Un). Intervengo per annunciare il mio voto sull'emendamento, essendo ciò consentito dal Regolamento.

PRESIDENTE. Senatore Turrone, lo dico a lei ma vale per tutti: per i Gruppi che non hanno esaurito i tempi vengono ovviamente scalati anche gli annunci di voto, per i Gruppi – come il suo – che hanno esaurito i tempi i senatori possono far pervenire alla Presidenza le proprie dichiarazioni di voto, che saranno certamente pubblicate in allegato al Resoconto, ma non posso concedere tempo ulteriore.

PETRINI (Mar-DL-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, chiedo che sia appoggiata la mia richiesta di votazione con procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 42.201, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 42.7.

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, avevo la mano alzata, come anche il senatore Battaglia Antonio...

PRESIDENTE. Preferisco lei, mi è più facile voltarmi a sinistra.

TURRONI (*Verdi-Un*). Non so quanto lei si volti a sinistra veramente, signor Presidente, in ogni caso chiedo, ai sensi degli articoli 107 e 108 del Regolamento, che il prescritto numero di senatori appoggi la mia richiesta di voto elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, chiedo ai colleghi di appoggiare in alternativa la richiesta di verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 42.7, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 42.202.

Verifica del numero legale

BATTAGLIA Antonio (AN). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 42.202, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 42.203.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiedo ai colleghi di appoggiare una richiesta di votazione con procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, chiedo, ai sensi degli articoli 107 e 108 del Regolamento, che sull'emendamento 42.203 il prescritto numero di senatori appoggi la mia richiesta di verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 42.203, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 42.4.

Verifica del numero legale

BATTAGLIA Antonio (AN). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

PAGANO (DS-U). Senatore Girfatti, per chi sta votando?

TURRONI (Verdi-Un). Senatore Girfatti, per chi vota?

PRESIDENTE. Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 42.4, presentato dal senatore Villone.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 42.8.

PETRINI (Mar-DL-U). Signor Presidente, chiedo ai colleghi di appoggiare la mia richiesta di votazione con procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, il senatore Petrini aveva alzato la mano molto prima del senatore Battaglia Antonio, però lei, in nome della *par condicio...*(*Commenti dal Gruppo FI*).

Comunque, signor Presidente, ai sensi degli articoli 107 e 108 del Regolamento, chiedo che il prescritto numero di colleghi appoggi la mia richiesta di verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 42.8, presentato dal senatore Vitali.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 42.204, sostanzialmente identico all'emendamento 42.206.

Verifica del numero legale

BATTAGLIA Antonio (*AN*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

PONZO (*FI*). Petrini, per quante persone voti?

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la verifica del numero legale. Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 42.204, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 42.206, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 42.205.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, chiedo ai colleghi di appoggiare la mia richiesta di votazione con procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, ai sensi degli articoli 107 e 108 del Regolamento, sono a chiedere al prescritto numero di colleghi che sostenga su questi emendamenti la mia richiesta di verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 42.205, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 42.1, identico all'emendamento 42.207.

Verifica del numero legale

BATTAGLIA Antonio (*AN*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionali nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 42.1, presentato dai senatori Bassanini e Villone, identico all'emendamento 42.207, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 42.207a.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, chiedo ai colleghi di appoggiare la mia richiesta di votazione con procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico. (*Il senatore Turroni fa cenno di voler intervenire*).

(*La richiesta non risulta appoggiata*).

PRESIDENTE. La prossima volta sarò costretto a fare il mio dovere tempestivamente, senatore Turroni.

TURRONI (*Verdi-Un*). L'ho fatto prima che lei lo dicesse.

PRESIDENTE. Gliel'ho detto. Prego.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, ai sensi degli articoli 107 e 108 del Regolamento, sono a chiederle che il numero prescritto di colleghi appoggi la mia richiesta di verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 42.207a, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 42.208.

Verifica del numero legale

BATTAGLIA Antonio (AN). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 42.208, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 42.209.

PETRINI (Mar-DL-U). Signor Presidente, chiedo ai colleghi di appoggiare la mia richiesta di votazione con procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 42.209, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 42.5.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, chiedo che venga appoggiata la mia richiesta di votazione con procedimento nominale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

TURRONI *(Verdi-Un)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI *(Verdi-Un)*. Signor Presidente, rivolgendomi al senatore segretario affinché guardi il senatore Magnalbò che vota per due, chiedo che si proceda, ai sensi degli articoli 107 e 108 del Regolamento... *(Il microfono viene spento).*

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 42.5, presentato dal senatore Villone.

Non è approvato.

L'emendamento 42.210 è pertanto precluso.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 42.211.

Verifica del numero legale

BATTAGLIA Antonio (AN). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 42.211, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 42.212.

PETRINI (Mar-DL-U). Signor Presidente, chiedo che venga appoggiata la mia richiesta di votazione con procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta

appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 42.212, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 42.213.

BATTAGLIA Antonio (AN). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 42.213, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 42.214.

PETRINI (Mar-DL-U). Chiedo ai colleghi di appoggiare la mia richiesta di votazione con procedimento nominale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petri, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 42.214, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

TURRONI (*Verdi-Un*). Senatore Collino, per quanti vota?

COLLINO (*AN*). Voto per quattro!

PRESIDENTE. **Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 42.2, identico all'emendamento 42.215.

Verifica del numero legale

BATTAGLIA Antonio (*AN*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 42.2, presentato dal senatore Castellani, identico all'emendamento 42.215, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 42.216.

PETRINI (*Mar-DL-U*) Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 42.216, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 42.

Verifica del numero legale

BATTAGLIA Antonio (*AN*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 42.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 43, introdotto dalla Camera dei deputati, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

BRANCHER, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo esprime parere contrario a tutti gli emendamenti presentati all'articolo 43.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 43.1, identico agli emendamenti 43.4 e 43.200.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 43.1, presentato dal senatore Villone, identico agli emendamenti 43.4, presen-

tato dal senatore Turrone e da altri senatori, e 43.200, presentato dai senatori Marini e Biscardini.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 43.201.

BATTAGLIA Antonio (AN). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 43.201, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 43.202.

PETRINI (Mar-DL-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 43.202, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 265**

PRESIDENTE. L'emendamento 43.204 è inammissibile in quanto privo di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 43.2.

BATTAGLIA Antonio (AN). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 43.2, presentato dal senatore Villone.

Non è approvato.

L'emendamento 43.205 è inammissibile in quanto privo di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 43.206.

PETRINI (Mar-DL-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 43.206, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Gli emendamenti 43.207 e 43.208 sono inammissibili in quanto privi di portata normativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 43.209.

Verifica del numero legale

BATTAGLIA Antonio (AN). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 43.209, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 43.211.

PETRINI (Mar-DL-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta

appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 43.211 presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 43.210.

Verifica del numero legale

BATTAGLIA Antonio (AN). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 43.210, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 43.212.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 43.212, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 43.213.

Verifica del numero legale

BATTAGLIA Antonio (*AN*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 43.213, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 43.214.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiedo ai colleghi di appoggiare la mia richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 43.214 presentato dal senatore Turroni e dal altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 43.3.

Verifica del numero legale

BATTAGLIA Antonio (*AN*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionalenn.
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 43.3, presentato dai senatori Villone e Bassanini.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 43.5.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 43.5 presentato dai senatori Vitali e Bassanini.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionalenn.
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 43.

Verifica del numero legale

BATTAGLIA Antonio (AN). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionalenn.
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 43.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 44, corrispondente all'articolo 37 del testo approvato dal Senato, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

BRANCHER, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il parere del Governo è contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 44.1, identico agli emendamenti 44.202 e 44.200.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, chiedo ai colleghi di appoggiare la mia richiesta di votazione con procedimento elettronico. (*Bru-sio in Aula. Richiami del Presidente*).

PRESIDENTE. Senatore Azzollini, sento in continuazione la sua voce quest'oggi. Guardi che si sente eccessivamente!

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 44.1, presentato dal senatore Villone, identico agli emendamenti 44.202, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, e 44.200, presentato dai senatori Marini e Biscardini.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionalenn. nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 44.201.

Verifica del numero legale

BATTAGLIA Antonio (*AN*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionalenn.
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 44.201, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 44.201a.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, chiedo ai colleghi di appoggiare la mia richiesta di votazione con procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Presidenza del vice presidente MORO (ore 19,34)

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 44.201a, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionalenn.
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 44.203.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, aveva alzato la mano il senatore Battaglia, comunque chiedo una votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 44.203, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 44.204.

FALOMI (*Misto-Cant*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALOMI (*Misto-Cant*). Signor Presidente, ho chiesto la parola per dichiarazione di voto sull'emendamento 44.204, su cui intendo anche apporre la mia firma, perché credo sia importante che il carattere presidenzialistico, senza contrappesi dell'istituto regionale, venga attenuato e l'attenuazione viene proposta dall'emendamento in esame.

Questo emendamento prevede che il Consiglio regionale, nel caso in cui fosse approvata una mozione di sfiducia nei confronti del Presidente, ovvero vi fosse la rimozione del Presidente o vi fossero le sue dimissioni volontarie, possa, con una mozione che designi un nuovo Presidente, da presentare entro dieci giorni dal voto di sfiducia o dalla rimozione del Pre-

sidente o dalle sue dimissioni volontarie ed approvata da almeno la metà più uno dei suoi componenti, esprimere un altro Presidente.

Ora, questo principio in realtà è importante perché ci troviamo di fronte a qualcosa di anomalo che sta avvenendo nel nostro Paese, nelle nostre Regioni, nei nostri Comuni e nelle nostre Province. Stiamo varando, infatti, un sistema di tipo presidenziale; anzi, la Costituzione attuale prevede un carattere presidenziale per l'elezione del Presidente della Regione, del Presidente della Provincia e del Sindaco. Il punto però è che, a differenza di altri regimi presidenziali, il Presidente del Consiglio regionale è in grado di sciogliere il Consiglio regionale, è in grado cioè di minacciare il proprio Consiglio stesso e di impedire il libero funzionamento di tale istituzione.

È come se in un regime presidenziale tipo quello americano fosse possibile al Presidente degli Stati Uniti sciogliere il Congresso o il Senato: nessuno di questi atti è possibile in un sistema di tipo presidenziale. In realtà, allora, l'emendamento in esame, nella misura in cui introduce la possibilità, nel caso di sfiducia nei confronti del Presidente o di rimozione per motivi gravi o ancora di dimissioni volontarie, di trovare un sostituto al Presidente stesso, cerca di attenuare il carattere, unico al mondo – io credo – di un presidenzialismo senza il contrappeso reale degli organi elettivi.

Si tratta di un punto – a mio avviso – molto importante, perché in questi anni ci siamo molto preoccupati di dare stabilità agli Esecutivi, a cominciare da quelli dei grandi Comuni, da quelli delle Province, da quelli delle Regioni; non ci siamo però preoccupati, e lo dico pensando a Governi di qualunque colore, di stabilire dei reali contrappesi a un tale potere crescente che agli Esecutivi viene attribuito. E allora, un contrappeso reale che noi possiamo dare a tale potere crescente degli Esecutivi è quello di sganciare in qualche modo l'elezione del Presidente del Consiglio regionale dal Consiglio regionale stesso, in modo tale che il Consiglio regionale possa svolgere senza essere minacciato o ricattato quella funzione di contrappeso che le Assemblee elettive svolgono nei sistemi presidenziali.

Capisco che questo ragionamento contrasti con tutta la filosofia che sta ispirando la revisione della Costituzione che voi state portando avanti, che tende semplicemente ad accrescere i poteri del *Premier*, il potere degli Esecutivi, a scapito delle Assemblee elettive, a scapito degli organi di garanzia. Badate però che proprio questa filosofia è quella che prepara quella dittatura della maggioranza e del *Premier* che il nostro presidente, il presidente Prodi, ha denunciato. Il problema è che voi non vi volete prendere la maggioranza, come è giusto che sia per chi vince le elezioni: voi volete prendervi tutto, anche organi che non debbono essere nella potestà esclusiva della maggioranza!

Ecco la ragione per la quale sottoscrivo l'emendamento e invito i colleghi a sostenerlo. (*Applausi dal Gruppo Verdi-Un*).

Presidenza del vice presidente SALVI (ore 19,40)

BATTAGLIA Antonio (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTAGLIA Antonio (AN). Chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionalenn.
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 44.204, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 44.2.

TURRONI (*Verdi-Un*). Chiediamo, ai sensi del Regolamento, la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turrone, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 44.2, presentato dai senatori Passigli e Bassanini.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionalenn. nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 44.205.

Verifica del numero legale

BATTAGLIA Antonio (AN). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionalenn. nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 44.205, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 44.206.

FALOMI (*Misto-Cant*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALOMI (*Misto-Cant*). Signor Presidente, intervengo per sottoscrivere l'emendamento 44.206 e motivare le ragioni del mio voto favorevole. La proposta tende ad introdurre nel testo, modificato dalla Camera dei deputati, un elemento vincolante nei confronti del decreto di cui si parla all'articolo 44.

Il testo alla nostra attenzione prospetta che il decreto in parola sia adottato semplicemente «previo parere del Senato federale della Repubblica». Non si capisce quale sia il destino di questo parere: se il destino del parere fosse quello di un atto platonico credo che si svilirebbe il ruolo del Senato federale della Repubblica.

Ritengo che tale parere del Senato federale della Repubblica debba avere una connotazione più stringente. In questo senso mi convince l'ipotesi di introdurre dopo le parole «previo parere» l'aggettivo «vincolante», affinché sia chiaro che la decisione del Senato federale influenzerà l'approvazione del decreto di cui si fa menzione all'articolo 44.

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Ai sensi degli articoli 107 e 108 del Regolamento, chiedo al prescritto numero di senatori, di appoggiare la mia richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 44.206, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionali
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 44.207.

FALOMI *(Misto-Cant)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto. *(Proteste dai banchi della LP)*.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALOMI *(Misto-Cant)*. Intervengo perché ho tempo per farlo; altrimenti non potrei parlare.

Signor Presidente, sull'emendamento 44.207 appongo la mia firma ed esprimo il mio voto favorevole. Credo che anche questo emendamento introduce, nella fattispecie individuata dall'articolo 44, comma 1, del testo al nostro esame, una specificazione molto importante: quando si tratta del decreto, a cui si riferisce l'articolo 44, si chiede una maggioranza qualificata; in particolare si parla di una «maggioranza assoluta dei suoi componenti».

A mio parere, ciò costituisce un elemento di garanzia, da prevedere nella nostra Costituzione, che quindi deve poter svolgere la funzione di contrappeso al potere eccessivo dell'Esecutivo, che è il punto fondamentale su cui questi emendamenti si soffermano.

BATTAGLIA Antonio *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTAGLIA Antonio *(AN)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionali nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 44.207, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 44.208 è improponibile.
Passiamo alla votazione dell'articolo 44.

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Come lei sa, Presidente, chiediamo su tutti gli emendamenti...(*Commenti dai banchi della maggioranza*). Smettetela di tagliare! (*Proteste dai banchi della maggioranza*). (*Richiami del Presidente*).

PRESIDENTE. Senatore Turrone, la prego di attenersi alla richiesta!

TURRONI (*Verdi-Un*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico sull'articolo 44.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 44.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionali
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 45, corrispondente all'articolo 38 del testo approvato dal Senato, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

KOFLER (*Aut*). Signor Presidente, abbiamo presentato l'emendamento soppressivo 45.1a perché riteniamo che l'articolo 45, nella forma in cui è stato modificato dalla Camera, poco si addica ad una vera federalizzazione dello Stato. Infatti questo articolo, come modificato, permetterebbe alla maggioranza politica una ingerenza diretta, attiva e nel merito dell'attività legislativa delle Regioni. A questo siamo nettamente contrari e per tale motivo abbiamo presentato l'emendamento soppressivo.

MARINO (*Misto-Com*). Signor Presidente, l'emendamento 45.10, di cui è primo firmatario il senatore Manzella, intende specificare che l'interesse nazionale della Repubblica comporta, in ogni fase dell'attività regionale, prescindendo dai confini territoriali degli enti locali, l'adempimento assoluto dei principi stabiliti in materia di livelli essenziali dei diritti civili e sociali, di unità giuridica e dell'unità economica dell'Italia, di perequazione fiscale e di solidarietà civica fra tutte le Regioni.

Non vi è chi non veda come tutto questo sia strettamente collegato alla norma, purtroppo già approvata, che riconosce alle Regioni la legislazione esclusiva in materia di assistenza e organizzazione sanitaria, organizzazione scolastica, gestione degli istituti scolastici e di formazione, definizione della parte dei programmi scolastici e formativi di interesse specifico della Regione, polizia locale.

Signor Presidente, riteniamo che, stante il diverso livello di sviluppo delle Regioni italiane, la devoluzione imposta dalla Lega attenti al principio dell'unità e dell'indivisibilità della Repubblica e al principio di eguaglianza dei diritti sociali e dell'universalità degli stessi diritti.

La norma, purtroppo anche quella già votata, sancisce a livello costituzionale la diversa tutela del diritto allo studio, all'istruzione ed alla salute. Avremo una sanità differenziata a seconda delle Regioni di appartenenza, non più la tutela del diritto stabilito dalla Costituzione per tutti i cittadini della Repubblica. Questo non ha nulla a che fare con il regionalismo solidale e cooperativo per il quale anche noi ci siamo battuti.

Una tale norma sulla devoluzione finisce per frantumare il Servizio sanitario nazionale, per frammentare la legislazione tra le diverse Regioni italiane, mentre l'integrazione europea imporrebbe di pensare ad armonizzare a livello legislativo simili tutele.

Ecco perché, signor Presidente, raccomando l'accoglimento dell'emendamento 45.10, di cui – ripeto – il primo firmatario è il collega Manzella, per evitare la rottura della coesione nazionale del Paese a seguito della norma già votata che ho ricordato. Facciamo ancora in tempo a cor-

reggerla, stabilendo questi principi fondamentali di unità della Repubblica e di solidarietà tra le diverse Regioni.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

BRANCHER, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 45.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 45.1, identico agli emendamenti 45.1a, 45.4, 45.5, 45.8, 45.9, 45.200 e 45.201.

Verifica del numero legale

BATTAGLIA Antonio (AN). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionalenn. nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 45.1, presentato dai senatori Bassanini e Villone, identico agli emendamenti 45.1a, presentato dal senatore Kofler e da altri senatori, 45.4, presentato dal senatore D'Amico, 45.5, presentato dal senatore Battisti e da altri senatori, 45.8, presentato dal senatore Forcieri e da altri senatori, 45.9, presentato dal senatore Passigli, 45.200, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, e 45.201, presentato dai senatori Marini e Biscardini.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 45.12.

RIPAMONTI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, intervengo per aggiungere al mia firma a quest'emendamento e chiedere a quindici senatori di appoggiare la richiesta di votazione elettronica.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 45.12, presentato dai senatori Vitali e Bassanini.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionalenn. nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 45.10.

FALOMI (*Misto-Cant*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALOMI (*Misto-Cant*). Signor Presidente, chiedo di apporre la mia firma a quest'emendamento dei senatori Manzella, Passigli, Guerzoni, Vitali e Marino e dichiarare il mio voto favorevole ad esso, perché introduce nel testo dell'articolo 45 una premessa molto importante, cioè toglie quell'elemento di quasi discrezionalità assoluta che viene prevista per il Governo nel testo presentato. Infatti, in base a tale testo, è il Governo che, nel caso ritenga che una legge regionale o parte di essa pregiudichi l'interesse nazionale della Repubblica, interviene per correggere tale violazione dell'interesse nazionale. Il problema è che quest'intervento del Governo è del tutto generale, talmente generale che finisce per essere generico.

Per questo credo che occorra premettere l'idea che l'interesse nazionale della Repubblica comporta, in ogni fase dell'attività regionale, l'adempimento assoluto dei principi stabiliti in materia di livelli essenziali dei diritti civili, di livelli essenziali dei diritti sociali, di unità giuridica ed economica dell'Italia, nonché di perequazione fiscale e di solidarietà civica, nonché comporta l'individuazione precisa di fattispecie entro le quali il Governo può intervenire per correggere eventuali messe in discussione, da parte delle leggi regionali, dell'interesse nazionale.

Pertanto, questa premessa al testo dell'articolo 45 a me sembra una premessa molto opportuna e che rende più chiaro il testo.

BATTAGLIA Antonio (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTAGLIA Antonio (AN). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 45.10, presentato dal senatore Manzella e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 45.204.

TURRONI (Verdi-Un). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (Verdi-Un). Signor Presidente, nonostante il parere contrario del Governo, auspico che quest'emendamento venga approvato e quindi, ai sensi degli articoli 107 e 108 del Regolamento, chiedo che il prescritto numero di colleghi appoggi la mia richiesta di voto elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

PETRINI (Mar-DL-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, non essendo stata appoggiata la richiesta di votazione elettronica, vorrei procedere a una verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 45.204, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 45.202.

Verifica del numero legale

BATTAGLIA Antonio (*AN*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 45.202, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 45.203.

TURRONI (*Verdi-Un*). Sull'emendamento 45.203, chiedo che il prescritto numero di senatori appoggi la mia richiesta di voto con procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, chiedo ai colleghi di appoggiare allora una verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 45.203, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 45.207.

Verifica del numero legale

BATTAGLIA Antonio (AN). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 45.207, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 45.11.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, l'emendamento di cui il senatore Manzella è primo firmatario merita che io chieda al prescritto numero di colleghi che, ai sensi degli articoli 107 e 108 del Regolamento, si proceda al voto elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, chiedo ai colleghi di appoggiare la mia richiesta di verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 45.11, presentato dal senatore Manzella e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 45.210, 45.211 e 45.212 sono improponibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 45.208.

Verifica del numero legale

BATTAGLIA Antonio (*AN*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 45.208, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 45.209.

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico. Le segnalo, signor Presidente, che il collega accanto al senatore Del Pennino vota sempre per due.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 45.209, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

PAGANO (DS-U). Senatore Pastore, non so se lei si ricandiderà.

MORANDO (DS-U). Si ricandida lo stesso. Se ha un po' di zelo si ricandida.

PRESIDENTE. **Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 45.2.

BATTAGLIA Antonio (AN). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 45.2, presentato dai senatori Bassanini e Villone.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 45.6.

TURRONI (Verdi-Un). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (Verdi-Un). Signor Presidente, le chiedo che su questo emendamento si proceda ai sensi dell'articolo 113 del Regolamento a una votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, e le segnalo che il senatore Fasolino vota sempre per due. (*Applausi ironici dal centro-destra*).

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 45.6, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Mi segnalano che nella terza fila partendo dall'alto ci sono sei dispositivi di votazione accesi e solo cinque senatori presenti. Prego pertanto gli assistenti parlamentari di ritirare la tessera in più.

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di prendere posto nel banco ove è collocata la vostra scheda di votazione, così facilitate il nostro lavoro.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 45.14.

Verifica del numero legale

BATTAGLIA Antonio (AN). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

GARRAFFA (DS-U). Signor Presidente, nella terza fila partendo dall'alto ci sono quattro luci accese e solo tre senatori.

PRESIDENTE. Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 45.14, presentato dal senatore Forcieri e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 45.213.

Verifica del numero legale

TURRONI (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 45.213, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 45.214, identico all'emendamento 45.205.

Verifica del numero legale

BATTAGLIA Antonio (*AN*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 45.214, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, identico all'emendamento 45.205, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 45.206.

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Sull'emendamento del senatore Gubert chiedo che si proceda, ai sensi degli articoli 107 e 108 del Regolamento, con l'apposito e prescritto numero di colleghi, alla votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 45.206, presentato dal senatore Gubert.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 45.3, identico all'emendamento 45.215.

Verifica del numero legale

BATTAGLIA Antonio (AN). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 45.3, presentato dai senatori Bassanini e Villone, identico all'emendamento 45.215, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 45.13, identico all'emendamento 45.216.

TURRONI *(Verdi-Un)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Su questi due emendamenti identici, chiedo che si proceda, ai sensi degli articoli 107 e 108 del Regolamento del Senato, con votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 45.13, presentato dal senatore Manzella e da altri senatori, identico all'emendamento 45.216, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 45.217.

BATTAGLIA Antonio (*AN*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 45.217, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 45.7.

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Sull'emendamento 45.7 a mia prima firma chiedo che, ai sensi degli articoli 107 e 108 del Regolamento del Senato, si proceda con votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 45.7, presentato dal senatore Turroni e dal altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 45.218.

Verifica del numero legale

BATTAGLIA Antonio (*AN*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 45.218, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 45.

ROLLANDIN (*Aut*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROLLANDIN (*Aut*). Signor Presidente, il nostro Gruppo aveva presentato un emendamento soppressivo dell'articolo ed è stato spiegato per quale ragione. Vorrei riprendere brevemente il nostro ragionamento su questo testo.

Con l'articolo 127, come modificato dalla legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001, si era provveduto ad eliminare la procedura che prevedeva che il commissario di Governo facesse ricorso contro le leggi regionali chiedendo l'impugnativa.

Riteniamo che l'attuale formulazione dell'articolo 127 desse la possibilità al Governo come alle Regioni di provvedere alla tutela dei propri diritti in termini paritari, e cioè, nel momento in cui si pensava che fossero lese le rispettive potestà in materie che la Costituzione riservava alla propria competenza legislativa, c'era la possibilità per entrambi di far ricorso alla Corte costituzionale, che poi era dirimente nel merito.

Con la modifica prevista dalla Costituzione che stiamo esaminando, nel testo approvato in prima lettura dal Senato, si prevedevano tempi piuttosto lunghi (trenta giorni) per quanto riguarda la possibilità, sia per il Consiglio regionale che per il Governo, di esaminare i testi che erano *sub iudice*; soprattutto, si dava la possibilità di fare, in ultima analisi, ancora ricorso al Presidente della Repubblica, che in questo caso doveva decidere.

Con il testo che oggi viene proposto, al di là dei tempi strettissimi che vengono prospettati affinché il Consiglio regionale decida se accedere alle obiezioni sollevate dal Governo oppure mantenere fermo il testo che ritiene consono alle proprie potestà legislative, credo si elimini la possibilità di ultimo ricorso al Presidente della Repubblica; diventa un fatto esclusivamente del Governo.

Mi sembra che questo modo di procedere nei confronti di una modifica, come abbiamo già avuto modo di sottolineare, dell'articolo 117, relativo alle materie di competenza specifica dello Stato e delle Regioni, complichino ulteriormente la situazione legislativa per gli organi dello Stato e, soprattutto, renda altamente discrezionale la possibilità per il Governo

di turno di impugnare una norma regionale. Riteniamo che questo tipo di procedura sia lesiva delle potestà legislative delle Regioni e quindi siamo contrari a questo modo di procedere. (*Applausi dal Gruppo Aut.*)

FALOMI (*Misto-Cant.*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALOMI (*Misto-Cant.*). Signor Presidente, esprimo il voto contrario del mio Gruppo a questo articolo che dà la cifra complessiva del carattere delle modifiche costituzionali sottoposte alla nostra attenzione.

Infatti, questo articolo esprime, contemporaneamente, un potere locale che rischia di diventare disarticolazione dello Stato e della sua unitarietà e una spinta centralistica.

Non a caso viene criticato esattamente da due opposte posizioni, proprio perché in realtà è la manifestazione evidente del livello di confusione che regna all'interno del testo di Costituzione che qui ci è stato proposto. Sarebbe stato un testo più significativo, più giusto, se fossero stati introdotti quei correttivi, pure suggeriti dai diversi emendamenti presentati, tesi tutti a limitare questa sorta di amplissima discrezionalità del Governo (nemmeno di un organo parlamentare, ma del Governo) nell'impugnare leggi regionali, nel valutare il carattere più o meno lesivo delle leggi regionali rispetto al principio dell'interesse nazionale.

Tale discrezionalità assoluta si sarebbe potuta attenuare ove fossero stati riconosciuti con chiarezza gli ambiti di intervento del Governo ed il ruolo del Parlamento nel correggere eventuali discrezionalità. Questi ambiti sono stati indicati da diversi emendamenti: per esempio, quando si dice che un ambito essenziale riguarda i livelli essenziali dei diritti civili, i livelli essenziali dei diritti sociali, l'unità giuridica della Nazione, quando si tratta di difendere il carattere progressivo della fiscalità generale. Vi sono cioè degli emendamenti che avrebbero potuto essere specificati e che avrebbero dato un'altra dimensione a questo enorme potere di intervento del Governo.

Contemporaneamente, però (l'ho già ricordato a proposito di emendamenti che abbiamo discusso all'articolo 39), il testo che voi proponete consente interventi delle Regioni che disarticolano il carattere unitario dello Stato, l'unità nazionale del nostro Paese: per esempio, quando all'articolo 39 (ma la cosa si ricollega anche a quest'articolo), nel momento in cui lo Stato stabilisce i livelli essenziali di assistenza, non avete accettato l'idea che quei livelli essenziali di assistenza (ma potremmo dire lo stesso dei diritti civili e di altre importanti competenze) fossero garantiti non solo sulla carta, ma anche dall'intervento finanziario dello Stato, che deve provvedere finanziariamente alla realizzazione di quei principi, di quei livelli essenziali dei diritti; il che consente alle Regioni italiane, per esempio, nel settore della sanità di introdurre meccanismi di finanzia-

mento del sistema sanitario che possono rompere il principio di universalità ed il carattere solidale del sistema sanitario attuale.

Sono queste le ragioni per le quali esprimo voto contrario a questo articolo.

VILLONE (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatore Villone, il suo Gruppo ha esaurito il tempo a disposizione, quindi posso consentirle solo un brevissimo annuncio di voto.

VILLONE (*DS-U*). La ringrazio, signor Presidente. Annuncio il voto contrario del mio Gruppo sull'articolo 45, sicuramente inidoneo a dare una risposta efficace ad un punto nodale come l'interesse nazionale.

BOCO (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCO (*Verdi-Un*). Signor Presidente, se si sono concluse le dichiarazioni di voto...

PRESIDENTE. Credo di sì, non mi pare che ve ne siano altre.

BOCO (*Verdi-Un*). Allora, signor Presidente, le chiedo, ai sensi degli articoli 107 e 108 del nostro Regolamento, di procedere con votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, di questo articolo se 15 senatori me ne danno la possibilità.

PRESIDENTE. Senatore Boco, vedo che è stato contagiato dal senatore Turroni. Le norme a cui lei ha fatto riferimento non sono quelle esatte. La Presidenza comunque prende atto che la richiesta è quella di una votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiedo ai colleghi di appoggiare la richiesta di verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 45.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 46, introdotto dalla Camera dei deputati, sul quale sono stati presenti emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

DEL PENNINO (*Misto-PRI*). Signor Presidente, illustro l'emendamento 46.1, soppressivo dell'articolo 46. Il testo in discussione contiene molte incongruenze, molti errori costituzionali, molti errori di merito, ma l'articolo 46, che è stato introdotto dalla Camera dei deputati, non è solo un errore, è un articolo criminogeno (*Commenti dal Gruppo AN*).

PRESIDENTE. Colleghi, non fate commenti.

DEL PENNINO (*Misto-PRI*). Ribadisco che è un articolo criminogeno. La possibilità per i Comuni, per le Province e per le Città metropolitane di accesso diretto alla Corte costituzionale al fine di impugnare leggi che violano la loro autonomia e la loro competenza, trasformerà il nostro Stato in uno Stato di conflitto permanente (*Commenti dal Gruppo LP*).

MORANDO (*DS-U*). Stai a sentire uno che ragiona, pirla!

DEL PENNINO (*Misto-PRI*). Si porrà a carico della Corte costituzionale un compito che ne paralizzerebbe letteralmente l'attività. Non avete voluto introdurre la norma volta a consentire alle minoranze parlamentari

l'accesso diretto alla Corte costituzionale, che rappresenta un elemento effettivo di garanzia democratica; vi accingete ad approvare una norma, introdotta dall'altro ramo del Parlamento, che rappresenta un elemento di esaltazione del conflitto fra i poteri dello Stato.

Invito, pertanto, i colleghi a votare a favore dell'emendamento soppressivo. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Verdi-Un e Mar-DL-U*).

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

BRANCHER, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il parere è contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 46.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 46.1, identico agli emendamenti 46.4, 46.5 e 46.200.

Verifica del numero legale

BATTAGLIA Antonio (AN). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 46.1, presentato dal senatore Del Pennino, identico agli emendamenti 46.4, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori, 46.5, presentato dal senatore Vitali, e 46.200, presentato dai senatori Marini e Biscardini.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 46.7, sostanzialmente identico all'emendamento 46.201.

BOCO (*Verdi-Un*). Ai sensi degli articoli 107 e 108 del nostro Regolamento, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Le norme di riferimento non sono esatte, ma la richiesta è chiara.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiedo ai colleghi di appoggiare la mia richiesta di verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 46.7, presentato dai senatori Vitali e Bassanini, sostanzialmente identico all'emendamento 46.201, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 46.202.

BATTAGLIA Antonio (AN). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

GARRAFFA (DS-U). Presidente, il senatore Battaglia non vota! (*Commenti del senatore Battaglia*).

(La richiesta non risulta appoggiata).

PRESIDENTE. Senatore Battaglia, deve votare.

Metto ai voti l'emendamento 46.202, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 46.203.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, su questo emendamento chiedo si proceda, ai sensi degli articoli 107 e 108 del Regolamento, alla votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

CIRAMI (*UDC*). Senatore Turrone, deve appoggiare la sua richiesta!

PRESIDENTE. Senatore Turrone, la prego di appoggiare la sua richiesta.

(La richiesta non risulta appoggiata).

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 46.203, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 46.206.

Verifica del numero legale

BATTAGLIA Antonio (AN). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 46.206, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 46.6.

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, mi scuso per non aver appoggiato prima la richiesta precedente. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico sull'emendamento 46.206.

PRESIDENTE. Senatore Turrone, questo emendamento è già stato respinto. Siamo al 46.6. (*Commenti dai banchi della maggioranza*).

TURRONI (*Verdi-Un*). Avete ragione, non sono molto sveglio! Sull'emendamento 46.6, il cui primo firmatario è il senatore Manzella, chiedo ai colleghi senatori, ai sensi degli articoli 107 e 108 del Regolamento, di appoggiare la mia richiesta di votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 46.6, presentato dal senatore Manzella e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 46.204.

Verifica del numero legale

BATTAGLIA Antonio (AN). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 46.204, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 46.205.

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, ci sono luci assolutamente disattese. (*Proteste dai banchi della maggioranza*).

PRESIDENTE. Senatore Turrone, la prego di formulare la sua richiesta.

TURRONI (*Verdi-Un*). Anche togliere le schede anomale è una mia richiesta. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiedo ai colleghi di appoggiare la mia richiesta di verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

In quarta fila, collega, gentilmente, ha due schede davanti a lei.
Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 46.205, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 46.207.

Verifica del numero legale

BATTAGLIA Antonio (AN). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 46.207, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 46.208.

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, a quest'ora generalmente l'ex ministro Calderoli chiedeva la sospensione dei lavori dell'Aula. Vedendo i colleghi stanchi, propongo che si interrompano adesso i nostri lavori. Lei cosa ne dice, signor Presidente, possiamo sottoporre questa proposta alla valutazione dei colleghi?

PRESIDENTE. Senatore Turroni, c'è un calendario che è stato approvato: o c'è un consenso unanime a questa richiesta, cosa che non mi pare di ascoltare, oppure è inutile insistere sul punto.

TURRONI (*Verdi-Un*). Allora, signor Presidente, visto che non c'è consenso unanime, invitando i colleghi a votare ciascuno per sé, chiedo che si proceda attraverso un voto mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, chiedo ai colleghi di appoggiare una richiesta di verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 46.208, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 46.209, sostanzialmente identico agli emendamenti 46.210, 46.8 e 46.211.

Verifica del numero legale

BATTAGLIA Antonio (AN). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 46.209, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori, sostanzialmente identico agli emendamenti 46.210, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori, 46.8, presentato dal senatore Vitali e da altri senatori, e 46.211, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 46.212.

BOCO (Verdi-Un). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCO (*Verdi-Un*). Signor Presidente, vedendo tutti gli articoli del nostro Regolamento, le chiedo se, per favore, dà la possibilità a quest'Aula e a 15 senatori di votare l'emendamento mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiedo ai colleghi di appoggiare una richiesta di verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 46.212, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 46.213, identico all'emendamento 46.214.

Verifica del numero legale

BATTAGLIA Antonio (AN). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 46.213, presentato dal senatore Gubert, identico all'emendamento 46.214, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 46.3, sostanzialmente identico all'emendamento 46.215.

BOCO (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCO (*Verdi-Un*). Signor Presidente, su questi due emendamenti, uno dei quali, tra l'altro, reca la mia firma, le chiedo di dare la possibilità a quest'Aula di esprimere un voto elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, chiedo ai colleghi di appoggiare la mia richiesta di verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 46.3, presentato dal senatore Battisti e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 46.215, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 46.216.

Verifica del numero legale

BATTAGLIA Antonio (*AN*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

PAGANO (*DS-U*). (*Rivolta ai banchi del Gruppo AN*). È inutile che metti il telefono davanti! (*Repliche del senatore Mulas*).

PRESIDENTE. Senatrice Pagano!
Dichiaro chiusa la verifica del numero legale.
Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 46.216, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 46.217. (*Brusio in Aula. Richiami del Presidente*).

BOCO (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCO (*Verdi-Un*). Signor Presidente, sull'emendamento 46.217, chiedo che quest'Aula possa esprimere un suo giudizio attraverso un voto elettronico, ovviamente se quindici senatori appoggiano la richiesta.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, chiedo ai colleghi di appoggiare la mia richiesta di verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

PAGANO (DS-U). *(Rivolta ai banchi del Gruppo AN)*. Andate a finire sui giornali, vi ho già avvertito, con nomi e cognomi! Tu vota e ti faccio vedere!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la verifica del numero legale.
Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 46.217, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 46.9.

BOCO (Verdi-Un). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCO (Verdi-Un). Signor Presidente, su quest'emendamento ringrazio il senatore Battaglia Antonio per avermi ceduto la possibilità di intervenire.

Su quest'emendamento ritengo indispensabile un voto elettronico, sempre che quindici senatori me ne diano la possibilità.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

PETRINI (Mar-DL-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (Mar-DL-U). Chiedo ai colleghi di appoggiare una verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 46.9, presentato dal senatore Vitali.

Non è approvato.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 46.218.

BOCO (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCO (*Verdi-Un*). Su questo emendamento, Presidente, vorrei ancora una volta vedere se quest'Aula è intenzionata a procedere ad una votazione elettronica e quindi chiedo l'appoggio di quindici senatori.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, chiedo ai colleghi di appoggiare la mia richiesta di verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 46.218, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 46.219.

Verifica del numero legale

BATTAGLIA Antonio (AN). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 46.219, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 46.220.

BOCO (*Verdi-Un*). Su questo emendamento, Presidente, vorrei ancora una volta provare a convincere l'Aula a votare elettronicamente.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, chiedo allora ai colleghi di appoggiare una richiesta di verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 46.220, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 46.2.

Verifica del numero legale

BATTAGLIA Antonio (AN). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 46.2, presentato dai senatori Bassanini e Villone.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 46.221.

BOCO (Verdi-Un). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCO (Verdi-Un). Presidente, siccome vedo che l'opposizione non mi sta dando retta, mi rivolgo alla maggioranza per chiederle di aiutarmi

ad ottenere l'appoggio per votare elettronicamente questo emendamento.
(*Commenti dal Gruppo AN*).

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta non risulta appoggiata*).

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, non vorrei incrinare l'autostima del senatore Boco e chiedo all'opposizione di appoggiare una richiesta di verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 46.221, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 46.222.

Verifica del numero legale

BATTAGLIA Antonio (AN). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 46.222, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 46.

VILLONE (DS-U). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VILLONE (DS-U). Signor Presidente, vorrei annunciare il voto contrario del mio Gruppo a questo articolo, che non riteniamo criminogeno, come diceva prima il senatore Del Pennino, ma sicuramente truffaldino, perché rinvia tutto alla futura legge costituzionale. Della serie: «abbiamo scherzato».

BOCO (Verdi-Un). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCO (Verdi-Un). Signor Presidente, vorrei chiedere ancora una volta, se possibile, la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'intero articolo 46, se 15 senatori me ne danno la possibilità.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

PETRINI (Mar-DL-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (Mar-DL-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 46.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 46.0.100.

Verifica del numero legale

BATTAGLIA Antonio (AN). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 46.0.100, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 47, introdotto dalla Camera dei deputati, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

BRANCHER, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo esprime parere contrario a tutti gli emendamenti all'articolo 47.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 47.1, identico agli emendamenti 47.5, 47.11, 47.200 e 47.201.

BOCO (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCO (*Verdi-Un*). Signor Presidente, su questi cinque emendamenti identici, per l'ennesima volta, richiedo all'Aula la possibilità di una votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, chiedo quindi ai colleghi di appoggiare la mia richiesta di verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale. *(Applausi dai Gruppi AN e UDC).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 47.1, presentato dal senatore Villone, identico agli emendamenti 47.5, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, 47.11, presentato dal senatore Vitali, 47.200, presentato dai senatori Marini e Biscardini, e 47.201, presentato dai senatori Battisti e Petrini.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 47.2, identico agli emendamenti 47.202 e 47.203.

Verifica del numero legale

BATTAGLIA Antonio (*AN*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 47.2, presentato dal senatore Villone, identico agli emendamenti 47.202, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, e 47.203, presentato dai senatori Battisti e Petri.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 47.6.

BOCO (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCO (*Verdi-Un*). Sull'emendamento 47.6, a prima firma Turroni ed altri esponenti del mio Gruppo, le chiedo, signor Presidente, di poter dare la possibilità a quest'Aula di votarlo con votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiedo allora. Signor Presidente, ai miei colleghi di appoggiare la mia richiesta di verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 47.6, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 47.10.

Verifica del numero legale

BATTAGLIA Antonio (AN). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 47.10, presentato dal senatore Forcieri e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 47.204.

BOCO (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCO (*Verdi-Un*). Signor Presidente, sull'emendamento 47.204, a firma del senatore Turroni ed altri, vorrei vedere se questa Aula è disponibile ad appoggiare la richiesta di voto elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, chiedo ai colleghi di appoggiare la mia richiesta di verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 47.204, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 47.3, identico agli emendamenti 47.205 e 47.206.

Verifica del numero legale

BATTAGLIA Antonio (AN). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 47.3, presentato dal senatore Villone, identico agli emendamenti 47.205, presentato dai senatori Battisti e Petrini, e 47.206, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Onorevoli colleghi, siamo giunti alle ore 21 e pertanto, come convenuto, rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(3314) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° febbraio 2005, n. 8, recante disposizioni urgenti per lo svolgimento delle elezioni amministrative del 2005 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale) (ore 21)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3314, già approvato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta antimeridiana dell'8 marzo hanno avuto luogo la discussione generale e la replica del relatore.

Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

Presidenza del vice presidente MORO (ore 21)

D'ALÌ, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, avevo chiesto alla Presidenza e all'Assemblea una parentesi di riflessione per l'enorme numero di proposte emendative presentate: 456 tra emendamenti e subemendamenti.

Tuttavia, non è questo ciò che mi spinge oggi a chiederne il ritiro per intero, bensì semplicemente il fatto che questo decreto è stato presentato dal Consiglio dei Ministri sullo stesso testo che era già stato approvato con larghissima maggioranza, credo quasi all'unanimità, da quest'Assemblea.

Pertanto, sulla base di quell'intesa di carattere politico che deve presiedere a tutte le decretazioni d'urgenza in materia elettorale e che è stata scrupolosamente osservata dal Ministro dell'interno e dall'intero Consiglio dei Ministri, credo si possa convenire su un'approvazione di quel testo e una conseguente conversione in legge non modificandolo.

È per questa ragione che chiedo a tutti i presentatori di emendamenti, ivi compresa la stessa Commissione, di ritirarli.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'ordine del giorno G1 (testo 2), che si intende illustrato e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

MALAN, *relatore*. Signor Presidente, il relatore si rimette al Governo.

D'ALÌ, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il parere del Governo è contrario.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G1 (testo 2).

DEL PENNINO (*Misto-PRI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEL PENNINO (*Misto-PRI*). Signor Presidente, prendo atto con stupore e con rammarico della dichiarazione del rappresentante del Governo sull'ordine del giorno che ho presentato insieme ad altri colleghi.

Con l'ordine del giorno G1 (testo 2) vogliamo impegnare il Governo a fissare lo svolgimento del *referendum* in una data precedente il 29 maggio. Il fatto che il Governo rifiuti oggi l'accettazione di questo ordine del giorno lascia trasparire che le posizioni che si intende assumere nella scelta della data sono quelle che cedono alle pressioni che provengono da oltre Tevere, e quindi si cerca di andare ad una data del mese di giugno per favorire l'astensione dal *referendum* stesso.

È un modo per cercare di togliere ai cittadini il diritto di esprimersi liberamente, cercando di utilizzare la propensione naturale all'astensionismo per giungere al risultato di vanificare la richiesta presentata da centinaia di migliaia di cittadini.

Mi auguro che il Governo voglia rivedere la sua posizione. Insisto comunque perché si voti l'ordine del giorno e credo che questo non potrà non avere riflessi anche sul successivo sviluppo del dibattito per quanto riguarda le riforme costituzionali.

MORANDO (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORANDO (*DS-U*). Signor Presidente, quella proposta dall'ordine del giorno è una questione di prima grandezza e di assoluto rilievo politico, poiché si tratta... (*Brusio in Aula. Richiami del Presidente*). Non capisco perché dobbiate per forza ululare. Tra l'altro, sono ululati che assomigliano di più ai muggiti, quindi non esagerate!

Come dicevo, tutti coloro che partecipano con consapevolezza ai nostri lavori sanno che questo ordine del giorno affronta una questione particolarmente complessa che è al centro della discussione tra il centro-sinistra e il centro-destra, nell'ambito del centro-sinistra e nell'ambito del centro-destra, trattandosi della data per la celebrazione del *referendum* sulla legge sulla fecondazione assistita.

Quest'ordine del giorno, signor Presidente, insiste perché il Consiglio dei Ministri fissi la data prima di domenica 5 giugno, cioè propone di fatto la data di domenica 29 maggio. Voglio rimarcare che gli argomenti riportati dal Governo a favore della impossibilità di procedere in tale data, cioè il 29 maggio, non hanno alcun fondamento né di tipo giuridico, né di

tipo politico, né di tipo amministrativo, poiché non vi è alcuna ragione per impedire che nello stesso giorno eventualmente si svolgano un secondo turno di elezioni amministrative nelle Regioni a statuto speciale ed il *referendum*.

Né valgono gli argomenti che sono stati portati fino ad oggi a proposito del fatto che, se si votasse nello stesso giorno per queste due elezioni distinte, ciò determinerebbe un aggravio dal punto di vista dei costi: non è così, si può fare. Con questa scelta – lo dico a coloro che sono nella maggioranza e anche nel Governo e che ritengono che questa consultazione referendaria abbia un grande rilievo e che quindi bisognerebbe cercare di favorire la partecipazione dei cittadini a questo confronto – in realtà maggioranza e Governo prendono posizione per una delle posizioni in campo con grande nettezza, prendono cioè posizione a favore della vittoria dell'astensionismo, cioè dell'iniziativa per far mancare il *quorum*.

PRESIDENTE. Senatore Morando, il suo tempo è scaduto.

MORANDO (*DS-U*). Volevo solo sottolineare ancora il rilievo della scelta politica che in questo modo il Governo sta compiendo.

PEDRIZZI (*AN*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEDRIZZI (*AN*). Signor Presidente, molto brevemente, è ormai prassi consolidata almeno da dieci anni che i *referendum* vengano celebrati separatamente dalle elezioni amministrative. Su questo tema, che è estremamente complesso, va fatta un'opera di informazione, se non addirittura di carattere pedagogico, per poter informare adeguatamente l'opinione pubblica prima che vada a votare.

Concordiamo pertanto con le argomentazioni del Governo e con la posizione espressa dal senatore D'Alì. (*Applausi dai Gruppi AN, UDC e FI. Commenti del senatore Garraffa*).

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

(Vivaci commenti dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-Un).

MORANDO (DS-U). Signor Presidente, nella quarta fila ci sono cinque luci accese e un solo senatore! *(Brusìo in Aula).*

PRESIDENTE. Avete votato tutti?

MORANDO (DS-U). Molti di più di quelli che devono!

ANGIUS (DS-U). Anche gli assenti!

PRESIDENTE. Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3314

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno G1 (testo 2), presentato dal senatore Del Pennino e da altri senatori.

Non è approvato.

Invito il senatore segretario a dare lettura dei pareri espressi dalla 5^a e della 1^a Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti.

MUZIO, *segretario*. «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere di nulla osta nel presupposto che la partecipazione alla Commissione nazionale per la verifica dei risultati della sperimentazione, di cui al comma 4 dell'articolo 2, non comporti la corrispondenza di compensi, rimborsi o altri emolumenti».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi all'articolo 1 del disegno di legge in titolo, ad eccezione della proposta 1.0.500/59, nonché l'emendamento 2.0.1, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.0.500/58 e 2.0.1 e parere di nulla osta sulla proposta 1.0.600 condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale, alla sostituzione dell'ultimo periodo con il seguente: «A tal fine le somme derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie comminate ai sensi del precedente comma sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al suddetto Fondo». La Commissione esprime infine parere di nulla osta sui restanti emendamenti esaminati riferiti all'articolo 1, ivi inclusi quelli recanti articoli aggiuntivi al suddetto articolo».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati i restanti emendamenti ad eccezione delle proposte 2.92, 2.93, 2.94, 2.97, 2.98, 2.160, 2.161, 2.162, 2.163, 2.164, 2.211, 2.212, 2.213, 2.214, 2.215, 2.216, 1.0.500/59, 2.101, 2.102, 2.111, 2.112, 2.113, 2.132, 2.166, 2.167, 2.169, 2.171, 2.185, 2.186, 2.187, 2.174, 2.175, 2.176 e 2.181, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 2.22, 2.23, 2.26, 2.36, 2.37, 2.39, 2.45, 2.59, 2.100, 2.105, 2.117, 2.139 e 2.43 e parere di nulla osta sulle restanti proposte esaminate».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati i restanti emendamenti 2.92, 2.93, 2.94, 2.97, 2.98, 2.160, 2.161, 2.162, 2.163, 2.164, 2.211, 2.212, 2.213, 2.214, 2.215, 2.216, 1.0.500/59, 2.101, 2.102, 2.111, 2.112, 2.113, 2.132, 2.166, 2.167, 2.169, 2.171, 2.185, 2.186, 2.187, 2.174, 2.175, 2.176 e 2.181 relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere di nulla osta, ad eccezione delle proposte 2.92, 2.93, 2.94, 2.97 e 2.98, sulle quali il parere di nulla osta è reso a condizione che, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, vi sia rispettivamente aggiunto, in fine, il seguente capoverso: »Conseguentemente, al comma 6, primo periodo, sostituire le parole: «di cui al comma 3, lettera a)», con le seguenti: «di cui ai commi 1 e 2», e delle proposte 2.160, 2.161, 2.162, 2.163, 2.164, 2.211, 2.212, 2.213, 2.214, 2.215, 2.216, 1.0.500/59 e 2.132 sulle quali il parere è contrario, ai sensi della medesima norma costituzionale».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato l'ulteriore emendamento 1.0.6 (testo 2) relativo al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere di nulla osta».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato l'ulteriore emendamento 1.0.500/58 (testo 2) relativo al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere di nulla osta, con le seguenti condizioni, rese ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

– che al capoverso 3-*bis*, comma 2, siano aggiunte, in fine, le seguenti parole:

«, e all'articolo 6 della legge 23 febbraio 1995, n. 43»;

– che al capoverso 3-*ter*, le parole da: «della legge» a: «sono aggiunte», siano sostituite dalle seguenti: «e all'articolo 16, comma 3, secondo periodo, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, nonché all'articolo 6, comma 1, primo periodo, della legge 23 febbraio 1995, n. 43, sono rispettivamente aggiunte».

«La 1^a Commissione, esaminati gli emendamenti presentati in Assemblea al disegno di legge in titolo, esprime, un parere di nulla osta, salvo che per gli emendamenti 1.0.4, 1.0.8, 1.0.9, 2.3, 2.5, 2.6, 2.14, 2.54 e 2.87, sui quali il parere è contrario. Si tratta, infatti, di norme che riguardano il procedimento elettorale regionale, mentre il sistema di elezione degli organi regionali è regolato, secondo l'articolo 122 della Costituzione,

da leggi regionali in base a principi determinati da una legge statale. Anche le persistenti disposizioni legislative statali, in particolare quelle della legge n. 108 del 1968, restano applicabili solo fino all'adozione delle leggi elettorali regionali, che in alcune regioni è già avvenuta. Al riguardo si rileva, dunque, che almeno per le regioni provviste di proprie leggi elettorali, lo Stato non potrebbe legittimamente intervenire in materia elettorale, con proprie disposizioni legislative. D'altra parte, è assai dubbio che ciò possa avvenire, con le nuove leggi statali, per le stesse regioni che non hanno ancora adottate proprie leggi elettorali.

Inoltre, si segnala che gli emendamenti censurati si riferiscono a procedimenti ormai compiuti oppure a procedimenti regolati in altro modo dalle leggi regionali, o da queste perfino esclusi».

PRESIDENTE. Comunico altresì che sono improponibili ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento, gli emendamenti da 1.0.12 ad 1.0.42, che risultano estranei al contenuto del decreto-legge.

Ricordo che i Gruppi dei DS, della Margherita e dei Verdi hanno esaurito il tempo a propria disposizione.

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Presidente, vorrei chiederle di ricevere il parere scritto sugli emendamenti, dato che non abbiamo capito niente dalla lettura che è stata fatta.

PRESIDENTE. Va bene; le farò pervenire le fotocopie.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, che si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

MALAN, *relatore*. Per le motivazioni già anticipate dal rappresentate del Governo, sia pure con rincrescimento, il relatore ritira gli emendamenti 1.0.1 e 1.0.500, presentati dalla Commissione; questo perché, in caso di accoglimento, non sarebbe più possibile giungere all'approvazione del testo anche da parte della Camera dei deputati, dati i tempi del calendario dei lavori dell'altro ramo del Parlamento. Dobbiamo quindi mettere da parte, per approvarli in seguito, questi emendamenti, certamente positivi, che – sono sicuro – potranno essere trasferiti in altro disegno di legge ordinario al più presto.

Per quanto riguarda i restanti emendamenti, il parere è contrario.

VILLONE (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VILLONE (*DS-U*). Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 1.0.500 per consentire la votazione di tutti i subemendamenti.

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, quando l'emendamento è presentato dalla Commissione, il relatore non può ritirarlo perché non gli appartiene, essendo appunto della Commissione intera. Mi dispiace doverglielo spiegare, ma è così.

PRESIDENTE. Per prassi, senatore Turrone, è sempre stato fatto così.

TURRONI (*Verdi-Un*). Ma che prassi! Ve la inventate.

D'ALÌ, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Invito a ritirare tutti gli emendamenti; diversamente il parere è contrario.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1, identico all'emendamento 1.2.

TURRONI (*Verdi-Un*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.1, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori, identico all'emendamento 1.2, presentato dai senatori Battisti e Petri.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3314

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.4, identico all'emendamento 1.7

Verifica del numero legale

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3314

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.4, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, identico all'emendamento 1.7, presentato dai senatori Battisti e Petrini.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.5.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, chiedo ai sensi degli articoli 107 e 108 del Regolamento...

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

TURRONI (*Verdi-Un*). E qual era la richiesta?

PRESIDENTE. Senatore Turroni, gli articoli 107 e 108 del Regolamento si riferiscono alla verifica del numero legale.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.5, presentato dai senatori Battisti e Petrini.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.6.

TURRONI (*Verdi-Un*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.6, presentato dai senatori Petrini e Battisti.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.8.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, chiedo nuovamente la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.8, presentato dal senatore Baratella e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3314

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.9.

TURRONI (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.9, presentato dal senatore Caddeo e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 1.10 è inammissibile perché privo di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.11.

Verifica del numero legale

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, insisto a chiedere, ai sensi degli articoli 107 e 108 del Regolamento, la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3314

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.11, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 1.12 è inammissibile perché privo di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.13.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, chiedo che il prescritto numero di colleghi appoggi la mia richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.13, presentato dal senatore Vitali e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.14.

Verifica del numero legale

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, sull'emendamento 1.14 chiedo che il prescritto numero di colleghi mi consenta di verificare se in quest'Aula c'è il numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3314

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.14, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.15.

Verifica del numero legale

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, su questo emendamento chiedo di verificare ancora una volta se c'è il numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3314

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.15, presentato dal senatore Vitali e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.16.

Verifica del numero legale

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, chiedo di nuovo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

ROTONDO (*DS-U*). Fasolino! Fasolino!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la verifica del numero legale.
Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3314

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.16, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.17.

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, a proposito di quest'emendamento, qualcuno diceva che il 17 gli portava fortuna: speriamo alle prossime elezioni.

Chiedo a quindici colleghi di sostenere la mia richiesta di votazione con procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3314

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.17, presentato dai senatori Petrini e Battisti.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.18.

TURRONI (*Verdi-Un*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.18, presentato dai senatori Petrini e Battisti.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3314

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.19.

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, mi dispiace ma in quest'Aula c'è qualcuno che mi punta un *laser* negli occhi. Questo gesto può anche danneggiare la mia vista e credo sia un gesto non adatto a quest'Aula. Chi lo sta commettendo sta nuocendo alla mia salute, ma anche al decoro di quest'Aula.

La invito, signor Presidente, a individuare chi è (io l'ho visto) e a sanzionarlo sbattendolo fuori da quest'Aula. (*Applausi ironici dei senatori Battaglia Antonio e Ruvolo. Vivaci commenti dal Gruppo AN*).

PRESIDENTE. Senatore Turrone...

TURRONI (*Verdi-Un*). Come «senatore Turrone»? Ma questo mi punta negli occhi una luce!

PRESIDENTE. Senatore Turrone, stiamo facendo delle ricerche per capire chi sia.

TURRONI (*Verdi-Un*). D'altronde, di questo è capace la Casa delle cosiddette Libertà.

Chiedo che si voti con procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta non risulta appoggiata*).

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, vorrei verificare il numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3314

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.19, presentato dal senatore Rotondo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.20.

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, intervengo per chiedere di procedere ancora una volta attraverso... (*Commenti dai banchi della maggioranza*). Vacci tu a mangiare, se hai fame, va!

PRESIDENTE. Senatore Turrone, si rivolga alla Presidenza.

TURRONI (*Verdi-Un*). Mi stanno provocando, signor Presidente!

PRESIDENTE. Senatore Turrone, si rivolga alla Presidenza.

TURRONI (*Verdi-Un*). Li deve far smettere, signor Presidente. (*Commenti dai banchi della maggioranza*). Sono nervosi. Ce n'era già uno nervoso che si è dimesso.

Su quest'emendamento chiedo che si proceda attraverso un voto elettronico. (*Brusio in Aula. Richiami del Presidente*).

PRESIDENTE. Per cortesia, colleghi! Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta non risulta appoggiata*).

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.20, presentato dal senatore Montino e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.21.

TURRONI (*Verdi-Un*). Chiedo che su questo emendamento, ai sensi dell'articolo 115... Va bene, Presidente?

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.21, presentato dal senatore Brunale e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, dietro al senatore Eufemi, c'è un senatore che vota sempre per due! (*Proteste dal Gruppo AN*).

PRESIDENTE. **Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3314

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.22.

TURRONI (*Verdi-Un*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.22, presentato dal senatore Mascioni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3314

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.23.

TURRONI *(Verdi-Un)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI *(Verdi-Un)*. Signor Presidente, invitandola a far tacere queste grida, che non sono consone al luogo in cui ci troviamo, le chiedo molto tranquillamente, senza farmi certamente intimidire dai colleghi nei banchi alla mia sinistra, che si proceda con un voto elettronico.

NESSA *(FI)*. Smettiamola con queste buffonate! *(Commenti dai Gruppi AN e LP)*.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.23, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

TURRONI (*Verdi-Un*). Il senatore seduto dietro il collega Eufemi vota ancora per due!

PRESIDENTE. **Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3314

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.24, fino alle parole: «15 giugno».

TURRONI (*Verdi-Un*). Il 15 giugno è la data in cui volete far svolgere il *referendum*!

Chiedo che si proceda ad un voto elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.24, presentato dal senatore Montino e da altri senatori, fino alle parole «15 giugno».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3314

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.24 e l'emendamento 1.25.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.26.

TURRONI (*Verdi-Un*). Su questo emendamento chiedo che si proceda con voto elettronico. (*Proteste dai Gruppi AN e LP*).

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3314

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.26, presentato dal senatore Battafarano e da altri senatori, fino alle parole «dell'anno 2005».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.26 e l'emendamento 1.27.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.28, sostanzialmente identico all'emendamento 1.30.

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, chiedo che su questi due identici emendamenti si proceda verificando se ci sono 15 colleghi che

possono sostenere la mia richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.28, presentato dal senatore Iovene e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 1.30, presentato dal senatore Vitali e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

(Il senatore Danieli si avvicina al senatore Turrone e gli rivolge alcune affermazioni. Commenti del senatore Turrone).

TURRONE *(Verdi-Un)*. Presidente, cosa vuole questo senatore, mi sta spingendo, mi insulta, mi mette le mani addosso. Lo mandi via!

PRESIDENTE. Senatore Danieli, c'è tanto posto nell'Aula. Per cortesia, la prego di allontanarsi dal senatore Turrone.

TURRONE *(Verdi-Un)*. Fuori! Scio! Via!

PRESIDENTE. Senatore Turrone, la prego.

TURRONE *(Verdi-Un)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONE *(Verdi-Un)*. Signor Presidente, non posso accettare provocazioni, come quelle che mi sono state rivolte spingendomi a dire «ed ora cosa vuole questo senatore?». Il senatore Danieli stia al suo posto. Mi sta insultando, sta dicendo che io sono pazzo.

Signor Presidente, lo dico in quest'Aula e a questo punto a lei che è alla Presidenza: il senatore Danieli mi ha insultato e ciò non è consentito in quest'Aula. Signor Presidente, non si possono rivolgere tali affermazioni ad un senatore in Aula. Ai sensi del Regolamento la invito a provvedere immediatamente (*Commenti dal centro-destra*).

RUVOLO (*UDC*). Pulcinella!

PRESIDENTE. Senatore Danieli, riprenda il suo posto abituale. Non dia adito al senatore Turrone di fare interventi di questo tipo. La ringrazio.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.29, sostanzialmente identico all'emendamento 1.31.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, rinnovando la mia richiesta di intervenire ai sensi del Regolamento, per quanto riguarda questi emendamenti, le chiedo una votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.29, presentato dal senatore Iovene e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 1.31, presentato dal senatore Vitali e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.33, identico all'emendamento 1.34.

TURRONI (*Verdi-Un*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.33, presentato dai senatori Battisti e Petrini, identico all'emendamento 1.34, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.35.

TURRONE (*Verdi-Un*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale
nn. 2544-B, 1941, 2025, 2556 e 2651**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.35, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.36, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.37, presentato dai senatori Petrini e Battisti.

Non è approvato.

Gli emendamenti 1.38, 1.39 e 1.40 sono inammissibili perché privi di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.41.

TURRONI (*Verdi-Un*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.41, presentato dal senatore Montalbano e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3314

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.42, 1.43, 1.44 e 1.45 sono inammissibili perché privi di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.46.

TURRONI *(Verdi-Un)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. *(Commenti dai banchi della maggioranza).*

TURRONI *(Verdi-Un)*. Perché accetta che si rivolgano ad un altro senatore in questo modo? Sta presiedendo l'Aula e non può farci niente.

PRESIDENTE. Non ho sentito.

TURRONI *(Verdi-Un)*. Lei ha sentito, signor Presidente. *(Commenti del senatore Bonatesta).*

Signor Presidente, le provocazioni vengono da quella parte.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, abbiamo ancora venti minuti.

TURRONI *(Verdi-Un)*. Diciotto, signor Presidente.

Comunque, stavo per chiedere la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.46, presentato dal senatore Brunale e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3314

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.47.

Verifica del numero legale

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Appreziate le circostanze, rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

Sul futuro del canale satellitare RAI-Med

GARRAFFA *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARRAFFA *(DS-U)*. Signor Presidente, intervengo per comunicarle che mi accingo a presentare, unitamente ad altri colleghi, un'interrogazione urgente al Presidente del Consiglio, al Ministro delle comunicazioni e al Ministro degli affari esteri sulla grave problematica della sede RAI-Sicilia e, nello specifico, di RAI-Med, il canale satellitare del quale ad aprile si conclude la quadriennale fase sperimentale.

RAI-Med, pur avendo un numero esiguo di dipendenti, la maggior parte con contratto a termine, produce programmi di qualità. Nell'interrogazione, circostanziata, si chiederà la stabilizzazione del canale satellitare.

A lei, signor Presidente – nella persona del presidente Pera – chiedo un autorevole intervento, nonostante il fatto che la legge n. 206 del 1993

non è più in vigore e si sia estinto il suo potere, unitamente a quello del Presidente della Camera, di nominare il Consiglio di amministrazione della RAI, di fatto, un Consiglio di amministrazione a mio avviso illegittimo, che continua a guidare l'azienda nazionale di servizio radiotelevisivo pubblico.

A lei signor Presidente, che oltre a rappresentare il Senato è la seconda carica dello Stato, porgo l'invito ad impegnarsi affinché RAI-Med non chiuda i battenti ma anzi avvii un'azione che consenta alla rete satellitare di consolidare la sua presenza propedeutica all'avvio nel 2010 dell'area di libero scambio per i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo.

Presidente, la Sicilia, l'intero territorio nazionale hanno bisogno di una rete satellitare che sappia confrontarsi con altre culture e livelli imprenditoriali, un canale che valorizzi il ruolo del partenariato euromediterraneo.

Nonostante l'esiguità delle risorse, RAI-Med è diventato un patrimonio di impegni e professionalità.

Affido, a nome dei colleghi firmatari, alla Presidenza la lettera alla quale sono certo darà la sua attenzione avviando le giuste e necessarie azioni per contribuire alla soluzione della problematica che in questo ristrettissimo tempo le ho rappresentato.

Mi auguro che, a prescindere delle appartenenze, anche i colleghi della maggioranza di centro-destra vogliano condividere l'intento di questa iniziativa.

Sull'accesso dei parlamentari al centro di prima accoglienza di Lampedusa

SODANO Calogero (*UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa, senatore Sodano?

SODANO Calogero (*UDC*). Sulle dichiarazioni della senatrice Acciarini, signor Presidente. Avevo chiesto di intervenire al presidente Pera e mi ha detto di farlo a fine seduta.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Calogero (*UDC*). Intanto, desideravo esprimere solidarietà per quel che è successo alle colleghe, senatrici De Zulueta e Acciarini. Tuttavia, ritengo sia opportuna una precisazione.

Le senatrici si sono presentate a Lampedusa, dove il clima sicuramente non è sereno per gli sbarchi che ci sono ad ondate, e lo hanno fatto dopo le ore 22,30, sicuramente in un orario estremamente insolito.

Ritengo che non siano state fatte entrare al centro di accoglienza gestito da La Misericordia, poiché quell'orario, di notte, non consente di

dare sicurezza agli estranei e, anche se si è parlamentari, hanno fatto bene, sicuramente anche dietro invito del prefetto, a non far entrare nessuno.

Visitare un centro che può contenere al massimo 190 persone, nel quale in quei giorni ve ne erano oltre 650, sicuramente poteva destare sospetti da parte della polizia e dei carabinieri. Che cosa si fa allora? Anche l'indomani mattina, le colleghe si sono presentate alle 6,30. Meravigliano soprattutto gli orari: la sera tardi e la mattina presto.

La verità è – ed era quel che intendevo precisare – che il giorno prima era arrivata circa una quarantina di *no global*; tra questi c'era un tizio che parlava arabo e, a detta degli abitanti dell'isola di Lampedusa, aizzava gli extracomunitari che erano nel centro di accoglienza a scappare, tant'è che quattro sono fuggiti mentre venivano imbarcati sui C130 dell'aviazione militare e sono stati presi dopo molte ore.

Sono del parere che attorno al problema degli extracomunitari si stiano vivendo momenti drammatici, soprattutto a Lampedusa, dove si preparano anche ad uno sciopero generale, perché si sta intaccando l'attività economica più vera dell'isola, che è il turismo. Questi extracomunitari stanno arrecando un danno enorme.

Abbiamo presentato, insieme ad un collega, un'interrogazione al ministro Pisanu perché il problema va risolto a monte, sicuramente con tutto quel che di umanitario si deve fare. Non è affatto vero che vivono in condizioni igienico-sanitarie precarie: a tutti gli extracomunitari viene consegnato un *kit* che non è di sopravvivenza, ma contiene vestiti, scarpe e sigarette, e vengono date loro anche somme di denaro.

Sono del parere che il problema vada affrontato a monte e globalmente. Dobbiamo far rispettare l'accordo intervenuto tra il Governo italiano e quello libico. Dalla Libia partono queste barche piene di disperati e quel Paese è in condizioni di fermarle. Il Governo deve farsi carico di fermare questi extracomunitari che possono diventare un pericolo non soltanto per l'economia turistica isolana, ma anche per la sicurezza degli stessi lampedusani.

Per fatto lesivo dell'onorabilità

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, sono stato oggetto in quest'Aula, davanti alla sua persona che stava presiedendo – e l'ho detto – di un'aggressione compiuta da un senatore della cosiddetta Casa della Libertà, che è venuto qui, ha preteso che mi spostassi, mi ha spintonato e mi ha insultato.

Questi accadimenti sono inaccettabili in quest'Aula. Ho urlato forte gli insulti che mi stava rivolgendo, in modo tale che anche gli stenografi

potessero sentire, dal momento che era già successo giorni fa e mi è stato detto che gli stenografi non avevano sentito e lo ha fatto lei direttamente.

Per questo ho ripetuto forte le cose che lui stava urlando nei miei confronti. Mi ha messo le mani addosso; io avevo qui sopra, su questo tavolo, gli emendamenti che controllavo affinché potessi seguire i lavori dell'Aula e questo collega, chiamiamolo così, è venuto in questo banco, ha ficcato la sua scheda qui (qui c'era quella della senatrice De Petris, è ancora qui, signor Presidente) e ha cominciato a spintonarmi perché abbandonassi questa posizione. Io ho cominciato a dire che non accettavo, che si togliesse di qui, che cosa voleva, ed egli ha cominciato ad insultarmi dicendo che ero pazzo ed altre cose che ho pronunciato prima ad alta voce.

Signor Presidente, non credo, per quanto possano essere accesi i nostri confronti, per quanto possano essere aspri e duri, che si possano accettare in quest'Aula comportamenti di natura squadristica atti ad intimorire le persone. Ed è per questo, signor Presidente, che nel nostro Regolamento (ho fatto riferimento prima al Regolamento) esiste l'articolo 88, sui fatti lesivi dell'onorabilità. Credo che si debba applicare l'articolo 88 del Regolamento, proprio perché queste cose non debbono verificarsi mai in quest'Aula, ripeto, mai in quest'Aula.

PRESIDENTE. Senatore Turrone, informerò il Presidente di quanto lei ha testè rappresentato. Personalmente non ho sentito gli insulti che lei ha riferito di aver subito; ho invitato il senatore Danieli ad assumere un comportamento corretto (*Commenti del senatore Turrone*); egli ha ottemperato al mio invito perché poi non l'ha più importunata e la situazione si è calmata.

Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interpellanze e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di martedì 22 marzo 2005

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, martedì 22 marzo, alle ore 9,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifiche alla Parte II della Costituzione (2544-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA. – Disposizioni concernenti la forma di governo regionale (1941).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA. – Modifiche ed integrazioni degli articoli 122 e 126 della Costituzione (2025).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – VIZZINI ed altri. – Modifica degli articoli 121 e 126 della Costituzione (2556).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE. – Modifica all'articolo 126 della Costituzione (2651).

(Voto finale con la presenza del numero legale).

2. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° febbraio 2005, n. 8, recante disposizioni urgenti per lo svolgimento delle elezioni amministrative del 2005 (3314) *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Voto finale con la presenza del numero legale) (Relazione orale).*

II. Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, recante disposizioni urgenti per l'Università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, nonché per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione (3276-B) *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).*

III. Seguito della discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 17 febbraio 2005, n. 14, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania (3307) *(Relazione orale).*

La seduta è tolta (ore 21,54).

Allegato A

DISEGNI DI LEGGE COSTITUZIONALE DISCUSSI AI SENSI
DELL'ARTICOLO 44, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO

(*) Modifiche alla Parte II della Costituzione (2544-B)

Disposizioni concernenti la forma di governo regionale (1941)

**Modifiche ed integrazioni degli articoli 122 e 126
della Costituzione (2025)**

Modifica degli articoli 121 e 126 della Costituzione (2556)

Modifica all'articolo 126 della Costituzione (2651)

(*) Testo preso in esame dall'Assemblea.

ARTICOLO 41 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2544-B
NEL TESTO APPROVATO IN PRIMA DELIBERAZIONE
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 41.

Approvato

(Modifiche all'articolo 120 della Costituzione)

1. All'articolo 120, secondo comma, della Costituzione, sono appor-
tate le seguenti modificazioni:

a) le parole: «Il Governo può sostituirsi a organi delle Regioni,
delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni» sono sostituite
dalle seguenti: «Lo Stato può sostituirsi alle Regioni, alle Città metropo-
litane, alle Province e ai Comuni nell'esercizio delle funzioni loro attri-
buite dagli articoli 117 e 118»;

b) dopo le parole: «dei governi locali» sono inserite le seguenti:
«e nel rispetto dei principi di leale collaborazione e di sussidiarietà»;

c) è soppresso il secondo periodo.

EMENDAMENTO 41.211 E SEGUENTI

41.211

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «con legge od atto avente forza di legge, nel caso di atto normativo, ovvero con deliberazione del Consiglio dei Ministri, nel caso di atto amministrativo».

41.9

FORCIERI, VITALI, GUERZONI

Respinto

Al comma 1, lettera a), aggiungere, infine, il seguente periodo: «In caso di esercizio di funzione legislativa, la legge statale reca le disposizioni sostitutive è approvata ai sensi dell'articolo 70, secondo comma».

41.209

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Sost. id. em. 41.9

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Nel caso in cui lo Stato svolge l'esercizio di funzione legislativa, la legge statale recante le disposizioni sostitutive è approvata ai sensi dell'articolo 70, secondo comma».

41.212

BATTISTI, PETRINI

Le parole: «Al comma 1, sopprimere le lettere b)» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, sopprimere le lettere b) e c).

41.213

SODANO Tommaso, MALABARBA

Precluso

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

41.214TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN**Respinto**

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «dei principi di», aggiungere le seguenti: «solidarietà civica fra tutte le Regioni e di».

41.215TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN**Respinto**

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «dei principi di», aggiungere le seguenti: «perequazione fiscale.».

41.217TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN**Respinto**

Al comma 1, lettera b), in fine, sopprimere le parole: «di leale collaborazione e».

41.216TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN**Respinto**

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «di leale collaborazione e di sussidiarietà», con le seguenti: «di unità giuridica ed economica dell'Italia, di perequazione fiscale, di collaborazione, sussidiarietà e solidarietà civica fra tutti i governi locali».

41.218

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «leale collaborazione», aggiungere le seguenti: «, di solidarietà civica».

41.219

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), sopprimere, in fine, le parole: «e di sussidiarietà».

41.220

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le parole: «e di solidarietà civica fra tutte le Regioni».

41.210

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché di perequazione fiscale e di solidarietà fra tutti i governi locali».

41.221

GUBERT

Respinto

Sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) dopo il primo periodo inserire il seguente: "Non costituisce comunque lesione dell'unità giuridica o dell'unità economica né limitazione del diritto di lavoro norme che stabiliscono riserve o preferenze in presta-

zioni non essenziali o nell'accesso al lavoro a favore di residenti, anche in relazione al tempo di residenza"».

ARTICOLO 42 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2544-B
NEL TESTO APPROVATO IN PRIMA DELIBERAZIONE
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 42.

Approvato

(Modifiche all'articolo 122 della Costituzione)

1. All'articolo 122, primo comma, della Costituzione, dopo le parole: «stabilisce anche» sono inserite le seguenti: «i criteri di composizione e».

2. All'articolo 122, quinto comma, della Costituzione, al primo periodo sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «e non è immediatamente rieleggibile dopo il secondo mandato consecutivo».

EMENDAMENTI

42.3

VILLONE

Respinto

Sopprimere l'articolo.

42.6

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 42.3

Sopprimere l'articolo.

42.200

MARINI, BISCARDINI

Id. em. 42.3

Sopprimere l'articolo.

42.201

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 42. – 1. L'articolo 122 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 122. – Il sistema di elezione, il numero e i casi di ineleggibilità e di incompatibilità dei consiglieri regionali sono stabiliti con legge dello Stato, approvata secondo il procedimento fissato per le leggi organiche.

Nessuno può appartenere contemporaneamente a un consiglio regionale e alla Camera dei deputati o al Parlamento europeo o ad un altro consiglio regionale.

Il consiglio elegge nel suo seno un presidente e un ufficio di presidenza per i propri lavori.

I consiglieri regionali non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni.

Il presidente della giunta è eletto a scrutinio palese dal consiglio tra i suoi componenti, nomina e revoca i componenti della giunta medesima e non è immediatamente rieleggibile dopo il secondo mandato consecutivo.

Il consiglio revoca il presidente della giunta con votazione a maggioranza dei propri componenti, su mozione che indica contestualmente il nome del nuovo presidente della giunta.

La regione può adottare una diversa disciplina della forma di governo con disposizioni statutarie approvate con la maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati al consiglio regionale e, con la stessa maggioranza, può adottare con legge regionale un sistema di elezione dei consiglieri regionali diverso da quello stabilito dalla legge dello Stato. Un quinto dei consiglieri regionali o un ventesimo degli elettori della regione possono chiedere che le disposizioni statutarie o legislative di cui al presente articolo vengano sottoposte a *referendum* popolare entro tre mesi dalla pubblicazione delle disposizioni medesime nel Bollettino ufficiale della Regione.

Le disposizioni sono approvate se ottengono il consenso della maggioranza degli aventi diritto».

42.7

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sopprimere il comma 1.

42.202

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «i criteri di composizione e» con le seguenti: «i sistemi di elezione e».

42.203

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «i criteri di composizione e» aggiungere le seguenti: «,i sistemi di elezione».

42.4

VILLONE

Respinto

Al comma 1, dopo la parola: «composizione» inserire le seguenti: «e per la partecipazione degli enti locali.».

42.8

VITALI

Respinto

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. All'articolo 122, secondo comma della Costituzione, le parole: "ad una delle Camere del Parlamento" sono sostituite con le seguenti: "alla Camera dei deputati"».

42.204

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e sono aggiunte in fine le seguenti parole: "nonché le disposizioni di principio in materia di ineleggibilità ed incompatibilità"».

42.205

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. All'articolo 122 della Costituzione, dopo il quarto comma, è aggiunto il seguente:

"I casi di ineleggibilità e di incompatibilità all'assunzione di incarichi pubblici da parte di componenti di organi costituzionali o di appartenenti ad amministrazioni od enti pubblici statali sono disciplinati anche dalla legge dello Stato».

42.206

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Sost. id. em. 42.204

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. All'articolo 122, primo comma, della Costituzione, aggiungere, in fine, le seguenti parole: "nonché le disposizioni di principio in materia di ineleggibilità ed incompatibilità».

42.1

BASSANINI, VILLONE

Respinto

Sopprimere il comma 2.

42.207

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 42.1

Sopprimere il comma 2.

42.207a

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. All'articolo 122 della Costituzione il quinto comma è sostituito dai seguenti: "Entro trenta giorni dalla data delle elezioni, o della cessazione dalla carica per dimissioni, morte o altro motivo, il Consiglio regionale elegge il Presidente della regione a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi.

Se nessun candidato risulta eletto, si procede entro i successivi dieci giorni ad una seconda votazione, e quindi entro i successivi dieci giorni a una terza votazione. In caso di esito negativo, il Consiglio regionale è sciolto.

Il Presidente della regione deve avere la fiducia del Consiglio. La mozione di sfiducia deve essere firmata da almeno un decimo dei componenti del Consiglio, e deve contenere la proposta di un candidato alla carica di Presidente della regione.

La mozione di sfiducia è votata per appello nominale dal Consiglio regionale non prima di tre giorni e non oltre dieci giorni dalla sua presentazione, ed è approvata a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi. L'approvazione comporta la contestuale elezione del nuovo Presidente della regione.

Il voto contrario del Consiglio su una proposta della Giunta non comporta obbligo di dimissioni del Presidente della regione e degli assessori.

Il Presidente della regione nomina e revoca gli assessori"».

Conseguentemente, sostituire l'articolo 44, con il seguente:

«Art. 44. - (Modifiche all'articolo 126 della Costituzione). - 1. All'articolo 126 della Costituzione, i commi secondo e terzo sono soppressi».

42.208

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. All'articolo 122 della Costituzione, il quinto comma è sostituito dal seguente: "Lo statuto regionale definisce le modalità di elezione del Presidente della regione. Il Presidente della regione nomina e revoca gli assessori"».

Conseguentemente, sostituire l'articolo 44, con il seguente:

«Art. 44. - (Modifiche all'articolo 126 della Costituzione). - 1. All'articolo 126 della Costituzione, i commi secondo e terzo sono soppressi».

42.209

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. All'articolo 122 della Costituzione è aggiunto, in fine, il seguente comma: «Il Presidente della giunta regionale scelto dagli elettori che abbia ricoperto la carica per due mandati consecutivi non è, allo scadere del secondo mandato, immediatamente rieleggibile alla medesima carica. È consentito un terzo mandato consecutivo se uno dei due mandati precedenti ha avuto durata inferiore a due anni, sei mesi e un giorno, per causa diversa dalle dimissioni volontarie».

42.5

VILLONE

Respinto

Al comma 2, sostituire la parola: «e» con le seguenti: «In tal caso».

42.210

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Al comma 2, dopo la parola: «e», aggiungere le seguenti: «in tal caso».

42.211

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, sopprimere la parola: «immediatamente».

42.212

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

*Al comma 2, dopo la parola: «rieleggibile», aggiungere le seguenti:
«alla medesima carica».*

42.213

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

*Al comma 2, sostituire le parole: «secondo mandato» con le seguenti:
«terzo mandato».*

42.214

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

*Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «È consentito un
terzo mandato consecutivo solo se uno dei due mandati precedenti ha
avuto durata inferiore a due anni, sei mesi e un giorno, per causa diversa
dalle dimissioni volontarie».*

42.2

CASTELLANI

Respinto

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

*«2-bis. All'articolo 122, quinto comma della Costituzione, il secondo
periodo è sostituito con il seguente: "Lo statuto regionale disciplina le mo-
dalità di nomina e revoca degli assessori regionali"».*

42.215

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 42.2

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. All'articolo 122, quinto comma della Costituzione, il secondo periodo è sostituito con il seguente: "Lo statuto regionale disciplina le modalità di nomina e revoca degli assessori regionali"».

42.216

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. All'articolo 122 della Costituzione, dopo il quinto comma, è aggiunto il seguente:

"I casi di ineleggibilità e di incompatibilità all'assunzione di incarichi pubblici da parte di componenti di organi costituzionali o di appartenenti ad amministrazioni od enti pubblici statali continuano ad essere disciplinati anche dalla legge dello Stato"».

ARTICOLO 43 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2544-B
NEL TESTO APPROVATO IN PRIMA DELIBERAZIONE
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 43.

Approvato

(Modifiche all'articolo 123 della Costituzione)

1. All'articolo 123, secondo comma, della Costituzione, è soppresso il secondo periodo.

2. All'articolo 123 della Costituzione, il quarto comma è sostituito dal seguente:

«In ogni Regione, lo statuto disciplina il Consiglio delle autonomie locali, quale organo di consultazione, di concertazione e di raccordo fra le Regioni e gli enti locali».

EMENDAMENTI

43.1

VILLONE

Respinto*Sopprimere l'articolo.*

43.4TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN**Id. em. 43.1***Sopprimere l'articolo.*

43.200

MARINI, BISCARDINI

Id. em. 43.1*Sopprimere l'articolo.*

43.201TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN**Respinto***Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 43. – 1. L'articolo 123 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 123. – Ogni Regione ha uno statuto il quale, in armonia con la Costituzione e con le leggi dello Stato stabilisce le norme relative all'organizzazione interna della regione. Lo statuto regola l'esercizio del diritto di iniziativa e dei referendum abrogativi, confermativi o consultivi, su leggi e provvedimenti amministrativi della regione. Ai referendum si applicano i limiti stabiliti dall'articolo 75 in relazione a materie di competenza regionale. Lo statuto regola inoltre la pubblicazione delle leggi e dei regolamenti regionali. Lo statuto è deliberato dal consiglio regionale a maggioranza assoluta dei suoi componenti, ed è approvato dalla Camera delle regioni a maggioranza dei suoi componenti"».

43.202

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sopprimere il comma 1.

43.204

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Inammissibile

*Al comma 2, sostituire le parole: «In ogni regione», con le seguenti:
«In tutte le Regioni».*

43.2

VILLONE

Respinto

*Al comma 2, capoverso, sostituire la parola: «disciplina» con le se-
guenti: «può disciplinare».*

43.205

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Inammissibile

*Al comma 2, sostituire la parola: «disciplina», con la seguenti: «re-
golamenta».*

43.206

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, sopprimere la parola: «locali».

43.207

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Inammissibile

*Al comma 2, sostituire la parola: «organo», con la seguente: «ta-
volo».*

43.208

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Inammissibile

*Al comma 2, sostituire la parola: «organo», con la seguente:
«luogo».*

43.209

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, sopprimere le parole: «di consultazione».

43.211

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, sopprimere le parole: «di concertazione».

43.210

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

*Al comma 2, sostituire le parole: «di concertazione e di raccordo»
con le parole: «e di concertazione».*

43.212

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, sostituire la parola: «raccordo» con la parola: «collegamento».

43.213

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, sostituire la parola: «raccordo» con la parola: «confronto».

43.214

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole: «gli enti» con le parole: «le autonomie».

43.3

VILLONE, BASSANINI

Respinto

Al comma 2, capoverso, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Lo statuto disciplina altresì le ulteriori forme della partecipazione degli enti locali alla formazione degli atti amministrativi e delle leggi regionali».

43.5

VITALI, BASSANINI

Respinto

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il Consiglio delle autonomie locali partecipa al procedimento legislativo regionale in tutte le materie riguardanti le competenze degli enti locali.».

ARTICOLO 44 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2544-B
NEL TESTO APPROVATO IN PRIMA DELIBERAZIONE
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 44.

Approvato

(Modifiche all'articolo 126 della Costituzione)

1. All'articolo 126, primo comma, della Costituzione, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: «Il decreto è adottato previo parere del Senato federale della Repubblica».

2. All'articolo 126, terzo comma, della Costituzione, al primo periodo, sono soppresse le parole: «, l'impedimento permanente, la morte» e il secondo periodo è sostituito dai seguenti: «Non si fa luogo a dimissioni della Giunta e a scioglimento del Consiglio in caso di morte o impedimento permanente del Presidente della Giunta. In tale caso, lo statuto regionale disciplina la nomina di un nuovo Presidente, cui si applicano le disposizioni previste per il Presidente sostituito. In ogni caso le dimissioni della Giunta e lo scioglimento del Consiglio conseguono alle dimissioni contestuali della maggioranza dei componenti il Consiglio».

EMENDAMENTI

44.1

VILLONE

Respinto

Sopprimere l'articolo.

44.202

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 44.1

Sopprimere l'articolo.

44.200

MARINI, BISCARDINI

Id. em. 44.1*Sopprimere l'articolo.***44.201**TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN**Respinto***Sostituire l'articolo, con il seguente:*

«Art. 44. - (*Modifica all'articolo 126 della Costituzione*). – 1. L'articolo 126 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 126. – Il Consiglio regionale può essere sciolto quando compia atti contrari alla Costituzione e gravi e persistenti violazioni di legge quando si verificano dimissioni o decadenza di oltre la metà dei consiglieri ovvero sia accertata l'impossibilità di formare una maggioranza.

Lo scioglimento disposto con decreto motivato del Presidente della Repubblica è adottato previo parere del Senato federale della Repubblica.

Il Senato federale della Repubblica esprime altresì parere per la decisione della questione di merito per contrasto di interessi promossa dal Governo.

Con il decreto di scioglimento viene nominata una Commissione di tre cittadini eleggibili dal consiglio regionale, che indice le elezioni entro due mesi e provvede all'ordinaria amministrazione di competenza della giunta e agli atti improrogabili, da sottoporre alla ratifica del nuovo consiglio"».

44.201aTURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN**Respinto***Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. L'articolo 126, primo comma, della Costituzione è sostituito dai seguenti:

"Il Consiglio regionale può essere sciolto quando compia atti contrari alla Costituzione e gravi, persistenti violazioni di legge e quando si verificano dimissioni o decadenza di oltre la metà dei consiglieri ovvero sia accertata l'impossibilità di formare una maggioranza.

Lo scioglimento è disposto con decreto motivato del Presidente della Repubblica, sentita la commissione per le questioni regionali, istituita con

legge dello Stato presso la Camera delle regioni. La stessa Commissione esprime altresì parere per la decisione della questione di merito per contrasto di interessi promossa dal Governo.

Con il decreto di scioglimento è nominata una Commissione di tre cittadini eleggibili al consiglio regionale, che indice le elezioni entro due mesi e provvede all'ordinaria amministrazione di competenza della giunta e agli atti improrogabili, da sottoporre alla ratifica del nuovo consiglio"».

44.203

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sopprimere il comma 1.

44.204

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. All'articolo 126, primo comma della Costituzione, l'ultimo periodo è sostituito dai seguenti:

"Non si dà luogo a scioglimento del Consiglio se entro dieci giorni dall'approvazione della mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta, o dalla sua rimozione, o dalle sue dimissioni volontarie, venga approvata dal Consiglio Regionale con votazione per appello nominale con una maggioranza di almeno la metà più uno dei suoi componenti composta per almeno la metà da consiglieri regionali appartenenti alla maggioranza espressa dalle elezioni, una mozione che designi un nuovo Presidente.

Il decreto è adottato previo parere vincolante del Senato Federale della Repubblica"».

44.2

PASSIGLI, BASSANINI

Respinto

Al comma 1, prima della parola: «Il decreto», inserire il seguente periodo: «Non si dà luogo a scioglimento del Consiglio se entro dieci giorni dall'approvazione della mozione di sfiducia nei confronti del Presidente

della Giunta, o dalla sua rimozione, o dalle sue dimissioni volontarie, venga approvata dal Consiglio Regionale con votazione per appello nominale con una maggioranza di almeno la metà più uno dei suoi componenti composta per almeno la metà da consiglieri regionali appartenenti alla maggioranza espressa dalle elezioni, una mozione che designi un nuovo Presidente».

44.205

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «è adottato» aggiungere le seguenti parole: «entro e non oltre trenta giorni».

44.206

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «previo parere» aggiungere le seguenti: «vincolante».

44.207

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «con deliberazione adottata a maggioranza assoluta dei suoi componenti».

44.208

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Improprio

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «sentita la commissione per le questioni regionali, istituita con legge dello Stato presso la Camera delle regioni».

ARTICOLO 45 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2544-B
NEL TESTO APPROVATO IN PRIMA DELIBERAZIONE
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 45.

Approvato

(Leggi regionali ed interesse nazionale della Repubblica)

1. All'articolo 127 della Costituzione, dopo il primo comma è inserito il seguente:

«Il Governo, qualora ritenga che una legge regionale o parte di essa pregiudichi l'interesse nazionale della Repubblica, entro quindici giorni dalla sua pubblicazione invita la Regione a rimuovere le disposizioni pregiudizievoli. Qualora entro i successivi quindici giorni il Consiglio regionale non rimuova la causa del pregiudizio, il Governo, entro gli ulteriori quindici giorni, sottopone la questione al Parlamento in seduta comune che, entro gli ulteriori quindici giorni, con deliberazione adottata a maggioranza assoluta dei propri componenti, può annullare la legge o sue disposizioni. Il Presidente della Repubblica, entro i successivi dieci giorni, emana il conseguente decreto di annullamento».

EMENDAMENTI

45.1

BASSANINI, VILLONE

Respinto

Sopprimere l'articolo.

45.1a

KOFLER, THALER AUSSERHOFER, PETERLINI, ROLLANDIN, MICHELINI, BETTA

Id. em. 45.1

Sopprimere l'articolo.

45.4

D'AMICO

Id. em. 45.1

Sopprimere l'articolo.

45.5

BATTISTI, MANCINO, MANZIONE, PETRINI

Id. em. 45.1

Sopprimere l'articolo.

45.8

FORCIERI, VITALI, GUERZONI

Id. em. 45.1

Sopprimere l'articolo.

45.9

PASSIGLI

Id. em. 45.1

Sopprimere l'articolo.

45.200

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 45.1

Sopprimere l'articolo.

45.201

MARINI, BISCARDINI

Id. em. 45.1

Sopprimere l'articolo.

45.12

VITALI, BASSANINI

Respinto*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 45. – 1. L'articolo 127 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 127. – Il Parlamento, con la procedura bicamerale di cui all'articolo 70, comma 2, approva leggi contenenti principi fondamentali anche nelle materie di cui all'articolo 117, comma 4, nei casi in cui sussistono straordinarie ragioni di tutela dell'interesse nazionale e dell'unità giuridica ed economica della nazione nel rispetto del principio di leale collaborazione"».

45.10

MANZELLA, PASSIGLI, GUERZONI, VITALI, MARINO

Respinto

Al comma 1, capoverso, premettere il seguente periodo: «L'interesse nazionale della Repubblica comporta, in ogni fase dell'attività regionale prescindendo dai confini territoriali degli enti locali, l'adempimento assoluto dei principi stabiliti in materia di livelli essenziali dei diritti civili e sociali, di unità giuridica e dell'unità economica dell'Italia, di perequazione fiscale e di solidarietà civica fra tutte le Regioni».

45.204

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, premettere il seguente periodo: «Prescindendo dai confini territoriali degli enti locali, l'interesse nazionale della Repubblica comporta l'adempimento assoluto dei principi stabiliti in materia di livelli essenziali dei diritti civili e sociali, di unità giuridica e dell'unità economica dell'Italia, di perequazione fiscale e di solidarietà civica fra tutte le Regioni».

45.202

GUBERT

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«Il Governo, qualora ritenga che una legge regionale pregiudichi l'interesse nazionale della Repubblica, può sottoporre la questione al Senato federale della Repubblica, entro trenta giorni dalla pubblicazione della legge regionale. Il Senato federale della Repubblica, entro i successivi trenta giorni, decide sulla questione e può rinviare la legge alla Regione, con deliberazione adottata a maggioranza assoluta dei propri componenti, indicando le disposizioni pregiudizievoli. Qualora entro i successivi trenta giorni il Consiglio regionale non rimuova la causa del pregiudizio, il Senato federale della Repubblica con deliberazione adottata a maggioranza assoluta dei propri componenti, entro ulteriori trenta giorni, può proporre al Presidente della Repubblica di annullare la legge o sue disposizioni. Il Presidente della Repubblica può emanare il conseguente decreto di annullamento».

45.203

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«Art. 45. - 1. L'articolo 127 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 127. - Nei casi in cui sussistano straordinarie ragioni di tutela dell'interesse nazionale e dell'unità giuridica ed economica della nazionale e nel rispetto del principio di leale collaborazione, il Parlamento, con la procedura bicamerale di cui all'articolo 70, comma 2, approva leggi contenenti principi fondamentali anche nelle materie di cui all'articolo 117, comma 4"».

45.207

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, al capoverso, al primo periodo, dopo le parole: «o parte di essa» aggiungere le seguenti: «contrasti o».

45.11

MANZELLA, VITALI, GUERZONI, PASSIGLI

Respinto

Al comma 1, capoverso, primo periodo, dopo le parole: «nazionale della Repubblica» inserire le seguenti: «con danno grave e imminente».

45.210

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Improponibile

Al comma 1, capoverso, al primo periodo, dopo le parole: «nazionale della Repubblica» inserire le seguenti: «e di solidarietà civica fra tutte le regioni.».

45.211

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Improponibile

Al comma 1, capoverso, primo periodo, dopo le parole: «nazionale della Repubblica» inserire le seguenti: «e leda i principi in materia di livelli essenziali dei diritti civili e sociali.».

45.212

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Improponibile

Al comma 1, capoverso, primo periodo, dopo le parole: «nazionale della Repubblica» inserire le seguenti: «e di unità giuridica ed economica dell'Italia.».

45.208

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 127», sostituire ovunque ricorra la parola: «quindici» con la seguente: «dieci».

45.209

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, al capoverso, primo periodo, dopo le parole: «invita la regione» aggiungere le seguenti parole: «, sentita una Commissione di senatori istituita presso il Senato Federale della Repubblica secondo le norme del regolamento,».

45.2

BASSANINI, VILLONE

Respinto

Al comma 1, capoverso, sopprimere il secondo e il terzo periodo.

45.6

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso, secondo periodo, sostituire la parola: «quindici» con la seguente: «dieci» e dopo le parole: «seduta comune, che entro gli ulteriori» sostituire la parola: «quindici» con la seguente: «trenta».

45.14

FORCIERI, GUERZONI, VITALI

Respinto

Al comma 1, capoverso, secondo periodo, sostituire le parole: «al Parlamento in seduta comune che» con le seguenti: «ad una "Commissione bicamerale di conciliazione" composta da venti deputati e venti Senatori, nominati in modo da rispecchiare la proporzione dei rispettivi gruppi parlamentari ed integrata con quaranta rappresentanti della Autonomie territoriali. Ciascuna Regione e Provincia autonoma indicata una componente nei modi stabiliti dallo statuto della Regione. I rappresentanti dei Comuni, delle Province e delle Città metropolitane sono indicati secondo i modi stabiliti con una legge approvata ai sensi del terzo comma dell'articolo 70, in modo da non alterare la proporzione esistente tra la componente parlamentare e quella delle Regioni e da esprimere le diverse specificità e caratteristiche dei Comuni. La Commissione,».

45.213

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, al capoverso, secondo periodo, sostituire le parole: «al Parlamento in seduta comune» con le seguenti: «alle Camere».

45.214

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, al capoverso 127, al secondo periodo, sostituire le parole: «Parlamento in seduta comune» con le seguenti: «Senato federale della Repubblica».

45.205

GUBERT

Id. em. 45.214

Al comma 1, sostituire le parole: «Parlamento in seduta comune» con le seguenti: «Senato federale della Repubblica».

45.206

GUBERT

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «Parlamento in seduta comune» con le seguenti: «Corte Costituzionale» e la successiva parola: «quindici» con la parola: «novanta».

45.3

BASSANINI, VILLONE

Respinto

Al comma 1, capoverso, sopprimere le parole da: «che, entro gli ulteriori quindici giorni» fino alla fine del comma.

45.215

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 45.3

*Al comma 1, capoverso, sopprimere le parole da: «che, entro gli ul-
teriori quindici giorni» fino alla fine del comma.*

45.13

MANZELLA, GUERZONI, PASSIGLI, VITALI

Respinto

*Al comma 1, capoverso, al secondo periodo, dopo le parole: «può
annullare» inserire le seguenti: «con atto avente valore di legge».*

45.216

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 45.13

*Al comma 1, capoverso, al secondo periodo, dopo le parole: «può
annullare» inserire le seguenti: «con atto avente valore di legge».*

45.217

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

*Al comma 1, capoverso 127, all'ultimo periodo, sostituire le parole:
«dieci giorni» con le seguenti: «quindici giorni».*

45.7

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

*Al comma 1, capoverso, quarto periodo, sostituire la parola:
«emana» con le seguenti: «può rinviare la legge alla regione per il riesame
o emanare».*

45.218

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

*Al comma 1, capoverso 127, ultimo periodo, sostituire la parola:
«emana» con le seguenti: «può emanare».*

ARTICOLO 46 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2544-B
NEL TESTO APPROVATO IN PRIMA DELIBERAZIONE
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 46.

Approvato

(Garanzie per le autonomie locali)

1. Dopo l'articolo 127 della Costituzione, è inserito il seguente:

«Art. 127-bis. – I Comuni, le Province e le Città metropolitane, qualora ritengano che una legge o un atto avente forza di legge dello Stato o della Regione leda le proprie competenze costituzionalmente attribuite, possono promuovere dinanzi alla Corte costituzionale la questione di legittimità costituzionale. Una legge costituzionale disciplina le condizioni, le forme e i termini di proponibilità della questione».

EMENDAMENTI

46.1

DEL PENNINO

Respinto

Sopprimere l'articolo.

46.4

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 46.1

Sopprimere l'articolo.

46.5

VITALI

Id. em. 46.1*Sopprimere l'articolo.*

46.200

MARINI, BISCARDINI

Id. em. 46.1*Sopprimere l'articolo.*

46.7

VITALI, BASSANINI

Respinto*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 46. – 1. Dopo l'articolo 127 della Costituzione è inserito il seguente:

"Art. 127-bis. – Ogni Consiglio delle autonomie locali qualora ritenga che una legge o un atto avente forza di legge dello Stato o della Regione leda le competenze costituzionalmente attribuite alle autonomie locali può promuovere la questione di legittimità costituzionale. Una legge costituzionale disciplina condizioni, forme e termini di proponibilità della questione"».

46.201TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN**Sost. id. em. 46.7***Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 46. – 1. Dopo l'articolo 127 della Costituzione è inserito il seguente:

"Art. 127-bis. – Ciascun Consiglio delle autonomie locali qualora ritenga che una legge o un atto avente forza di legge dello Stato o della Regione leda le competenze costituzionalmente attribuite alle autonomie locali può promuovere la questione di legittimità costituzionale. Una legge costituzionale disciplina condizioni, forme e termini di proponibilità della questione"».

46.202

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire il capoverso 127-bis, con il seguente:

"Art. 127-bis. – Quando una Regione, una Provincia o un comune ritenga che una legge o un atto avente valore di legge dello Stato o di una Regione invada una propria competenza assegnata da norme costituzionali, può, con deliberazione della rispettiva Assemblea, sollevare la questione di legittimità costituzionale davanti alla Corte costituzionale, nel termine di sessanta giorni dalla pubblicazione della legge o dell'atto avente valore di legge"».

46.203

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, al capoverso, al primo periodo, sopprimere le parole: «I Comuni».

46.206

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 127-bis», primo periodo, sostituire le parole: «I Comuni, le Province e le Città metropolitane» con le seguenti: «I Consigli delle autonomie locali».

46.6

MANZELLA, PASSIGLI, GUERZONI, VITALI, BASSANINI

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 127-bis», primo periodo, sostituire le parole: «I Comuni» con le parole: «I Consigli delle autonomie locali».

46.204

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

*Al comma 1, al capoverso, al primo periodo, sopprimere le parole:
«le Province».*

46.205

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

*Al comma 1, al capoverso, al primo periodo, sopprimere le parole:
«e le Città metropolitane».*

46.207

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

*Al comma 1, capoverso «Art. 127-bis», sostituire le parole: «leda le
proprie competenze costituzionalmente attribuite» con le seguenti: «inva-
lida una propria competenza assegnata da norme costituzionali.».*

46.208

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

*Al comma 1, capoverso «Art. 127-bis», dopo le parole: «costituzio-
nalmente attribuite», aggiungere le seguenti: «o invada una propria com-
petenza assegnata da norme costituzionali.».*

46.209

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 127-bis», primo periodo, dopo le parole: «possono promuovere», aggiungere le seguenti: «, entro sessanta giorni dalla pubblicazione della legge o dell'atto avente forza di legge.».

46.210

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Sost. id. em. 46.209

Al comma 1, capoverso «Art. 127-bis», dopo le parole: «alla Corte costituzionale», aggiungere le seguenti: «, entro sessanta giorni dalla pubblicazione della legge o dell'atto avente valore di legge.».

46.8

VITALI, GUERZONI, BASSANINI

Sost. id. em. 46.209

Al comma 1, capoverso «Art. 127-bis», primo periodo, dopo le parole: «legittimità costituzionale», aggiungere in fine le seguenti: «entro sessanta giorni dalla pubblicazione della legge o dell'atto avente forza di legge.».

46.211

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Sost. id. em. 46.209

Al comma 1, capoverso «Art. 127-bis», alla fine del primo periodo, aggiungere le seguenti parole: «nel termine di sessanta giorni dalla pubblicazione della legge o dell'atto avente valore di legge.».

46.212

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 127-bis», dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: «La Corte costituzionale, ove ritenga che la questione sollevata richieda esclusivamente un giudizio di merito per contrasto di interessi, rimette gli atti alla Camera competente per materia».

46.213

GUBERT

Respinto

Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.

46.214

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 46.213

Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.

46.3

BATTISTI, ZANDA, MANCINO, MANZIONE

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 127-bis.», sostituire il secondo periodo, con il seguente: «La legge, approvata ai sensi dell'articolo 70, terzo comma, disciplina le condizioni, le forme e i termini di proponibilità della questione».

46.215

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Sost. id. em. 46.3

Al comma 1, capoverso «Art. 127-bis.», sostituire il secondo periodo, con il seguente: «Le condizioni, le forme e i termini di proponibilità della questione sono stabiliti con le modalità di cui all'articolo 70, terzo comma».

46.216

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 127-bis.», sostituire il secondo periodo, con il seguente: «La legge dello Stato, approvata ai sensi dell'articolo 70, terzo comma, disciplina le forme ed i termini di proponibilità della questione».

46.217

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 127-bis.», secondo periodo, sostituire le parole: «Una legge costituzionale disciplina», con le seguenti: «Con le modalità di cui all'articolo 70 terzo comma, sono disciplinate».

46.9

VITALI

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 127-bis.», secondo periodo, sostituire la parola: «costituzionale» con le seguenti: «approvata ai sensi dell'articolo 70 terzo comma».

46.218

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, al capoverso «Art. 127-bis.», al secondo periodo, sopprimere le parole: «le condizioni».

46.219

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, al capoverso «Art. 127-bis.», al secondo periodo, sopprimere le parole: «le forme».

46.220

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, al capoverso «Art. 127-bis.», al secondo periodo, sopprimere le parole: «e i termini».

46.2

BASSANINI, VILLONE

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 127-bis.», aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e può prevedere che tali questioni siano previamente istruite ed eventualmente raggruppate da un apposito organismo del quale disciplina composizione e competenze».

46.221

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, al capoverso «Art. 127-bis.», aggiungere, in fine, le seguenti parole: «prevedendo altresì che tali questioni siano previamente istruite da un apposito organismo del quale disciplina composizione e competenze».

46.222

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, al capoverso «Art. 127-bis.», dopo il primo comma, aggiungere i seguenti:

«Ove una Regione ritenga che una legge dello Stato sia in contrasto con gli obblighi al medesimo demandati dagli articoli 2 e 119 della Costituzione e comunque con il diritto alla parità nello sviluppo, garantito dall'ordinamento costituzionale, alle regioni svantaggiate del Mezzogiorno e delle isole, può promuovere dinanzi la Corte costituzionale la questione di legittimità costituzionale.

La Corte costituzionale, ove ritenga che la questione sollevata richieda esclusivamente un giudizio di merito per contrasto di interessi, rimette gli atti alla Camera competente per materia».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO
AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 46

46.0.100

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Dopo l'articolo 46, aggiungere il seguente:

«Art. 46-bis.

(Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le autonomie e Conferenze interregionali di cooperazione)

1. Dopo L'articolo 127-bis, della Costituzione, è aggiunto il seguente:

"Art. 127-ter. - 1. La legge disciplina la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le autonomie.

2. La Conferenza promuovere intese per l'esercizio delle rispettive funzioni di governo e svolge le altre funzioni previste dalla legge.

3. Per l'esercizio delle competenze in materia di sanità, istruzione e polizia locale, le Regioni, sulla base del principio di leale collaborazione, istituiscono Conferenze interregionali, anche al fine di garantire i livelli essenziali delle prestazioni di cui all'articolo 117"».

ARTICOLO 47 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2544-B
NEL TESTO APPROVATO IN PRIMA DELIBERAZIONE
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 47.

*(Coordinamento interistituzionale da parte
del Senato federale della Repubblica)*

1. Dopo l'articolo 127-*bis* della Costituzione, è inserito il seguente:

«Art. 127-*ter*. – Fatte salve le competenze amministrative delle Conferenze di cui all'articolo 118, terzo comma, la legge dello Stato, approvata ai sensi dell'articolo 70, terzo comma, promuove il coordinamento tra il Senato federale della Repubblica e i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni e ne disciplina forme e modalità.

Il Regolamento del Senato federale della Repubblica garantisce rapporti di reciproca informazione e collaborazione tra i senatori e i rappresentanti degli enti di cui al secondo comma dell'articolo 114.

I senatori possono essere sentiti, ogni volta che lo richiedono, dal Consiglio o Assemblea della Regione ovvero dal Consiglio della Provincia autonoma in cui sono stati eletti con le modalità e nei casi previsti dai rispettivi regolamenti».

EMENDAMENTI

47.1

VILLONE

Respinto

Sopprimere l'articolo.

47.5

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 47.1

Sopprimere l'articolo.

47.11

VITALI

Id. em. 47.1*Sopprimere l'articolo.*
_____**47.200**

MARINI, BISCARDINI

Id. em. 47.1*Sopprimere l'articolo.*
_____**47.201**

BATTISTI, PETRINI

Id. em. 47.1*Sopprimere l'articolo.*
_____**47.2**

VILLONE

Respinto*Al comma 1, capoverso «Art. 127-ter», sopprimere il primo comma.*
_____**47.202**TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN**Id. em. 47.2***Al comma 1, capoverso «Art. 127-ter», sopprimere il primo comma.*
_____**47.203**

BATTISTI, PETRINI

Id. em. 47.2*Al comma 1, capoverso «Art. 127-ter», sopprimere il primo comma.*

47.6

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 127-ter», nel primo comma, sopprimere le parole da: «Fatte salve» fino a: «118, terzo comma.».

47.10

FORCIERI, GUERZONI, VITALI

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 127-ter», nel primo comma, sostituire le parole: «terzo comma» con le seguenti: «secondo comma».

47.204

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 127-ter», al primo comma, sostituire le parole: «il Senato federale della Repubblica» con le seguenti: «lo Stato».

47.3

VILLONE

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 127-ter», sopprimere il secondo comma.

47.205

BATTISTI, PETRINI

Id. em. 47.3

Al comma 1, capoverso «Art. 127-ter», sopprimere il secondo comma.

47.206

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 47.3

Al comma 1, capoverso «Art. 127-ter», sopprimere il secondo comma.

47.207

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, capoverso «Art. 127-ter», sostituire il secondo comma con il seguente: «La legge dello Stato garantisce altresì rapporti di reciproca informazione, correttezza e collaborazione tra il Senato della Repubblica e i rappresentanti delle assemblee delle autonomie territoriali».

47.208

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, capoverso «Art. 127-ter», al secondo comma sostituire le parole: «Il Regolamento del Senato federale» con le seguenti: «La legge».

47.209

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, capoverso «Art. 127-ter», al secondo comma, sostituire la parola: «garantisce» con la seguente: «favorisce».

47.210

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, capoverso «Art. 127-ter», al secondo comma, dopo la parola: «informazione» aggiungere la seguente: «, correttezza».

47.211

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, capoverso «Art. 127-ter», al secondo comma, sostituire le parole: «i senatori» con le seguenti: «il Senato».

47.7

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, capoverso «Art. 127-ter», nel secondo comma, sostituire le parole: «degli enti» con le seguenti: «dei consigli regionali e dei consigli delle autonomie locali»

47.8

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, capoverso «Art. 127-ter», nel secondo comma, sostituire le parole: «degli enti» con le seguenti: «delle assemblee delle autonomie territoriali»

47.4

VILLONE

Al comma 1, capoverso «Art. 127-ter», sopprimere il terzo comma.

47.9

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, capoverso «Art. 127-ter», sopprimere il terzo comma.

47.212

BATTISTI, PETRINI

Al comma 1, capoverso «Art. 127-ter», sopprimere il terzo comma.

47.213

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, capoverso «Art. 127-ter», nel terzo comma sopprimere le parole: «, ogni volta che lo richiedono».

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° febbraio 2005, n. 8, recante disposizioni urgenti per lo svolgimento delle elezioni amministrative del 2005 (3314)

ORDINE DEL GIORNO

G1 (testo 2)

DEL PENNINO, TURCI, ANGIUS, BATTISTI, BETTONI BRANDANI, BOCO, CASTAGNETTI, CREMA, CRINÒ, D'AMICO, DATO, DE PETRIS, DI GIROLAMO, FALOMI, FORCIERI, FRANCO Vittoria, GUZZANTI, IANNUZZI, MALABARBA, MANIERI, MARINO, MORANDO, PAGANO, PASSIGLI, PILONI, SALVI, SOLIANI, TONINI, VILLONE, VITALI, VIZZINI

Respinto

Il Senato,
premessò che:

la Corte Costituzionale, in data 13 gennaio 2005, ha dichiarato ammissibili quattro richieste di *referendum* popolari parzialmente abrogativi della legge 19 febbraio 2004 n. 40 recante «Norme in materia di procreazione medicalmente assistita»;

secondo l'articolo 34 della legge n. 352 del 1970 sui *referendum* previsti dalla Costituzione, spetta al Presidente della Repubblica, su deliberazione del Consiglio dei ministri, indire con decreto il *referendum*;

sempre secondo l'articolo 34 della legge n. 352 del 1970 – la data di convocazione degli elettori deve essere fissata in una domenica compresa tra il 15 aprile ed il 15 giugno;

in data 18 febbraio 2005 i Comitati Promotori, cui la Consulta riconosce ruoli e prerogative equivalenti a quelle dei Poteri dello Stato, sono stati ricevuti in delegazione dal Ministro degli interni al quale hanno rappresentato il fatto che una convocazione dei *referendum* in giugno, in giorni nei quali l'avvenuta chiusura delle scuole e l'avviato scaglionamento delle ferie praticato da molte categorie di cittadini e da milioni di elettori impedirebbero di fatto a molti elettori l'esercizio del voto;

il Ministro Pisanu ha fatto presente alla delegazione dei Comitati Promotori che la decisione della data della consultazione referendaria spetta al Consiglio dei ministri e che, in quella sede, avrebbe esposto il punto di vista dei Comitati Promotori, sottolineando che sulla questione come su tutto il resto egli intende svolgere il ruolo di ministro di «garanzia»;

ampie rassicurazioni sono state altresì ribadite dal Ministro Pisanu in ordine alla verifica degli elenchi degli aventi diritto al voto nella consultazione referendaria per quanto riguarda gli italiani residenti all'estero, al fine di eliminare i morti ed i dispersi la cui iscrizione nelle liste elettorali altererebbe il computo del *quorum*;

considerato che:

anche se nessuna legge impedisce la tenuta dei *referendum* in concomitanza con elezioni di tipo amministrativo stabilite dalle Regioni a statuto speciale nella loro autonomia, appare comunque da evitare che le decisioni relative al turno amministrativo delle regioni a statuto speciale, riguardanti al massimo un sesto dell'intero corpo elettorale, condizionino in qualche modo la fissazione della data della consultazione referendaria che coinvolge l'intero corpo elettorale;

l'esercizio del diritto di voto deve essere dal Governo e dalla pubblica amministrazione assicurato, secondato e facilitato, rendendolo comunque possibile, e non già impedito, reso difficoltoso od ostacolato, ciò costituendo un limite alla discrezionalità politica dell'Esecutivo nell'esercizio delle decisioni relative al procedimento elettorale;

la validità dei *referendum* è subordinata alla partecipazione al voto di almeno il 50 per cento più uno degli aventi diritto e dunque ogni azione volta o atta ad impedire od ostacolare tale partecipazione costituirebbe un attentato ai diritti civili, politici ed elettorali dei cittadini ed alla stessa Costituzione;

impegna il Governo:

tenendo presenti i termini di indizione, a indicare subito la data della prossima consultazione referendaria in una domenica precedente quella del 5 giugno 2005.

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE E
ALLEGATO RECANTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE AL
DECRETO-LEGGE, NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA
DEI DEPUTATI

Art. 1.

1. Il decreto-legge 1° febbraio 2005, n. 8, recante disposizioni urgenti per lo svolgimento delle elezioni amministrative del 2005, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ALLEGATO

MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE
AL DECRETO-LEGGE 1° FEBBRAIO 2005, N. 8

All'articolo 1:

al comma 2, dopo le parole: «articolo 53, comma 3, del» sono inserite le seguenti: «testo unico di cui al»;

al comma 3, dopo le parole: «articolo 143 del» sono inserite le seguenti: «testo unico di cui al».

All'articolo 2:

al comma 4, dopo le parole: «è costituita» sono inserite le seguenti: «, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica,»;

al comma 6, il primo periodo è sostituito dal seguente: «Per l'attuazione delle disposizioni di cui al comma 3, lettera a), del presente articolo è autorizzata la spesa di euro 10.000.000 per l'anno 2005».

ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE
NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI
APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 1.

*(Anticipazione di termini del procedimento elettorale in occasione
delle elezioni amministrative del 2005)*

1. Le elezioni dei presidenti delle province, dei consigli provinciali, dei sindaci e dei consigli comunali si svolgono, limitatamente al turno annuale ordinario del 2005, tra il 1° aprile ed il 15 giugno.

2. In occasione del turno elettorale di cui al comma 1, il termine indicato dall'articolo 2 della legge 7 giugno 1991, n. 182, e successive modificazioni, è anticipato al 10 febbraio e, in deroga a quanto previsto dall'articolo 53, comma 3, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le dimissioni del sindaco e del presidente della provincia, presentate al Consiglio nei due giorni successivi alla data di entrata in vigore del presente decreto, sono irrevocabili ed immediatamente efficaci. Le dimissioni presentate anteriormente alla data medesima, e non ancora efficaci ed irrevocabili, lo diventano alla scadenza del secondo giorno successivo alla stessa data.

3. I comuni sciolti ai sensi dell'articolo 143 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono inseriti nel turno elettorale di cui al comma 1 qualora il periodo di durata della gestione commissariale si concluda entro il giorno antecedente a quello fissato per la votazione.

EMENDAMENTI

1.1

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sopprimere l'articolo.

1.2

BATTISTI, PETRINI

Id. em. 1.1

Sopprimere l'articolo.

1.4

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sopprimere il comma 1.

1.7

BATTISTI, PETRINI

Id. em. 1.4*Sopprimere il comma 1.*

1.5

BATTISTI, PETRINI

Respinto*Al comma 1, premettere le seguenti parole: «Fatti salvi tutti gli adempimenti previsti dalle disposizioni vigenti».*

1.6

PETRINI, BATTISTI

Respinto*Al comma 1, premettere le parole: «Entro i limiti di cui al comma 3 per i comuni sciolti ai sensi dell'articolo 143 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267,».*

1.8

BARATELLA, LATORRE, IOVENE

Respinto*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Le elezioni dei presidenti delle province, dei consigli provinciali, dei sindaci e dei consigli comunali si svolgono, relativamente al turno annuale ordinario del 2005, in una domenica tra il 1° aprile e il 15 giugno se il mandato scade nel primo semestre dell'anno 2005 ovvero nello stesso periodo dell'anno successivo se il mandato scade nel secondo semestre».

1.9

CADDEO, BATTAFARANO, BASSO

Respinto*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Le elezioni dei presidenti delle province, dei consigli provinciali, dei sindaci e dei consigli comunali si svolgono, relativamente al turno an-

nuale ordinario del 2005, in una domenica tra il 1° aprile e il 15 giugno se il mandato scade nel primo semestre dell'anno 2005».

1.10

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Inammissibile

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Esclusivamente per il turno annuale ordinario del 2005, le elezioni dei presidenti delle province, dei consigli provinciali, dei sindaci e dei consigli comunali si svolgono tra il 1° aprile ed il 15 giugno».

1.11

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «dei presidenti delle province, dei consigli provinciali».

1.12

MACONI, VITALI, BRUNALE

Inammissibile

Al comma 1, sostituire le parole da: «dei presidenti» fino a: «dei consigli comunali» con le seguenti: «provinciali e comunali».

1.13

VITALI, MACONI, BRUNALE

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole da: «dei presidenti» fino a: «dei consigli comunali» con le seguenti: «dei consigli provinciali e comunali».

1.14

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «dei sindaci e dei consigli comunali».

1.15

VITALI, MACONI, BRUNALE

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «dei consigli comunali» inserire le seguenti: «ivi compresi quelli che devono essere rinnovati per motivi diversi dalla scadenza del mandato.».

1.16

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «si svolgono,» inserire le seguenti: «a fronte di una comprovata necessità e urgenza di contenere la spesa pubblica e».

1.17

PETRINI, BATTISTI

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «, limitatamente al turno annuale ordinario del 2005.».

1.18

PETRINI, BATTISTI

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «limitatamente al turno annuale ordinario del 2005» con le seguenti: «, entro i limiti di cui al comma 3,»

1.19

ROTONDO, MONTINO, MONTALBANO

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «limitatamente al» con le seguenti: «in un».

1.20

MONTINO, MONTALBANO, MASCIONI

Respinto

Al comma 1, dopo la parola: «limitatamente» inserire le seguenti: «per quelli il cui mandato scade nel primo semestre dell'anno, in un».

Conseguentemente sopprimere la parola: «al».

1.21

BRUNALE, MACONI, VITALI

Respinto

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «turno annuale ordinario del».

1.22

MASCIONI, MONTALBANO, ROTONDO

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «del 2005» inserire le seguenti: «in una domenica».

1.23

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «del 2005» inserire le seguenti: «e a fronte di comprovata necessità e urgenza».

1.24

MONTINO, BRUNALE, MACONI

Le parole da: «Al comma 1,» a: «15 giugno» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, sostituire le parole: «15 giugno» con le seguenti: «1° giugno».

1.25

PETRINI, BATTISTI

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «15 giugno» con le seguenti: «30 giugno».

1.26

BATTAFARANO, CADDEO, BASSO

Le parole da: «Al comma 1,» a: «2005» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «se il mandato scade nel primo semestre dell'anno 2005 ovvero nello stesso periodo dell'anno successivo se il mandato scade nel secondo semestre».

1.27

CADDEO, BASSO, BATTAFARANO

Precluso

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, se il mandato scade nel primo semestre dell'anno 2005».

1.28

IOVENE, MASCIONI, BRUNALE

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, e il mandato decorre per ciascuno dei presidenti delle province, dei consigli provinciali, dei sindaci e dei consigli comunali, dalla data delle elezioni».

1.29

IOVENE, MASCIONI, BRUNALE

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, e il mandato di ciascun consiglio decorre dalla data delle elezioni».

1.30

VITALI, BATTAFARANO, CADDEO, BASSO

Sost. id. em. 1.28

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Il mandato dei presidenti delle province, dei consigli provinciali, dei sindaci e dei consigli comunali decorre dalla data delle elezioni».

1.31

VITALI, BATTAFARANO, CADDEO, BASSO

Sost. id. em. 1.29

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Il mandato di ciascun consiglio decorre dalla data delle elezioni».

1.33

BATTISTI, PETRINI

Respinto

Sopprimere il comma 2.

1.34

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 1.33

Sopprimere il comma 2.

1.35

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. In occasione del turno elettorale di cui al comma 1, il termine indicato dall'articolo 2 della legge 7 giugno 1991, n. 182, e successive modificazioni, è anticipato al 10 febbraio. Ai fini del regolare svolgimento del turno elettorale, in deroga a quanto previsto dall'articolo 53, comma 3, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le dimissioni del sindaco e del presidente della provincia, presentate al Consiglio entro e non oltre la data di entrata in vigore del presente decreto, diventano efficaci e irrevocabili a partire dal secondo giorno successivo alla data suddetta».

1.36

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. A fronte della comprovata necessità e urgenza di contenere la spesa pubblica, in occasione del turno elettorale di cui al comma 1, il termine indicato dall'articolo 2 della legge 7 giugno 1991, n. 182, e successive modificazioni, è anticipato al 10 febbraio».

1.37

PETRINI, BATTISTI

Respinto

Al comma 2, sopprimere le parole: «In occasione del turno elettorale di cui al comma 1,».

1.38

PETRINI, BATTISTI

Inammissibile

Al comma 2, sostituire le parole: «In occasione del» con le seguenti: «Limitatamente al».

1.39

BATTISTI, PETRINI

Inammissibile

Al comma 2, sostituire le parole: «del turno elettorale» con le seguenti: «delle elezioni amministrative del 2005».

1.40

GASBARRI, GARRAFFA, CADDEO

Inammissibile

Al comma 2, primo periodo, sostituire la parola: «elettorale» con le seguenti: «annuale ordinario del 2005».

1.41

MONTALBANO, MASCIONI, IOVENE

Respinto

Al comma 2, sopprimere le parole da: «il termine» fino a: «al 10 febbraio e, ».

1.42

MASCIONI, IOVENE, LATORRE

Inammissibile

Al comma 2, dopo le parole: «il termine» aggiungere le seguenti: «del 24 febbraio».

1.43

BATTISTI, PETRINI

Inammissibile

Al comma 2, sostituire le parole: «indicato dall'articolo 2 della legge 7 giugno 1991, n. 182, e successive modificazioni» con le seguenti: «del 24 febbraio 2005».

1.44

BATTISTI, PETRINI

Inammissibile

Al comma 2, sostituire le parole: «indicato dall» con le seguenti: «di cui all».

1.45

BATTISTI, PETRINI

Inammissibile

Al comma 2 sostituire le parole: «e successive modificazioni» con le seguenti: «come sostituito dall'articolo 1 D.L. 25 febbraio 1993, n. 42, poi modificato dall'articolo 4, legge 23 febbraio 1995, n. 43, ed infine così sostituito dall'articolo 8, Legge 30 aprile 1999, n. 120, riportata».

1.46

BRUNALE, CADDEO, BARATELLA

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «è anticipato» inserire le seguenti: «limitatamente ai consigli provinciali e comunali che devono essere rinnovati per motivi diversi dalla scadenza del mandato,».

1.47

MONTALBANO, BASSO, VITALI

Al comma 2, sostituire le parole: «10 febbraio» con le seguenti: «20 febbraio».

1.48

MACONI, IOVENE, BATTAFARANO

Al comma 2, sostituire le parole: «10 febbraio» con le seguenti: «1° febbraio».

1.49

ROTONDO, MONTINO, MONTALBANO

Al comma 2, sopprimere le parole da: «e, in deroga» fino alla fine del comma.

1.50

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, sopprimere le parole da: «e, in deroga» fino alla fine del periodo.

1.51

BATTISTI, PETRINI

Al comma 2, dopo le parole: «comma 3 del» aggiungere le seguenti: «Testo unico delle legge sull'ordinamento degli enti locali di cui al».

1.52

BATTISTI, PETRINI

Al comma 2, dopo le parole: «Testo unico» inserire le seguenti: «sull'ordinamento degli enti locali».

1.53

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, primo periodo, sopprimere le parole: «del sindaco e».

1.54

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, sopprimere le parole: «e del presidente della provincia».

1.55

BARATELLA, MONTALBANO, ROTONDO

Al comma 2, dopo le parole: «presidente della provincia presentate» aggiungere le seguenti: «in caso di impedimento permanente, rimozione o decadenza».

1.56

MONTALBANO, ROTONDO, MONTINO

Al comma 2, dopo le parole: «presidente della provincia presentate» inserire le seguenti: «in caso di impedimento permanente».

1.57

PETRINI, BATTISTI

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «presentate al Consiglio nei due giorni successivi», con le seguenti: «accettate dal Consiglio con deliberazione adottata entro il secondo giorno successivo».

1.58

PETRINI, BATTISTI

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «presentate al Consiglio», inserire le seguenti: «ed accettate dallo stesso Consiglio con deliberazione adottata a maggioranza dei componenti».

1.59

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, sostituire dalle parole: «nei due giorni successivi» fino alla fine del comma con le seguenti: «entro e non oltre la data di entrata in vigore del presente decreto, diventano efficaci e irrevocabili a partire dal secondo giorno successivo alla data suddetta».

1.60

LATORRE, GASBARRI, MASCIONI

Al comma 2, sostituire le parole: «nei due giorni» con le seguenti: «nei trenta giorni».

1.61

GASBARRI, LATORRE, MASCIONI

Al comma 2, sostituire le parole: «nei due giorni» con le seguenti: «nei quindici giorni».

1.62

BATTISTI, PETRINI

Al comma 2, sostituire le parole: «due giorni» con le seguenti: «quattro giorni».

1.63

BATTISTI, PETRINI

Al comma 2, sostituire le parole: «due giorni» con le seguenti: «tre giorni».

1.64

PETRINI, BATTISTI

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «nei due giorni successivi» con le seguenti: «entro il terzo giorno successivo».

1.65

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, sostituire le parole: «nei due giorni successivi» con le seguenti: «entro e non oltre il giorno successivo».

1.66

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «nei due giorni successivi alla» con le seguenti: «entro e non oltre la».

1.67

IOVENE, LATORRE, BARATELLA

Al comma 2, sostituire le parole: «nei due giorni successivi» con le seguenti: «entro il giorno antecedente».

Conseguentemente, al medesimo comma, sopprimere l'ultimo periodo.

1.68

IOVENE, LATORRE, BARATELLA

Al comma 2, sostituire le parole: «nei due giorni successivi» con le seguenti: «entro i due giorni antecedenti».

Conseguentemente, al medesimo comma, sopprimere l'ultimo periodo.

1.69

BATTISTI, PETRINI

Al comma 2, sostituire le parole: «alla data di entrata in vigore del presente decreto» con le seguenti: «alla entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

1.70

BATTISTI, PETRINI

Al comma 2, sostituire le parole: «sono irrevocabili ed immediatamente efficaci» con le seguenti: «diventano efficaci» con le seguenti: «diventano efficaci e irrevocabili».

1.71

GARRAFFA, MACONI, MONTINO

Al comma 2, sopprimere le seguenti parole: «irrevocabili ed».

1.72

PETRINI, BATTISTI

Al comma 2, secondo periodo, sopprimere le parole: «irrevocabili ed».

1.73

PETRINI, BATTISTI

Al comma 2, primo periodo, sopprimere le parole: «irrevocabili ed».

1.74

MONTINO, GARRAFFA, MACONI

Al comma 2, dopo le parole: «ed immediatamente efficaci», aggiungere le seguenti: «, e comportano lo scioglimento del rispettivo consiglio, con contestuale nomina di un commissario».

1.75

VITALI, MASCIONI, BASSO

Al comma 2, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: «Sino alla data delle elezioni, le funzioni del sindaco e del presidente della provincia sono svolte, rispettivamente, dal vicesindaco e dal vicepresidente».

1.76

GASBARRI, CADDEO, BARATELLA

Al comma 2, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: «In tal caso si procede allo scioglimento del rispettivo consiglio, con contestuale nomina di un commissario».

1.77

GARRAFFA, MONTINO, BASSO

*Al comma 2, sopprimere il secondo periodo.***1.78**TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN*Al comma 2, sopprimere il secondo periodo.***1.79**

BATTISTI, PETRINI

*Al comma 2, sostituire le parole da: «le dimissioni» fino alla fine del periodo con le seguenti: «Le dimissioni presentate dal sindaco o dal presidente della provincia diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di due giorni dalla loro presentazione al consiglio».***1.80**

BATTISTI, PETRINI

*Al comma 2, sostituire le parole da: «le dimissioni» fino alla fine del periodo con le seguenti: «le dimissioni presentate dal sindaco o dal presidente della provincia diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di tre giorni dalla loro presentazione al consiglio».***1.81**

PETRINI, BATTISTI

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «presentate anteriormente alla», con le seguenti: «accolte dal Consiglio con deliberazione adottata entro la».***1.82**

LATORRE, BASSO, GARRAFFA, MONTINO

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «secondo giorno» con le seguenti: «quindicesimo giorno».

1.83

BASSO, GARRAFFA, MONTINO

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «secondo giorno» con le seguenti: «decimo giorno».

1.84

MONTINO, GARRAFFA, MACONI

Al comma 2, secondo periodo, dopo le parole: «secondo giorno successivo alla stessa data» aggiungere le seguenti: « , e comportano lo scioglimento del rispettivo consiglio, con contestuale nomina di un commissario».

1.85

VITALI, MASCIONI, BASSO

Al comma 2, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente: «Sino alla data delle elezioni, le funzioni del sindaco e del presidente della provincia sono svolte, rispettivamente, dal vicesindaco e dal vicepresidente».

1.86

GASBARRI, CADDEO, BARATELLA

Al comma 2, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente: «In tal caso si procede allo scioglimento del rispettivo consiglio, con contestuale nomina di un commissario».

1.89

BATTISTI, PETRINI

Sopprimere il comma 3.

1.90

BARATELLA, BRUNALE, BASSO

Sopprimere il comma 3.

1.91

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Sopprimere il comma 3.

1.92

PETRINI, BATTISTI

Al comma 3, premettere le seguenti parole: «Previo accertamento da parte del Prefetto dell'avvenuto ristabilimento delle condizioni idonee alla libera determinazione degli organi elettivi e al buon andamento delle amministrazioni comunali e provinciali, nonché del regolare funzionamento dei servizi alle stesse affidati, ».

1.93

CADDEO, IOVENE, BATTAFARANO

Al comma 3, sostituire le parole: «I comuni sciolti» con le seguenti: «I consigli comunali e i consigli provinciali sciolti per fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso».

1.94

BATTAFARANO, IOVENE, MONTALBANO

Al comma 3, sostituire le parole: «I comuni» con le seguenti: «i consigli comunali e provinciali».

1.95

IOVENE, BATTAFARANO, MONTALBANO

Al comma 3, dopo le parole: «I comuni» aggiungere le seguenti: «e i consigli provinciali».

1.96

IOVENE, BATTAFARANO, MONTALBANO

Al comma 3, dopo le parole: «I comuni sciolti» aggiungere le seguenti: «per fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso».

1.97

PETRINI, BATTISTI

Al comma 3, dopo le parole: «comuni sciolti» inserire le seguenti: «in conseguenza di fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso, ».

1.98

GASBARRI, GARRAFFA, CADDEO

Al comma 3, dopo la parola: «elettorale» aggiungere le seguenti: «annuale ordinario del 2005».

1.99

BARATELLA, BASSO, BRUNALE

Al comma 3, sopprimere le parole da: «qualora il periodo» fino alla fine.

1.100

LATORRE, MONTINO, BARATELLA

Al comma 3, sostituire le parole: «il giorno antecedente» con le seguenti: «i quindici giorni antecedenti».

1.101

MONTINO, BARATELLA, BASSO

Al comma 3, sostituire le parole: «il giorno antecedente» con le seguenti: «i dieci giorni antecedenti».

1.102

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 3, sostituire le parole: «antecedente a quello fissato per la votazione» con le seguenti: «15 maggio 2005».

1.103

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 3, sostituire le parole: «giorno antecedente a quello fissato per la votazione» con le seguenti: «mese di aprile 2005».

1.104

BASSO, BARATELLA, BRUNALE

Al comma 3, sopprimere le seguenti parole: «antecedente a quello».

1.105

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 3, sostituire la parola: «antecedente» con la seguente: «successivo».

1.106

PETRINI, BATTISTI

Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, a condizione che siano state accertate da parte delle autorità competenti l'avvenuta rimozione delle cause di pregiudizio alla libera determinazione degli organi elettivi, nonché le condizioni sufficienti di sicurezza pubblica».

1.107

DATO

Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «In caso di proroga della durata dello scioglimento intervenuta con provvedimento adottato entro i trenta giorni precedenti alla data di entrata in vigore del pre-

sente decreto, è ammesso l'inserimento nel turno elettorale, in deroga al comma 4 dell'articolo 143 del decreto legislativo n. 267 del 2000».

1.108

DATO

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. Le liste non conformi alle prescrizioni di legge in materia di rappresentanza obbligatoria di entrambi i sessi nelle liste elettorali sono comunque inammissibili».

1.109

DATO

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. L'accesso gratuito ai messaggi radiotelevisivi autogestiti di cui all'articolo 4 della legge 22 febbraio 2000, n. 28, è consentito esclusivamente ai partiti e movimenti politici, liste o gruppi di candidati che ripartiscano equamente i tempi loro assegnati tra candidati di sesso diverso».

1.110

BATTISTI, PETRINI

Nella rubrica, dell'articolo, sostituire le parole: «delle elezioni amministrative del 2005» con le seguenti: «delle elezioni dei presidenti delle province, dei consigli provinciali, dei sindaci e dei consigli comunali del 2005».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI
DOPO L'ARTICOLO 1

1.0.1/1

CADDEO, LATORRE

All'emendamento 1.0.1 al comma 1, sostituire il capoverso b-quater) con il seguente:

«b-quater) assessore di comune con popolazione superiore a 100.000 abitanti».

1.0.1/2

GASBARRI, MACONI

All'emendamento 1.0.1 al comma 1, capoverso b-quater) dopo le parole: «il sindaco» inserire le parole: «, l'assessore o il consigliere comunale».

1.0.1/3

IOVENE, MASCIONI

All'emendamento 1.0.1 al comma 1, capoverso b-quater) sostituire le parole: «20.000 abitanti» con le parole: «100.000 abitanti».

1.0.1/4

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

All'emendamento 1.0.1 capoverso «Art. 1-bis», al comma 1 sostituire la parola: «20.000» con la seguente: «10.000».

1.0.1/5

BRUNALE, VITALI

All'emendamento 1.0.1 al comma 1, dopo il capoverso b-quater) aggiungere il seguente:

«b-quinquies) consigliere comunale di comune con popolazione superiore a 50.000 abitanti».

1.0.1

LA COMMISSIONE

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 6 della legge 24 gennaio 1979, n. 18, nel primo comma, la lettera b-*quater*) è sostituita dalla seguente: "b-*quater*) il sindaco di comune con popolazione superiore a 20.000 abitanti"».

1.0.4

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Per fronteggiare la situazione emergenziale determinatasi a seguito degli eventi atmosferici calamitosi che si sono verificati nel mese di febbraio 2005 in gran parte del territorio nazionale e al fine di consentire il regolare svolgimento degli adempimenti elettorali connessi alla presentazione delle liste regionali, si applica, alle consultazioni regionali del 3-4 aprile 2005, il numero minimo di sottoscrizioni di cui all'articolo 1, comma 3, ultimo periodo, della legge 23 febbraio 1995, n. 43».

1.0.8

BATTISTI, PETRINI

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

(Esenzione dalle sottoscrizioni per le liste dei candidati per le elezioni regionali)

1. Per la presentazione delle liste per l'elezione dei consigli regionali delle regioni a statuto ordinario, nessuna sottoscrizione è richiesta per i partiti o gruppi politici che nella ultima elezione dei consigli regionali abbiano eletto almeno un consigliere regionale sulla base di liste provinciali

concorrenti, di cui all'articolo 13 della legge 17 febbraio 1968, a 108 e successive modificazioni.

2. Nessuna sottoscrizione è richiesta per partiti o gruppi politici che nelle ultime elezioni per la elezione della Camera dei deputati abbiano presentato liste per l'attribuzione di seggi in ragione proporzionale alle quali si sia Collegato anche non con lo stesso contrassegno, secondo le disposizioni di cui all'articolo 18, comma 1 del decreto del Presidente della repubblica 30 marzo 1957, n. 361 e successive modificazioni, un candidato nei collegi uninominali risultato eletto; ovvero che nelle ultime elezioni per il Parlamento italiano abbiano presentato candidature con proprio contrassegno ed abbiano ottenuto almeno un seggio in una delle due Camere. Nessuna sottoscrizione è altresì richiesta per i partiti o i gruppi politici che nelle ultime elezioni abbiano presentato candidature con proprio contrassegno e ottenuto almeno un seggio al Parlamento europeo».

1.0.9

BATTISTI, PETRINI

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Per la presentazione delle liste provinciali dei candidati per le elezioni dei consigli regionali delle regioni a statuto ordinario, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 14, quarto comma, della legge 8 marzo 1951, n. 122 e successive modificazioni».

1.0.2

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Nell'anno 2005 i *referendum* previsti dall'articolo 75 della Costituzione, anche in deroga ai termini di cui alla legge 25 maggio 1970, n. 352, vengono svolti in una domenica compresa tra il 1° aprile ed il 15 giugno.

2. In caso di svolgimento contemporaneo di elezioni comunali e provinciali e dei *referendum* di cui al comma 1, le operazioni di scrutinio relative ai *referendum* hanno inizio una volta terminate le operazioni di scrutinio relative alle elezioni comunali e provinciali».

1.0.10

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Nell'anno 2005 i *referendum* previsti dall'articolo 75 della Costituzione, anche in deroga ai termini di cui alla legge 25 maggio 1970, n. 352, vengono svolti in una domenica compresa tra il 1° aprile ed il 12 giugno.

2. In caso di svolgimento contemporaneo di elezioni comunali e provinciali e dei *referendum* di cui al comma 1, le operazioni di scrutinio relative ai *referendum* hanno inizio una volta terminate le operazioni di scrutinio relative alle elezioni comunali e provinciali».

1.0.3

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Nell'anno 2005 i *referendum* vengono svolti in concomitanza con le elezioni comunali e provinciali, anche in deroga ai termini di cui alla legge 25 maggio 1970, n. 352.

2. Le operazioni di scrutinio relative ai *referendum* di cui al comma 1, hanno inizio una volta terminate le operazioni di scrutinio relative alle elezioni comunali e provinciali».

1.0.6 (testo 2)

TURCI, VITALI, VILLONE

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Nell'anno 2005 i *referendum* previsti dall'articolo 75 della Costituzione vengono svolti in una domenica compresa tra il 15 ed il 29 maggio».

1.0.11

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Per l'anno 2005 i *referendum* previsti dall'articolo 75 della Costituzione, vengono svolti in una domenica compresa tra il 15 maggio ed il 12 giugno».

1.0.12

MACONI, VITALI, BRUNALE

Improponibile*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 38 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, al comma 2, le parole: "un terzo" sono sostituite dalle parole: "la metà".

2. Le norme di cui al comma 1 entrano in vigore per il primo turno elettorale immediatamente successivo a quello disciplinato dalla presente legge».

1.0.13

GASBARRI, GARRAFFA, CADDEO

Improponibile*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 38 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, al comma 3, le parole: "regolarmente costituiti" sono sostituite dalle parole: "costituiti ai sensi del regolamento di cui al comma 2".

2. Le norme di cui al comma 1 entrano in vigore per il primo turno elettorale immediatamente successivo a quello disciplinato dalla presente legge».

1.0.14

BARATELLA, BASSO, BATTAFARANO

Improponibile*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 38 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, al comma 5, sopprimere le parole: "urgente e". 2. Le norme di cui al comma 1 entrano in vigore per il primo turno elettorale immediatamente successivo a quello disciplinato dalla presente legge».

1.0.15

BRUNALE, VITALI, MACONI

Improponibile*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 38 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e succes-

sive modificazioni, al comma 6, sopprimere le parole: "e le forme di pubblicità dei lavori".

2. Le norme di cui al comma 1 entrano in vigore per il primo turno elettorale immediatamente successivo a quello disciplinato dalla presente legge».

1.0.16

MASCIONI, IOVENE, LATORRE

Improponibile

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 38 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, al comma 7 è sostituito dal seguente:

"7. Le sedute del consiglio sono pubbliche. Le sedute delle commissioni sono pubbliche salvi i casi previsti dal regolamento".

2. Le norme di cui al comma 1 entrano in vigore per il primo turno elettorale immediatamente successivo a quello disciplinato dalla presente legge».

1.0.17

CADDEO, GARRAFFA, GASBARRI

Improponibile

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 38 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, al comma 8, le parole: "dieci giorni" sono sostituite dalle parole: "dodici giorni".

2. Le norme di cui al comma 1 entrano in vigore per il primo turno elettorale immediatamente successivo a quello disciplinato dalla presente legge».

1.0.18

BATTAFARANO, BASSO, BARATELLA

Improponibile*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 39 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, al comma 2, le parole: "venti" sono sostituite dalle parole: "quindici".

2. Le norme di cui al comma 1 entrano in vigore per il primo turno elettorale immediatamente successivo a quello disciplinato dalla presente legge».

1.0.19

LATORRE, IOVENE, MASCIONI

Improponibile*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 39 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, al comma 2, le parole: "un quinto" sono sostituite dalle parole: "un quarto" 2. Le norme di cui al comma 1 entrano in vigore per il primo turno elettorale immediatamente successivo a quello disciplinato dalla presente legge».

1.0.20

MONTALBANO, MONTINO, ROTONDO

Improponibile*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 39 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e succes-

sive modificazioni, al comma 5, sono aggiunte, in fine, le parole: "entro cinque giorni".

2. Le norme di cui al comma 1 entrano in vigore per il primo turno elettorale immediatamente successivo a quello disciplinato dalla presente legge».

1.0.21

ROTONDO, MONTINO, MONTALBANO

Improponibile

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 40 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, al comma 1, le parole: "dieci" sono sostituite dalle seguenti: "otto".

2. Le norme di cui al comma 1 entrano in vigore per il primo turno elettorale immediatamente successivo a quello disciplinato dalla presente legge».

1.0.22

VITALI, MACONI, BRUNALE

Improponibile

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 40 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, al comma 2, sono soppresse le parole da: "e dei candidati" fino alla fine del comma.

2. Le norme di cui al comma 1 entrano in vigore per il primo turno elettorale immediatamente successivo a quello disciplinato dalla presente legge».

1.0.23

GARRAFFA, GASBARRI, CADDEO

Improponibile*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 40 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, al comma 3, dopo le parole: "l'assemblea" sono aggiunte le seguenti: "per qualsiasi motivo".

2. Le norme di cui al comma 1 entrano in vigore per il primo turno elettorale immediatamente successivo a quello disciplinato dalla presente legge».

1.0.24

BASSO, BATTAFARANO, BARATELLA

Improponibile*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 42 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, al comma 4, le parole "sessanta" sono sostituite dalle parole "sessantacinque". 2. Le norme di cui al comma 1 entrano in vigore per il primo turno elettorale immediatamente successivo a quello disciplinato dalla presente legge».

1.0.25

IOVENE, MASCONI, LATORRE

Improponibile*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 43 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e succes-

sive modificazioni, al comma 3, le parole "30" sono sostituite dalle parole "20".

2. Le norme di cui al comma 1 entrano in vigore per il primo turno elettorale immediatamente successivo a quello disciplinato dalla presente legge».

1.0.26

MONTINO, ROTONDO, MONTALBANO

Improponibile

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 44 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, al comma 1, le parole "ove costituite" sono soppresse.

2. Le norme di cui al comma 1 entrano in vigore per il primo turno elettorale immediatamente successivo a quello disciplinato dalla presente legge».

1.0.27

MACONI, VITALI, BRUNALE

Improponibile

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 46 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, al comma 3, dopo le parole "dello statuto" sono aggiunte le parole: "e comunque entro 15 giorni dalla prima seduta successiva alla elezione".

2. Le norme di cui al comma 1 entrano in vigore per il primo turno elettorale immediatamente successivo a quello disciplinato dalla presente legge».

1.0.28

GASBARRI, GARRAFFA, CADDEO

Improponibile*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 52 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, al comma 2, le parole "dieci" sono sostituite dalle parole "dodici".

2. Le norme di cui al comma 1 entrano in vigore per il primo turno elettorale immediatamente successivo a quello disciplinato dalla presente legge».

1.0.29

BATTAFARANO, BASSO, BARATELLA

Improponibile*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 52 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, al comma 2, le parole "trenta" sono sostituite dalle parole "trentacinque".

2. Le norme di cui al comma 1 entrano in vigore per il primo turno elettorale immediatamente successivo a quello disciplinato dalla presente legge».

1.0.30

LATORRE, IOVENE, MASCONI

Improponibile*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 53 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e succes-

sive modificazioni, al comma 3, le parole "20" sono sostituite dalle parole "18".

2. Le norme di cui al comma 1 entrano in vigore per il primo turno elettorale immediatamente successivo a quello disciplinato dalla presente legge».

1.0.31

MONTALBANO, MONTINO, ROTONDO

Improponibile

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 59 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, al comma 3, le parole "diciotto" sono sostituite dalle parole "venti".

2. Le norme di cui al comma 1 entrano in vigore per il primo turno elettorale immediatamente successivo a quello disciplinato dalla presente legge».

1.0.32

VITALI, MACONI, BRUNALE

Improponibile

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 59 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, al comma 3, le parole "dodici" sono sostituite dalle parole "dieci".

2. Le norme di cui al comma 1 entrano in vigore per il primo turno elettorale immediatamente successivo a quello disciplinato dalla presente legge».

1.0.33

GARRAFFA, GASBARRI, CADDEO

Improponibile*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 60 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, al comma 2, le parole "centottanta" sono sostituite dalle parole "duecento".

2. Le norme di cui al comma 1 entrano in vigore per il primo turno elettorale immediatamente successivo a quello disciplinato dalla presente legge».

1.0.34

BASSO, BARATELLA, BATTAFARANO

Improponibile*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 60 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, al comma 2, le parole "sette" sono sostituite dalle parole "dieci". 2. Le norme di cui al comma 1 entrano in vigore per il primo turno elettorale immediatamente successivo a quello disciplinato dalla presente legge».

1.0.35

IOVENE, MASCIONI, LATORRE

Improponibile*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 60 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e succes-

sive modificazioni, al comma 2, le parole "sei" sono sostituite dalle parole "sette".

2. Le norme di cui al comma 1 entrano in vigore per il primo turno elettorale immediatamente successivo a quello disciplinato dalla presente legge».

1.0.36

MONTINO, MONTALBANO, ROTONDO

Improponibile

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 60 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, al comma 3, dopo le parole "non oltre il" aggiungere le parole "secondo".

2. Le norme di cui al comma 1 entrano in vigore per il primo turno elettorale immediatamente successivo a quello disciplinato dalla presente legge».

1.0.37

BRUNALE, VITALI, MACONI

Improponibile

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 60 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, al comma 5, le parole "quinto" sono sostituite dalle parole "settimo".

2. Le norme di cui al comma 1 entrano in vigore per il primo turno elettorale immediatamente successivo a quello disciplinato dalla presente legge».

1.0.38

MONTALBANO, MONTINO, ROTONDO

Improponibile*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 69 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, al comma 2, le parole "dieci" sono sostituite dalle parole "dodici".

2. Le norme di cui al comma 1 entrano in vigore per il primo turno elettorale immediatamente successivo a quello disciplinato dalla presente legge».

1.0.39

MONTALBANO, MONTINO, ROTONDO

Improponibile*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 69 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, al comma 3, le parole "dieci" sono sostituite dalle parole "dodici". 2. Le norme di cui al comma 1 entrano in vigore per il primo turno elettorale immediatamente successivo a quello disciplinato dalla presente legge».

1.0.40

MONTALBANO, MONTINO, ROTONDO

Improponibile*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 69 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e succes-

sive modificazioni, al comma 4, le parole "10" sono sostituite dalle parole "12".

2. Le norme di cui al comma 1 entrano in vigore per il primo turno elettorale immediatamente successivo a quello disciplinato dalla presente legge».

1.0.41

MONTALBANO, MONTINO, ROTONDO

Improponibile

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 69 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, al comma 5, le parole "10" sono sostituite dalle parole "12".

2. Le norme di cui al comma 1 entrano in vigore per il primo turno elettorale immediatamente successivo a quello disciplinato dalla presente legge».

1.0.42

MONTALBANO, MONTINO, ROTONDO

Improponibile

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 69 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, al comma 6, le parole "cinque" sono sostituite dalle parole "sette".

2. Le norme di cui al comma 1 entrano in vigore per il primo turno elettorale immediatamente successivo a quello disciplinato dalla presente legge».

1.0.7

DATO

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Obblighi di pubblicità della mancata ottemperanza agli obblighi di equilibrata rappresentanza dei sessi nelle elezioni provinciali e comunali)

1. I comuni e le province, in sede di pubblicazione delle liste ammesse alle consultazioni elettorali per il rinnovo dei rispettivi consigli, sono tenuti a segnalare le liste recanti un numero di candidate donne inferiore ad un terzo del totale, attraverso l'apposizione della seguente formula in calce a tali liste e con evidenza pari alle stesse: "La presente lista non tutela l'equilibrata rappresentanza delle donne e degli uomini nelle liste elettorali, di cui all'articolo 51 della Costituzione".

2. Durante le campagne elettorali per il rinnovo dei consigli comunali e provinciali, i partiti o movimenti politici promotori di liste recanti un numero di candidate donne inferiore ad un terzo del totale possono accedere ai messaggi radiotelevisivi autogestiti trasmessi ai sensi dell'articolo 4 della legge 22 febbraio 2000, n. 28, ovvero agli spazi riservati alle pubbliche affissioni, esclusivamente alle condizioni di cui ai commi 3 e 4 del presente articolo.

3. In apertura e chiusura dei messaggi di comunicazione politica autogestita riservati ai partiti o movimenti politici promotori di liste, le emittenti sono tenute a trasmettere un messaggio recante l'espressa indicazione della eventuale mancata conformità della lista presentata agli obblighi di legge in materia di parità di accesso delle donne e degli uomini alle cariche elettive. In caso di inottemperanza all'obbligo di cui al presente comma, le società radiotelevisive sono tenute al pagamento di una ammenda di importo pari a 5 mila euro.

4. I manifesti elettorali destinati alla pubblica affissione che promuovono una lista recante un numero di candidate donne inferiore ad un terzo del totale, ovvero un candidato della medesima tipologia di lista, sono tenuti a riportare l'iscrizione di cui al comma 1, con visibilità pari al nome della lista. In caso di inottemperanza, il candidato capolista, ovvero il candidato cui si riferiscono i manifesti elettorali, è tenuto al pagamento di una ammenda pari a 2 mila euro».

1.0.32a

DATO

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1.

1. I comuni e le province, in sede di pubblicazione delle liste ammesse alle consultazioni elettorali di cui al comma 1, per il rinnovo dei rispettivi consigli, sono tenuti a segnalare le liste recanti un numero di candidate donne inferiore ad un terzo del totale, attraverso l'apposizione della seguente formula in calce a tali liste e con evidenza pari alle stesse: "La presente lista non tutela l'equilibrata rappresentanza delle donne e degli uomini nelle liste elettorali, di cui all'articolo 51 della Costituzione».

1.0.87

DATO

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1.

1. Durante le campagne elettorali per il rinnovo dei consigli comunali e provinciali, i partiti o movimenti politici promotori di liste recanti un numero di candidate donne inferiore ad un terzo del totale possono accedere ai messaggi radiotelevisivi autogestiti trasmessi ai sensi dell'articolo 4 della legge 22 febbraio 2000, n. 28, ovvero agli spazi riservati alle pubbliche affissioni, esclusivamente alle condizioni di cui al comma 2-ter. del presente articolo.

2. In apertura e chiusura dei messaggi di comunicazione politica autogestita riservati ai partiti o movimenti politici promotori di liste, le emittenti sono tenute a trasmettere un messaggio recante l'espressa indicazione della eventuale mancata conformità della lista presentata agli obblighi di legge in materia di parità di accesso delle donne e degli uomini alle cariche elettive. In caso di inottemperanza all'obbligo di cui al presente comma, le società radiotelevisive sono tenute al pagamento di una ammenda di importo pari a 5 mila euro».

1.0.88

DATO

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1.

1. Limitatamente alle consultazioni di cui al comma 1, i manifesti elettorali destinati alla pubblica affissione che promuovono una lista recante un numero di candidate donne inferiore ad un terzo del totale, ovvero un candidato della medesima tipologia di lista, sono tenuti a riportare l'iscrizione di cui al comma 1, con visibilità pari al nome della lista. In caso di inottemperanza, il candidato capolista, ovvero il candidato cui si riferiscono i manifesti elettorali, è tenuto al pagamento di una ammenda pari a 2 mila euro».

1.0.500/1a

DATO

All'emendamento 1.0.500, al comma 1, premettere il seguente:

«01. All'articolo 6 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il comma 3 è sostituito dai seguenti:

"3. In attuazione dell'articolo 51 della Costituzione, gli statuti comunali e provinciali stabiliscono norme per assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna ai sensi della legge 10 aprile 1991, n. 125, e per promuovere la presenza di entrambi i sessi nelle giunte e negli organi collegiali del comune e della provincia, nonché degli enti, aziende ed istituzioni da essi dipendenti.

3-bis. Per le finalità di cui al comma 3, gli statuti comunali e provinciali prevedono modalità di nomina dei componenti della Giunta idonee a garantire l'equilibrata rappresentanza di entrambi i sessi. A tal fine, gli statuti devono prevedere che al sesso meno rappresentato nel Consiglio comunale o provinciale sia riservata una quota percentuale di Assessori non inferiore alla rappresentanza percentuale dello stesso sesso nel Consiglio».

1.0.500/3

VITALI, BRUNALE

All'emendamento 1.0.500 al comma 1, premettere il seguente comma:

«01. All'articolo 71 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al comma

2 dopo le parole: "programma amministrativo" inserire le parole: "nonché un breve estratto del programma politico"».

1.0.500/4

BRUNALE, GASBARRI

All'emendamento 1.0.500 sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. All'articolo 71 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al comma 2 dopo le parole: "albo pretorio" aggiungere le parole: "del comune di svolgimento del turno elettorale"».

1.0.500/5

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

All'emendamento 1.0.500, capoverso «Art. 1-bis», nel comma 1, capoverso, sopprimere il primo periodo».

1.0.500/6

BATTAFARANO, BASSO

All'emendamento 1.0.500, al comma 1, capoverso comma 3 dell'articolo 71 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sostituire il primo periodo con il seguente:

«Ciascuna candidatura alla carica di sindaco è collegata a una lista di candidati alla carica di consigliere comunale comprendente un numero di candidati non inferiore ai due terzi del numero di consiglieri da eleggere».

1.0.500/7

MACONI, VITALI

All'emendamento 1.0.500, al comma 1, capoverso, comma 3 dell'articolo 71 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sostituire le parole: «Ciascuna candidatura alla carica di sindaco è collegata» con le parole: «Ciascun candidato alla carica di sindaco è annesso».

1.0.500/8

GASBARRI, GARRAFFA

All'emendamento 1.0.500, al comma 1, capoverso, comma 3 dell'articolo 71 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sostituire la parola: «Ciascuna» con l'altra: «Ogni».

1.0.500/9

BARATELLA, LATORRE

All'emendamento 1.0.500, al comma 1, capoverso, comma 3 dell'articolo 71 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sostituire le parole: «è collegata a» con le parole: «deve essere ricompresa in».

1.0.500/10

FRANCO Vittoria, PAGANO, ACCIARINI, PILONI, STANISCI, BETTONI BRANDANI, BONFIETTI

All'emendamento 1.0.500, al comma 1, capoverso, primo periodo, sostituire le parole: «due terzi» con le seguenti: «tre quarti».

1.0.500/11

FRANCO Vittoria, PAGANO, ACCIARINI, PILONI, STANISCI, BETTONI BRANDANI, BONFIETTI

All'emendamento 1.0.500, al comma 1, capoverso, secondo periodo, sostituire le parole: «i due terzi» con le parole: «la metà» e dopo il terzo periodo inserire il seguente: «Ciascuna lista è composta in modo da garantire l'alternanza dei candidati e delle candidate».

1.0.500/12

FRANCO Vittoria, PAGANO, ACCIARINI, PILONI, STANISCI, BETTONI BRANDANI, BONFIETTI

All'emendamento 1.0.500, al comma 1, capoverso, secondo periodo, sostituire le parole: «i due terzi» con le parole: «la metà» e sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Ciascuna lista è composta, a pena di inammissibilità, in modo da garantire l'alternanza dei candidati e delle candidate».

1.0.500/13

FRANCO Vittoria, PAGANO, ACCIARINI, PILONI, STANISCI, BETTONI BRANDANI, BONFIETTI

All'emendamento 1.0.500, al comma 1, capoverso, secondo periodo, sostituire le parole: «i due terzi» con le parole: «la metà» e sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Non è ammessa la presentazione di liste che non abbiano rispettato la proporzione di cui al secondo periodo».

1.0.500/14

FRANCO Vittoria, PAGANO, ACCIARINI, PILONI, STANISCI, BETTONI BRANDANI, BONFIETTI

All'emendamento 1.0.500, al comma 1, capoverso, secondo periodo, sostituire le parole: «i due terzi» con le parole: «la metà» e sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Le liste che non abbiano rispettato la proporzione di cui al secondo periodo sono inammissibili».

1.0.500/15

FRANCO Vittoria, PAGANO, ACCIARINI, PILONI, STANISCI, BETTONI BRANDANI, BONFIETTI

All'emendamento 1.0.500, al comma 1, capoverso, secondo periodo, sostituire le parole: «i due terzi» con le parole: «la metà».

1.0.500/16

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

All'emendamento 1.0.500, capoverso, «Art. 1-bis», al comma 1, capoverso, nel secondo periodo, sostituire le parole: «i due terzi» con le seguenti: «la metà».

1.0.500/17

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

All'emendamento 1.0.500, capoverso, «Art. 1-bis», al comma 1, capoverso, nel secondo periodo, sostituire le parole: «i due terzi» con le seguenti: «tre quinti».

1.0.500/1

VILLONE, FRANCO Vittoria

All'emendamento 1.0.500, capoverso «Art. 1-bis», nel comma 1, capoverso, secondo periodo, sostituire le parole: «dei consiglieri da eleggere» con le seguenti: «dei componenti della lista» e, nel comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «dei consiglieri da eleggere» con le seguenti: «dei componenti della lista».

1.0.500/18

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

All'emendamento 1.0.500, capoverso «Art. 1-bis», sostituire ovunque ricorrono, le parole: «dei consiglieri da eleggere» con le seguenti: «dei componenti della lista».

1.0.500/19

IOVENE, MASCIONI

All'emendamento 1.0.500, al comma 1, capoverso, comma 3 dell'articolo 71 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dopo le parole: «consiglieri da eleggere» aggiungere le parole: «nel singolo comune».

1.0.500/20

DATO

All'emendamento 1.0.500, al comma 1, capoverso, «3», sostituire gli ultimi due periodi, con il seguente: «Sono comunque inammissibili le liste che non prevedono il prescritto numero di candidati di entrambi i sessi».

1.0.500/21

BRUNALE, GASBARRI

All'emendamento 1.0.500, al comma 1, capoverso, comma 3, dell'articolo 71 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, terzo periodo dopo le parole: «I candidati in eccesso» inserire la parola: «rispetto».

1.0.500/22

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

All'emendamento 1.0.500, capoverso «Art. 1-bis», nel comma 1, capoverso, terzo periodo, sopprimere le parole: «, a partire dall'ultimo nell'ordine della lista».

1.0.500/23

MONTALBANO, MONTINO

All'emendamento 1.0.500, al comma 1, capoverso, comma 3 dell'articolo 71 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, terzo periodo sostituire le parole: «, a partire dall'ultimo nell'ordine di lista» con le parole: «. L'esclusione dei candidati in eccesso si effettua per sorteggio».

1.0.500/24

ROTONDO, MACONI

All'emendamento 1.0.500, al comma 1, capoverso, comma 3 dell'articolo 71 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, terzo periodo dopo le parole: «nell'ordine di lista» aggiungere le parole: «, e risalendo verso il capolista».

1.0.500/25

FRANCO Vittoria, PAGANO, ACCIARINI, PILONI, STANISCI, BETTONI BRANDANI, BONFIETTI

All'emendamento 1.0.500, al comma 1, dopo il terzo periodo, inserire il seguente periodo: «Ciascuna lista è comosta in modo da garantire l'alternanza dei candidati e delle candidate».

1.0.500/26

FRANCO Vittoria, PAGANO, ACCIARINI, PILONI, STANISCI, BETTONI BRANDANI, BONFIETTI

All'emendamento 1.0.500, al comma 1, capoverso, dopo il terzo periodo, inserire il seguente periodo: «La composizione di ciascuna lista garantisce una distribuzione equilibrata al suo interno dei candidati e delle candidate».

1.0.500/27

FRANCO Vittoria, PAGANO, ACCIARINI, PILONI, STANISCI, BETTONI BRANDANI, BONFIETTI

All'emendamento 1.0.500, al comma 1, capoverso, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Non è ammessa la presentazione di liste che non abbiano rispettato la proporzione di cui al secondo periodo».

1.0.500/28

FRANCO Vittoria, PAGANO, ACCIARINI, PILONI, STANISCI, BETTONI BRANDANI, BONFIETTI

All'emendamento 1.0.500, al comma 1, capoverso, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Le liste che non abbiano rispettato la proporzione di cui al secondo periodo sono inammissibili».

1.0.500/2

MAFFIOLI, FALCIER, COSTA

All'emendamento 1.0.500, capoverso «Art. 1-bis», nel comma 1, capoverso, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ad eccezione di quelle presentate nei Comuni con popolazione sino a 1.000 abitanti».

1.0.500/29

VITALI, BRUNALE

All'emendamento 1.0.500, al comma 1, capoverso, comma 3 dell'articolo 71 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ultimo periodo, dopo le parole: «di entrambi i sessi» inserire le parole: «in numero non inferiore a tre».

1.0.500/30

GASBARRI, GARRAFFA

All'emendamento 1.0.500, al comma 1, capoverso, comma 3 dell'articolo 71 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «L'irregolarità può comunque essere sanata entro due giorni dalla comunicazione di inammissibilità».

1.0.500/31

DATO

All'emendamento 1.0.500, al comma 1, dopo il capoverso 3 dell'articolo 71 del decreto legislativo n. 267 del 2000, ivi sostituito, inserire il seguente:

«3-bis. Le liste sono formate elencando in ordine alternato candidati di sesso diverso, a partire dalla candidatura capolista.».

1.0.500/32

ROTONDO, MACONI

All'emendamento 1.0.500, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. All'articolo 71 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al comma 4 dopo la parola: "sindaco" inserire le parole: "e le liste collegate"».

1.0.500/33

CADDEO, BARATELLA

All'emendamento 1.0.500, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. All'articolo 71 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al comma 4 inserire la parola: "elettorale" dopo la parola: "scheda».

1.0.500/34

MACONI, VITALI

All'emendamento 1.0.500, sostituire il comma 2, con il seguente:

«2. All'articolo 71 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al comma 5 dopo la parola: "elettorale" inserire le parole: "o elettrici».

1.0.500/35

GARRAFFA, CADDEO

All'emendamento 1.0.500, sostituire il comma 2, con il seguente:

«2. All'articolo 73 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al comma

2 inserire le parole: "nonché un breve estratto del programma politico" dopo le parole: "albo pretorio».

1.0.500/36

CADDEO, BATTAFARANO

All'emendamento 1.0.500, sostituire il comma 2, con il seguente:

«2. All'articolo 73 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al comma 12 dopo le parole: "In caso di parità di cifra individuale" aggiungere le parole: "tra candidati di sesso maschile e candidate di sesso femminile sono proclamate elette queste ultime, ovvero in caso di candidati dello stesso sesso"».

1.0.500/37

FRANCO Vittoria, PAGANO, ACCIARINI, PILONI, STANISCI, BETTONI BRANDANI, BONFIETTI

All'emendamento 1.0.500, al comma 2, capoverso, primo periodo, sostituire le parole: «due terzi» con le parole: «la metà» e alla fine del secondo periodo inserire il seguente: «Ciascuna lista è composta in modo da garantire l'alternanza dei candidati e delle candidate».

1.0.500/38

FRANCO Vittoria, PAGANO, ACCIARINI, PILONI, STANISCI, BETTONI BRANDANI, BONFIETTI

All'emendamento 1.0.500, al comma 2, capoverso, primo periodo, sostituire le parole: «i due terzi» con le parole: «la metà» e sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Ciascuna lista è composta, a pena di inammissibilità, in modo da garantire l'alternanza dei candidati e delle candidate».

1.0.500/39

FRANCO Vittoria, PAGANO, ACCIARINI, PILONI, STANISCI, BETTONI BRANDANI, BONFIETTI

All'emendamento 1.0.500, al comma 2, capoverso, primo periodo, sostituire le parole: «i due terzi» con le parole: «la metà» e sostituire l'ul-

timo periodo con il seguente: «Le liste che non abbiano rispettato la proporzione di cui al primo periodo sono inammissibili».

1.0.500/40

FRANCO Vittoria, PAGANO, ACCIARINI, PILONI, STANISCI, BETTONI BRANDANI, BONFIETTI

All'emendamento 1.0.500, al comma 2, capoverso, primo periodo, sostituire le parole: «i due terzi» con le parole: «la metà».

1.0.500/41

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

All'emendamento 1.0.500, capoverso «Art. 1-bis», al comma 2, sostituire le parole: «i due terzi» con le seguenti: «la metà».

1.0.500/42

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

All'emendamento 1.0.500, capoverso «Art. 1-bis», al comma 2, sostituire le parole: «due terzi» con le seguenti: «tre quinti».

1.0.500/43

GARRAFFA, CADDEO

All'emendamento 1.0.500 al comma 2, dopo le parole: «consiglieri da eleggere» aggiungere le parole: «nel singolo comune».

1.0.500/44

DATO

All'emendamento 1.0.500, al comma 2, sostituire le parole: «I candidati in eccesso al limite di cui al precedente periodo non vengono ammessi, a partire dall'ultimo nell'ordine di lista. Sono, comunque, inammissibili le liste che non prevedono la presenza di candidati di entrambi i sessi» con le seguenti: «Sono comunque inammissibili le liste che non prevedono il prescritto numero di candidati di entrambi i sessi».

1.0.500/45

DATO

All'emendamento 1.0.500, al comma 2, sostituire le parole: «I candidati in eccesso al limite di cui al precedente periodo non vengono ammessi, a partire dall'ultimo nell'ordine di lista. Sono, comunque, inammissibili le liste che non prevedono la presenza di candidati di entrambi i sessi» con le seguenti: «Le liste sono formate elencando in ordine alternato candidati di sesso diverso, a partire dalla candidatura capolista».

1.0.500/46

IOVENE, MASCIONI

All'emendamento 1.0.500, al comma 2, dopo le parole: «I candidati in eccesso» inserire la seguente: «rispetto».

1.0.500/47

BATTAFARANO, BASSO

All'emendamento 1.0.500, al comma 2, sostituire le parole: «, a partire dall'ultimo nell'ordine di lista» con le parole: «l'esclusione dei candidati in eccesso si effettua per sorteggio».

1.0.500/48

BASSO, BARATELLA

All'emendamento 1.0.500, al comma 2, dopo le parole: «nell'ordine di lista» aggiungere le parole: «, e risalendo verso il capolista».

1.0.500/49

FRANCO Vittoria, PAGANO, ACCIARINI, PILONI, STANISCI, BETTONI BRANDANI, BONFIETTI

All'emendamento 1.0.500, al comma 2, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Le liste che non abbiano rispettato la proporzione di cui al primo periodo sono inammissibili».

1.0.500/50

FRANCO Vittoria, PAGANO, ACCIARINI, PILONI, STANISCI, BETTONI BRANDANI, BONFIETTI

All'emendamento 1.0.500, al comma 2, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Non è ammessa la presentazione di liste che non abbiano rispettato la proporzione di cui al primo periodo».

1.0.500/51

LATORRE, IOVENE

All'emendamento 1.0.500, al comma 2, dopo le parole: «di entrambi i sessi» inserire le parole: «in numero non inferiore a tre».

1.0.500/52

MASCONI, MONTALBANO

All'emendamento 1.0.500, al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «L'irregolarità può comunque essere sanata entro due giorni dalla comunicazione di inammissibilità».

1.0.500/53

GASBARRI, GARRAFFA

All'emendamento 1.0.500, dopo il comma 2 inserire il seguente comma:

«2-bis. All'articolo 73 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al comma 2 dopo le parole: «albo pretorio» inserire le parole: «del comune di svolgimento del turno elettorale».

1.0.500/54

MONTALBANO, MONTINO

All'emendamento 1.0.500, sopprimere il comma 3.

1.0.500/55

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

All'emendamento 1.0.500, capoverso «Art. 1-bis», sopprimere il comma 3.

1.0.500/56

VILLONE, FRANCO Vittoria

All'emendamento 1.0.500, capoverso «Art. 1-bis», nel comma 3, sostituire le parole: «per il primo turno elettorale» fino alla fine del comma con le seguenti: «immediatamente a partire dal turno elettorale disciplinato dalla presente legge».

1.0.500/57

MONTINO, ROTONDO

All'emendamento 1.0.500, al comma 3, dopo la parola: elettorale» inserire la parola: «amministrativo».

1.0.500/58 (testo 2)

DATO

All'emendamento 1.0.500, dopo il comma 3, inserire i seguenti:

«3-bis. L'articolo 3 della legge 3 giugno 1999, n. 157, è sostituito dal seguente:

"Art. 3. - (Risorse finanziarie per accrescere la partecipazione attiva delle donne alla politica). - 1. Al fine di incentivare e sostenere la partecipazione delle donne agli organi di rappresentanza, una quota pari al 20 per cento dei fondi complessivamente destinati alle spese elettorali per il rinnovo di ciascuno degli organi di cui all'articolo 1, comma 1, è riservata ai partiti o movimenti politici che, nelle relative consultazioni elettorali, abbiano almeno il 30 per cento di donne tra i rispettivi candidati eletti.

2. La quota di cui al comma 1 è ripartita secondo i criteri di cui agli articoli 9 e 16 della legge 10 dicembre 1993, n. 515.

3. In caso di mancata attribuzione della quota di cui al comma 1, le relative risorse finanziarie sono destinate alle finalità di cui alla legge 10 aprile 1991, n. 125, recante azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna.

4. Ogni partito o movimento politico destina una quota pari almeno al 10 per cento dei rimborsi ricevuti per ciascuno dei fondi di cui ai

commi 1 e 5 dell'articolo 1 ad iniziative volte ad accrescere la partecipazione attiva delle donne alla politica.

5. I movimenti ed i partiti politici di cui al comma 4, attraverso un apposito capitolo all'interno del rendiconto di cui all'articolo 8 della legge 2 gennaio 1997, n. 2, danno conto in forma dettagliata della tipologia, dell'estensione e del costo di ciascuna iniziativa realizzata per le finalità di cui al comma 4".

3-ter. All'articolo 9, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: ", detratta una quota del 20 per cento destinata alle finalità di cui all'articolo 3 della legge 3 giugno 1999, n. 157"».

1.0.500/59

DATO

All'emendamento 1.0.500, dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. Al fine di incentivare o sostenere la partecipazione delle donne agli organo di rappresentanza, una quota pari al 15 per cento del fondo previsto dalla legge 10 aprile 1991, n. 125, è riservata ai partiti e movimenti politici, liste o gruppi di candidati che nelle consultazioni elettorali provinciali e comunali abbiano riportato almeno il 30 per cento di donne tra i rispettivi candidati eletti, a titolo di contributo totale o parziale delle spese sostenute per la campagna elettorale.

2. Con decreto del Ministro per le pari opportunità, adottato entro il 31 marzo, sono annualmente determinati i criteri di determinazione degli importi e le modalità di accesso ai contributi di cui al presente articolo, con riferimento alle consultazioni elettorali svolte nell'anno solare precedente».

1.0.500

LA COMMISSIONE

(*)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 71 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il comma 3 è sostituito dal seguente:

"3. Ciascuna candidatura alla carica di sindaco è collegata a una lista di candidati alla carica di consigliere comunale comprendente un numero

di candidati non superiore al numero di consiglieri da eleggere e non inferiore ai due terzi. In ogni lista, il numero dei candidati dello stesso sesso non può superare i due terzi del numero dei consiglieri da eleggere. I candidati in eccesso al limite di cui al precedente periodo non vengono ammessi, a partire dall'ultimo nell'ordine di lista. Sono, comunque, inammissibili le liste che non prevedono la presenza di candidati di entrambi i sessi".

2. All'articolo 73 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al comma 1 sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: "In ogni lista, il numero dei candidati dello stesso sesso non può superare i due terzi dei consiglieri da eleggere. I candidati in eccesso al limite di cui al precedente periodo non vengono ammessi, a partire dall'ultimo nell'ordine di lista. Sono, comunque, inammissibili le liste che non prevedono la presenza di candidati di entrambi i sessi".

3. Le norme di cui ai commi 1 e 2 entrano in vigore per il primo turno elettorale immediatamente successivo a quello disciplinato dalla legge di conversione del presente decreto e cessano di avere efficacia il 31 dicembre 2015».

(*) Ritirato dal relatore, è fatto proprio dal senatore Villone.

1.0.43

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 71 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al comma 3 aggiungere i seguenti periodi: "In ogni lista, il numero dei candidati dello stesso sesso non può superare la metà del numero dei componenti la lista. Sono inammissibili le liste che non prevedono la presenza di candidati di entrambi i sessi".

2. All'articolo 73 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al comma 1 sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: "In ogni lista, il numero dei candidati dello stesso sesso non può superare la metà dei componenti la lista. Sono inammissibili le liste che non prevedono la presenza di candidati di entrambi i sessi".

3. Le norme di cui ai commi 1 e 2 entrano in vigore per il primo turno elettorale immediatamente successivo a quello disciplinato dalla legge di conversione del presente decreto».

1.0.300

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1.

1. All'articolo 71 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al comma 3 aggiungere i seguenti periodi: "In ogni lista, il numero dei candidati dello stesso sesso non può superare la metà del numero dei componenti la lista. Sono inammissibili le liste che non prevedono la presenza di candidati di entrambi i sessi".

2. All'articolo 73 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al comma 1 sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: "In ogni lista, il numero dei candidati dello stesso sesso non può superare la metà dei componenti la lista. Sono inammissibili le liste che non prevedono la presenza di candidati di entrambi i sessi"».

1.0.44

FRANCO Vittoria, PAGANO, ACCIARINI, PILONI, STANISCI, BETTONI BRANDANI, BONFIETTI

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 71 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dopo il comma 3 è inserito il seguente:

"3-bis. In ogni lista, nessuno dei due sessi può essere rappresentato, a pena di inammissibilità, in misura superiore alla metà del totale dei candidati. In caso di quoziente frazionario si procede all'arrotondamento all'unità prossima. Ciascuna lista è composta in modo da garantire l'alternanza dei candidati e delle candidate"».

1.0.45

FRANCO Vittoria, PAGANO, ACCIARINI, PILONI, STANISCI, BETTONI BRANDANI, BONFIETTI

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 71 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dopo il comma 3 è inserito il seguente:

"3-bis. In ogni lista, nessuno dei due sessi può essere rappresentato, a pena di inammissibilità, in misura superiore alla metà più uno del totale dei candidati. In caso di quoziente frazionario si procede all'arrotondamento all'unità prossima. Ciascuna lista è composta in modo da garantire l'alternanza dei candidati e delle candidate"».

1.0.46

FRANCO Vittoria, PAGANO, ACCIARINI, PILONI, STANISCI, BETTONI BRANDANI, BONFIETTI

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 71 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dopo il comma 3 è inserito il seguente:

"3-bis. In ogni lista, nessuno dei due sessi può essere rappresentato, a pena di inammissibilità, in misura superiore alla metà più uno del totale dei candidati. In caso di quoziente frazionario si procede all'arrotondamento all'unità prossima. Ciascuna lista è composta in modo da garantire l'alternanza dei candidati e delle candidate. Non è ammessa la presentazione di liste che non abbiano rispettato la proporzione di cui al primo periodo del presente comma"».

1.0.47

MONTALBANO, MONTINO, ROTONDO

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 72 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, al comma 7, le parole: "sette" sono sostituite dalle parole: "sei".

2. Le norme di cui al comma 1 entrano in vigore per il primo turno elettorale immediatamente successivo a quello disciplinato dalla presente legge».

1.0.48

FRANCO Vittoria, PAGANO, ACCIARINI, PILONI, STANISCI, BETTONI BRANDANI, BONFIETTI

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 73 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dopo il comma 3 è inserito il seguente:

"3-bis. In ogni lista, nessuno dei due sessi può essere rappresentato, a pena di inammissibilità, in misura superiore alla metà del totale dei candidati. In caso di quoziente frazionario si procede all'arrotondamento all'unità prossima. Ciascuna lista è composta in modo da garantire l'alternanza dei candidati e delle candidate"».

1.0.49

FRANCO Vittoria, PAGANO, ACCIARINI, PILONI, STANISCI, BETTONI BRANDANI, BONFIETTI

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 73 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dopo il comma 3 è inserito il seguente:

"3-bis. In ogni lista, nessuno dei due sessi può essere rappresentato, a pena di inammissibilità, in misura superiore alla metà più uno del totale dei candidati. In caso di quoziente frazionario si procede all'arrotondamento all'unità prossima. Ciascuna lista è composta in modo da garantire l'alternanza dei candidati e delle candidate"».

1.0.50

FRANCO Vittoria, PAGANO, ACCIARINI, PILONI, STANISCI, BETTONI BRANDANI, BONFIETTI

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 73 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dopo il comma 3 è inserito il seguente:

"3-bis. In ogni lista, nessuno dei due sessi può essere rappresentato, a pena di inammissibilità, in misura superiore alla metà più uno del totale dei candidati. In caso di quoziente frazionario si procede all'arrotondamento all'unità prossima. Ciascuna lista è composta in modo da garantire l'alternanza dei candidati e delle candidate. Non è ammessa la presentazione di liste che non abbiano rispettato la proporzione di cui al primo periodo del presente comma"».

1.0.51

MONTALBANO, MONTINO, ROTONDO

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 74 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, al comma 9, le parole: "sette" sono sostituite dalle parole: "sei".

2. Le norme di cui al comma 1 entrano in vigore per il primo turno elettorale immediatamente successivo a quello disciplinato dalla presente legge».

1.0.600

BIANCONI

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 75 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dopo il comma 2 sono inseriti i seguenti:

"2-bis In ogni gruppo, nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura superiore ai due terzi del totale dei candidati; in caso di quoziente frazionario si procede all'arrotondamento all'unità prossima. Ai movimenti e partiti politici, liste o gruppi di candidati che non abbiano rispettato la percentuale prevista dal precedente periodo il Prefetto applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 25.000 a 250.000 euro. Sono, comunque, inammissibili i gruppi che non prevedono la presenza di candidati di entrambi i sessi.

"2-ter È istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri il Fondo per la promozione delle pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso alle cariche elettive finalizzato al finanziamento di attività di ricerca e documentazione nonché di convegni e seminari sulle tematiche relative alla partecipazione delle donne alla vita politica e sociale del Paese. Al fondo sono assegnate le somme derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie comminate ai sensi del comma precedente".

2. La norma di cui al comma 1 entra in vigore per il primo turno elettorale immediatamente successivo a quello disciplinato dalla presente legge e cessa di avere efficacia il 31 dicembre 2015».

1.0.52

FRANCO Vittoria, PAGANO, ACCIARINI, PILONI, STANISCI, BETTONI BRANDANI, BONFIETTI

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 75 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui a decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

"2-bis. In ogni gruppo nessuno dei due sessi può essere rappresentato, a pena di inammissibilità, in misura superiore alla metà del totale dei candidati; in caso di quoziente frazionario si procede all'arrotondamento all'unità prossima. Sono comunque inammissibili i gruppi che non rispettano la proporzione di cui al presente comma"».

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
1	NOM.	Disegno di legge costituzionale n. 2544-B. Em. 41.211, Turroni e altri	188	176	004	018	154	089	RESP.
2	NOM.	DDL costituzionale n. 2544-B. Em. 41.215, Turroni e altri	164	160	003	000	157	081	RESP.
3	NOM.	DDL costituzionale n. 2544-B. Articolo 41	204	199	004	154	041	100	APPR.
4	NOM.	DDL costituzionale n. 2544-B. Em. 42.209, Turroni e altri	166	163	005	000	158	082	RESP.
5	NOM.	DDL costituzionale n. 2544-B. Em. 42.212, Turroni e altri	167	165	007	000	158	083	RESP.
6	NOM.	DDL costituzionale n. 2544-B. Em. 42.214, Turroni e altri	169	166	007	001	158	084	RESP.
7	NOM.	DDL costituzionale n. 2544-B. Em. 42.216, Turroni e altri	166	163	007	000	156	082	RESP.
8	NOM.	DDL costituzionale n. 2544-B. Emm. 43.1, 43.4 e 43.200, Villone; Turroni e altri; Marini e Biscardini	165	163	008	001	154	082	RESP.
9	NOM.	DDL costituzionale n. 2544-B. Em. 43.202, Turroni e altri	164	163	007	001	155	082	RESP.
10	NOM.	DDL costituzionale n. 2544-B. Em. 43.206, Turroni e altri	166	162	007	000	155	082	RESP.
11	NOM.	DDL costituzionale n. 2544-B. Em. 43.211, Turroni e altri	166	164	009	001	154	083	RESP.
12	NOM.	DDL costituzionale n. 2544-B. Em. 43.212, Turroni e altri	166	163	008	000	155	082	RESP.

- F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2 Seduta N. 0769 dei 21-03-2005

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
13	NOM.	DDL costituzionale n. 2544-B. Em. 43.214, Turroni e altri	165	161	007	000	154	081	RESP.
14	NOM.	DDL costituzionale n. 2544-B. Em. 43.5, Vitali e Bassanini	164	162	006	002	154	082	RESP.
15	NOM.	DDL costituzionale n. 2544-B. Emm. 44.1, 44.202 e 44.200, Vilione; Turroni e altri; Marini e Biscardini	167	165	007	002	156	083	RESP.
16	NOM.	DDL costituzionale n. 2544-B. Em. 44.201a, Turroni e altri	165	163	006	002	155	082	RESP.
17	NOM.	DDL costituzionale n. 2544-B. Em. 44.203, Turroni e altri	168	164	007	002	155	083	RESP.
18	NOM.	DDL costituzionale n. 2544-B. Em. 44.2, Passigli e Bassanini	163	161	008	001	152	081	RESP.
19	NOM.	DDL costituzionale n. 2544-B. Em. 44.206, Turroni e altri	163	161	006	002	153	081	RESP.
20	NOM.	DDL costituzionale n. 2544-B. Articolo 44	162	159	004	150	005	080	APPR.
21	NOM.	DDL costituzionale n. 2544-B. Em. 45.12, Vitali e altri	165	158	006	001	151	080	RESP.
22	NOM.	DDL costituzionale n. 2544-B. Em. 45.209, Turroni e altri	168	167	008	003	156	084	RESP.
23	NOM.	DDL costituzionale n. 2544-B. Em. 45.6, Turroni e altri	168	167	008	003	156	084	RESP.
24	NOM.	DDL costituzionale n. 2544-B. Em. 45.206, Gubert	165	160	007	003	150	081	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 3 Seduta N. 0769 del 21-03-2005

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE			RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo	OGGETTO	Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
25	NOM.	DDL costituzionale n. 2544-B. Emm. 45.13 e 45.216, Manzella e altri; Turrone e altri	161	157	007	002	148	079	RESP.
26	NOM.	DDL costituzionale n. 2544-B. Em. 45.7, Turrone e altri	169	163	008	002	153	082	RESP.
27	NOM.	Disegno di legge n. 3314, di conversione del decreto-legge n.8 del 2005. Emm. 1.1 e 1.2. Turrone e a; Battisti e Petrini	167	157	003	005	149	079	RESP.
28	NOM.	DDL 3314. Em. 1.8, Baratella e altri	165	152	004	001	147	077	RESP.
29	NOM.	DDL n. 3314. Em. 1.18, Petrini e Battisti	167	155	003	002	150	078	RESP.
30	NOM.	DDL n. 3314. Em. 1.21, Brunale e altri	167	153	005	000	148	077	RESP.
31	NOM.	DDL n. 3314. 1.22, Mascioni e altri	165	152	004	001	147	077	RESP.
32	NOM.	DDL n. 3314. 1.23, Turrone e altri	166	151	003	000	148	076	RESP.
33	NOM.	DDL n. 3314. Prima parte em. 1.24, Montino e altri	164	151	003	000	148	076	RESP.
34	NOM.	DDL n. 3314. Emm. 1.28 e 1.30, Iovene e altri; Vitali e altri	164	153	003	002	148	077	RESP.
35	NOM.	DDL n. 3314. Emm. 1.29 e 1.31, Iovene e altri; Vitali e altri	165	152	003	000	149	077	RESP.
36	NOM.	DDL n. 3314. Emm. 1.33 e 1.34, Battisti e Petrini; Turrone e altri	167	153	003	000	150	077	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 4 Seduta N. 0769 del 21-03-2005

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
37	NOM.	DDL n. 3314. Em. 1.41, Montalbano e altri	163	149	004	000	145	075	RESP.
38	NOM.	DDL n. 3314. Em. 1.46, Brunale e altri	168	152	003	000	149	077	RESP.

- F = Voto favorevole (in votazione palese)
 C = Voto contrario (in votazione palese)
 V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
 A = Astensione
 M = Senatore in congedo o missione
 P = Presidente di turno
 R = Richiedente la votazione e non votante
 - Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
 - Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
 - Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
 il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0769 del 21-03-2005 Pagina 1

Totale votazioni 38

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
ACCIARINI MARIA.C			C																			
AGOLIATI ANTONIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
AGONI SERGIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	F	C	C
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ANDREOTTI GIULIO			A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A
ANGIUS GAVINO																						
ARCHIUTTI GIACOMO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ASCIUTTI FRANCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BAIO DOSSI EMANUELA	R		R																R			
BALBONI ALBERTO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BALDINI MASSIMO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BARATELLA FABIO																						
BARELLI PAOLO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BASILE FILADELFIO GUIDO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
BASSO MARCELLO			C																			
BASTIANONI STEFANO			C																			
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO		R	C																			
BATTAGLIA ANTONIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BATTAGLIA GIOVANNI	R																					
BATTISTI ALESSANDRO	R		C																			
BERGAMO UGO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BETTAMIO GIAMPAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BETTONI BRANDANI MONICA	F		C																F	C	F	F
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BOBBIO LUIGI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BOLDI ROSSANA LIDIA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BONATESTA MICHELE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BONAVITA MASSIMO			C																			
BONFIETTI DARIA			C																			
BONGIORNO GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C

Seduta N. 0769 del 21-03-2005 Pagina 2

Totale votazioni 38

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
BOREA LEONZIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BOSCETTO GABRIELE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BOSI FRANCESCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BRIGNONE GUIDO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	R	C
BRUNALE GIOVANNI	F		C																			
BRUTTI MASSIMO																						
BUCCIERO ETTORE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				F	C	C
BUDIN MILOS	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CALDEROLI ROBERTO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CALLEGARO LUCIANO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CALVI GUIDO																						
CAMBER GIULIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CAMBURSANO RENATO	F		C																			
CANTONI GIAMPIERO CARLO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CARRARA VALERIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CARUSO ANTONINO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C
CASTAGNETTI GUGLIELMO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CASTELLANI PIERLUIGI			C																			
CASTELLI ROBERTO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	M	M	C
CENTARO ROBERTO	C	C	F	C	C	C	C						C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CHERCHI PIETRO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CHINCARINI UMBERTO	C	C	F	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C
CHIRILLI FRANCESCO	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CICCANTI AMEDEO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CIRAMI MELCHIORRE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
COLLINO GIOVANNI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C
COMINCIOLI ROMANO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
COMPAGNA LUIGI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
CONSOLO GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CONTESTABILE DOMENICO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CORRADO ANDREA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C

Seduta N. 0769 del 21-03-2005 Pagina 3

Totale votazioni 38

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
COSSIGA FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
COZZOLINO CARMINE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CREMA GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CURSI CESARE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CURTO EUPREPIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
D'ALI' ANTONIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
D'AMBROSIO ALFREDO		C	R	C	A	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C		R				R	C
D'AMICO NATALE															R	F	R	R			R	
D'ANDREA GIAMPAOLO VITTORIO			R																			
DANIELI PAOLO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
DANZI CORRADO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
DEBENEDETTI FRANCO	F																					
DE CORATO RICCARDO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
DELL'UTRI MARCELLO	C	C	F		C	C															C	C
DELOGU MARIANO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
DEL PENNINO ANTONIO		A	A	R	C	C	C	C	C	C	A	A	C		C	C		C	A		A	
DEMASI VINCENZO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
DE RIGO WALTER	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
DETTORI BRUNO					R	R			R	R												
DE ZULUETA CAYETANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI GIROLAMO LEOPOLDO			C																			
D'IPPOLITO VITALE IDA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
DONADI MASSIMO			C																			
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	C	F	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
EUFEMI MAURIZIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FABBRI LUIGI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FALCIER LUCIANO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FASOLINO GAETANO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FAVARO GIAN PIETRO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C

Seduta N. 0769 del 21-03-2005 Pagina 4

Totale votazioni 38

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FLAMMIA ANGELO																						
FLORINO MICHELE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FORLANI ALESSANDRO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FORMISANO ANIELLO	R																					
FORTE MICHELE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FRANCO PAOLO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FRANCO VITTORIA	F		C					F														
FRAU AVENTINO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
GABURRO GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
GARRAFFA COSTANTINO			C																			
GASBARRI MARIO			C																			
GENTILE ANTONIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
GIOVANELLI FAUSTO			C																			
GIRFATTI ANTONIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
GIULIANO PASQUALE	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C										C
GRECO MARIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
GRILLO LUIGI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
GRILLOTTI LAMBERTO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
GRUOSSO VITO	F		C																			
GUASTI VITTORIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
GUBERT RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUBETTI FURIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
GUZZANTI PAOLO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	
IANNUZZI RAFFAELE	C	C								C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
IERVOLINO ANTONIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
IOVENE ANTONIO	F		C																			
IZZO COSIMO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
KAPPLER DOMENICO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
KOFLER ALOIS				A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	C	A	A

Seduta N. 0769 del 21-03-2005 Pagina 5

Totale votazioni 38

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
LA LOGGIA ENRICO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
LATORRE NICOLA			C																			
LIGUORI ETTORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LONGHI ALEANDRO	R		C																			
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MAGISTRELLI MARINA	F		C																			
MAGNALBO' LUCIANO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MALAN LUCIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MANCINO NICOLA	F		C					R				R			F							F
MANFREDI LUIGI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MANTICA ALFREDO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
MANUNZA IGNAZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANZELLA ANDREA	R																					
MANZIONE ROBERTO	F		C																			F
MARANO SALVATORE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MARTONE FRANCESCO																						R
MASCONI GIUSEPPE								R										F				
MASSUCCO ALBERTO FELICE S.	R	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C
MEDURI RENATO				C		C																
MELELEO SALVATORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MENARDI GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MICHELINI RENZO	A		C		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A	A	A	C	A	A
MINARDO RICCARDO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MODICA LUCIANO			C																			
MONCADA LO GIUDICE GINO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MONTALBANO ACCURSIO																						
MONTI CESARINO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MONTINO ESTERINO			C																			
MORANDO ANTONIO ENRICO	R	R																				
MORO FRANCESCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	P	C	C	F	C	C
MORRA CARMELO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MORSELLI STEFANO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C

Seduta N. 0769 del 21-03-2005 Pagina 6

Totale votazioni 38

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
MUGNAI FRANCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MULAS GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	F		C																			
MUZIO ANGELO	F		C																			
NESSA PASQUALE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
NOVI EMIDDIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
OCCHETTO ACHILLE																	R		R			
OGNIBENE LIBORIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PACE LODOVICO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PAGANO MARIA GRAZIA			C																			
PALOMBO MARIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PASINATO ANTONIO DOMENICO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PASTORE ANDREA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PEDRAZZINI CELESTINO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PEDRIZZI RICCARDO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PELLICINI PIERO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PERA MARCELLO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P							
PERUZZOTTI LUIGI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PESSINA VITTORIO		C		C	C																	
PETERLINI OSKAR			A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A	A	A
PETRINI PIERLUIGI	R	R	C	R	R	R			F	R	F	R	R	F	F	F	F					
PETRUCCIOLI CLAUDIO																					R	
PIANETTA ENRICO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PIATTI GIANCARLO	F		C																			
PICCIONI LORENZO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PILONI ORNELLA	R		C																			
PIROVANO ETTORE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PIZZINATO ANTONIO	F																	F				
PONTONE FRANCESCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PONZO EGIDIO LUIGI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C

Seduta N. 0769 del 21-03-2005 Pagina 7

Totale votazioni 38

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
PROVERA FIORELLO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
RAGNO SALVATORE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
RIGONI ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIPAMONTI NATALE			C																		R	
RIZZI ENRICO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.	A		C	C	C	C	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	C	A	A
RONCONI MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROTONDO ANTONIO	F		C																			
RUVOLO GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
SALERNO ROBERTO						C	A			C				C	C	C	C	C		F		
SALINI ROCCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
SALVI CESARE																		P	P	P	P	P
SALZANO FRANCESCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
SANZARELLO SEBASTIANO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C
SAPORITO LEARCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
SCARABOSIO ALDO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C
SCOTTI LUIGI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
SEMERARO GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
SERVELLO FRANCESCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
SESTINI GRAZIA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
SILIQVINI MARIA GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SODANO CALOGERO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
SOLIANI ALBERTINA																						
SPECCHIA GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
SUDANO DOMENICO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
TAROLLI IVO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
TATO' FILOMENO BIAGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
THALER HELGA	A	A	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	C	A	A
TIRELLI FRANCESCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C

Seduta N. 0769 del 21-03-2005 Pagina 8

Totale votazioni 38

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
TOFANI ORESTE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
TOMASSINI ANTONIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
TONINI GIORGIO	R		R																			
TRAVAGLIA SERGIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
TREDESE FLAVIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
TREMATERRA GINO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
TREU TIZIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TUNIS GIANFRANCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
TURRONI SAURO	F		C																			
ULIVI ROBERTO	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
VEGAS GIUSEPPE		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
VENTUCCI COSIMO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
VERALDI DONATO TOMMASO	F		C																			
VICINI ANTONIO																						
VISERTA COSTANTINI BRUNO	F		C																			
VITALI WALTER			C																			
VIVIANI LUIGI																						
VIZZINI CARLO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ZANDA LUIGI ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZANOLETTI TOMASO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ZAPPACOSTA LUCIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ZICCONI GUIDO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C

Seduta N. 0769 del 21-03-2005 Pagina 13

Totale votazioni 38

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 38															
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38
LA LOGGIA ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LATORRE NICOLA																
LIGUORI ETTORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
LONGHI ALEANDRO																
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MAGISTRELLI MARINA					F			R	R	R			R	R	R	R
MAGNALBO' LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MANCINO NICOLA	F	F	F													
MANFREDI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MANTICA ALFREDO																
MANUNZA IGNAZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MANZELLA ANDREA																
MANZIONE ROBERTO	F	F														
MARANO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MARTONE FRANCESCO												C	C			
MASCIONI GIUSEPPE																
MASSUCCO ALBERTO FELICE S.	C	R	R	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MEDURI RENATO							C					C				
MELELEO SALVATORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MENARDI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MICHELINI RENZO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	
MINARDO RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MODICA LUCIANO							R		R	R	R	R	R	R	R	
MONCADA LO GIUDICE GINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MONTALBANO ACCURSIO							R	R	R	R	R	R	R	R	R	
MONTI CESARINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MONTINO ESTERINO																
MORANDO ANTONIO ENRICO																
MORO FRANCESCO	C	C	C	C	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	
MORRA CARMELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MORSELLI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					C	

Commissione parlamentare d'inchiesta sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale militare italiano impiegato nelle missioni internazionali di pace, sulle condizioni della conservazione e sull'eventuale utilizzo di uranio impoverito

Il Presidente del Senato ha nominato Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale militare italiano impiegato nelle missioni internazionali di pace, sulle condizioni della conservazione e sull'eventuale utilizzo di uranio impoverito nelle esercitazioni militari sul territorio nazionale il senatore Paolo Franco, in sostituzione del senatore Rocco Salini che è entrato a far parte del Governo.

Governo, richieste di parere su documenti

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 16 marzo 2005, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 456, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, la richiesta di parere parlamentare in ordine allo schema di decreto ministeriale per l'individuazione delle tipologie di intervento e degli importi erogabili ai fini della concessione dei contributi per la realizzazione di infrastrutture ad elevata automazione e a ridotto impatto ambientale di supporto a nodi di scambio viario intermodali (n. 464).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è deferita alla 8a Commissione permanente, che dovrà esprimere il proprio parere entro il 10 aprile 2005. La 5^a Commissione permanente potrà formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito, in tempo utile affinché questa possa esprimere il parere entro il termine assegnato.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 16 marzo 2005, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 14 novembre 1995, n. 481, la richiesta di parere parlamentare in ordine allo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante: «Definizione dei criteri di privatizzazione e delle modalità di dismissione della partecipazione detenuta da ENI S.p.A. nel capitale di Snam Rete Gas S.p.A.» (n. 465).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è deferita alla 10a Commissione permanente, che dovrà esprimere il proprio parere entro il 10 aprile 2005. Le Commissioni permanenti 5^a e 6^a potranno formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito, in tempo utile affinché questa possa esprimere il parere entro il termine assegnato.

In allegato è stato altresì trasmessa la comunicazione prevista dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, relativa allo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri per l'individuazione di Snam Rete Gas S.p.A. quale società nel cui statuto introdurre poteri speciali a favore del Ministro dell'economia e delle finanze.

Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 18 marzo 2005, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 luglio 1997, n. 249, nonché dell'articolo 2, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481, la richiesta di parere parlamentare in ordine alla proposta di nomina del dott. Corrado Calabrò a Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (n. 140).

Ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita, in data 18 marzo 2005, all'8a Commissione permanente.

Interpellanze

NOVI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che, al fine di far emergere le irregolarità registratesi nella raccolta di firme per alcune delle liste presentate in occasione delle elezioni regionali del Lazio, sono state avanzate richieste dirette ad ottenere visure relative agli elenchi dei nomi e delle firme dei sottoscrittori delle liste;

che l'avv. Romolo Reboa aveva chiesto l'autorizzazione alla società «Laziomatica» di effettuare le verifiche necessarie per l'accertamento della veridicità delle firme dei sottoscrittori della presentazione di alcune delle liste;

che, a quanto consta, negli stessi giorni, se non nelle stesse ore, il consigliere comunale Sabbatani Schiuma veniva autorizzato in data 14 marzo 2005 all'accesso ai dati anagrafici del Comune di Roma da un'autorizzazione verbale dell'assessore al personale Giovanni Hermanin, autorizzazione fatta pervenire mediante il direttore del 13° Dipartimento;

che, nonostante la piena legittimità delle azioni di accesso alla banca dati del Comune di Roma, l'assessore Hermanin ed alcuni consiglieri comunali e persino il Sindaco di Roma hanno definito le misure dirette a verificare la legittimità o meno della raccolta delle firme un atto di pirateria informatica,

si chiede di sapere:

se consti al Ministro in indirizzo quale sia stata la dinamica delle presunte incursioni informatiche;

se risulti che il direttore del 13° dipartimento abbia autorizzato il consigliere Sabbatani Schiuma ad accedere alla banca dati del Comune fornendogli persino la *password*;

se, a giudizio del Ministro in indirizzo, la Laziomatica potesse sottrarsi alla richiesta avanzata ai sensi dell'art. 391-*quarter* del codice di procedura penale.

(2-00691)

NOVI. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e della giustizia.* –
Premesso:

che, secondo quanto risulta all'interpellante, nell'ambito di un processo per usura, la Corte di appello di Firenze, su richiesta delle parti civili e vittime dell'odioso delitto, signori Gina Pierini, Annalisa Pierini, Carla Cavini e Saverio Sarnesi, disponeva procedersi a nuova perizia contabile, onde accertare l'effettivo tasso di interesse praticato dall'imputato negli anni 1992-1996 in danno delle vittime;

il perito nominato dalla Corte di Appello di Firenze, nella sua relazione, premesso che non erano oggetto di contestazione l'entità dei finanziamenti, le date degli stessi, le cambiali sottoscritte per l'estinzione, determinava il tasso di interesse applicato dall'imputato nelle singole operazioni di finanziamento concluse con le parti civili in una misura che varia dal 42,97% all'89,21%;

tali interessi, infatti, sono *ictu oculi* e, dunque, al di là di qualunque margine di opinabilità e discrezionalità dell'apprezzamento, notevolmente superiori a quelli praticati dagli istituti di credito per operazioni analoghe all'epoca dei fatti, oscillando questi ultimi, nel periodo 1992-1996, tra il 10% ed il 14%;

ebbene, nonostante l'enormità dei tassi applicati ed accertati, la Corte di appello di Firenze – con sentenza del 19 ottobre 2004 – ha assolto l'imputato, ritenendo «normali» le predette percentuali di interessi praticati e, addirittura, condannando le parti civili alla refusione delle spese di giustizia;

la sconcertante decisione adottata dal collegio della sez. II, composto dal presidente Santi Notaro, dal relatore Antonio Signorelli e da Mauro Bilancetti, oltre ad assicurare l'impunità ad un usuraio, getta grave discredito sull'amministrazione della giustizia nel distretto di Firenze,

si chiede di sapere se e quali risultino al Ministro in indirizzo le ragioni di tali anomalie processuali e se non si ritenga opportuno attivare il potere ispettivo e di controllo sull'operato dei magistrati che, con una decisione ad avviso dell'interpellante corriva e sconsiderata, si ritiene abbiano negato le ragioni ed i diritti delle parti civili, vittime di un reato tanto odioso, che rappresenta in Toscana, come in altre zone del Paese, una vera e propria piaga sociale, oltre che il canale preferenziale del finanziamento e del riciclaggio della criminalità organizzata.

(2-00692)

Interrogazioni

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso che:

il Governo non ha ancora risposto al precedente atto di sindacato ispettivo, presentato il 15 febbraio 2005 dagli interroganti, sulla crisi della Patelec di Cerrina (Alessandria), del Gruppo Comital-Saiag;

martedì 15 marzo 2005 la Provincia di Alessandria ha convocato le organizzazioni sindacali di categoria e la direzione dell'azienda per approfondire l'annunciata riorganizzazione produttiva aziendale;

il Piano di dismissione illustrato alla Provincia prevede l'utilizzo di ammortizzatori sociali per 130 dipendenti su 188 e la stessa Amministrazione provinciale ha sollecitato la Patelec alla presentazione di un piano industriale, per attivare tutte le opportune iniziative a tutela dell'occupazione, anche in considerazione delle negative ricadute socio-economiche per l'intera Valle Cerrina,

si chiede di sapere se non si ritenga opportuno convocare al più presto le parti, anche con l'intervento del Comitato per il coordinamento delle iniziative per l'occupazione, con il Ministero delle attività produttive presso Palazzo Chigi, per decidere sulla possibilità di agevolazioni, con le risorse e nei limiti consentiti dalle normative comunitarie dei programmi «Obiettivo», da sottoporre al CIPE con il concorso anche della Regione Piemonte, per facilitare il reinserimento degli esuberanti di personale e favorire nuove iniziative industriali e rendere al tempo stesso attrattivi anche terreni e fabbricati per l'avvio di nuove attività che consentano l'impiego di quei lavoratori espulsi dal processo produttivo.

(3-02038)

Interrogazione orale con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

MANZIONE – *Al Ministro dell'interno* – Premesso che:

già con atti di sindacato ispettivo del 2002, 2003, 2004 e 2005 a firma dell'interrogante (4-02789, 4-05468, 4-06652, 4-06987, 4-07698 e 3-02023) venivano segnalati numerosi sconcertanti episodi che lasciavano intuire la contiguità ed il collegamento di alcuni noti esponenti della criminalità organizzata alla amministrazione comunale di Nocera Superiore, in provincia di Salerno;

con decreto del Prefetto di Salerno dell'8 aprile 2003 veniva istituita – per il solo comune di Nocera Superiore – la Commissione di accesso e di accertamento ma, dopo il deposito della relazione, nessun decreto di scioglimento veniva emesso, benché venisse accertata la notevole possibilità di condizionamento da parte di Salvatore Vaccaro, rimasto ucciso in un agguato criminale nel 2003;

il 12 marzo 2005 la Direzione Distrettuale Antimafia di Salerno emetteva tre provvedimenti di fermo a carico di tre individui accusati di aver tentato di organizzare l'omicidio di Giuseppe Fabbriatore, consigliere comunale di Forza Italia nel Comune di Nocera Superiore;

uno degli artefici di tale incredibile vicenda, come riportato da un articolo pubblicato su «Il Mattino» del 18 marzo 2005, sarebbe stato Alessandro Martorelli, consigliere comunale di Alleanza Nazionale nel Comune di Nocera Superiore, il quale, insieme ad un pluripregiudicato e noto «Cutoliano» negli anni 80 (tale Fioravante Resa) e ad un *killer* albanese (tale Sevdari Klodian), aveva organizzato nei minimi particolari «l'eliminazione» del rivale consigliere comunale;

le motivazioni di tale incredibile atto criminale sarebbero riconducibili al tentativo di «difendere gli affari già progettati sugli appalti dell'Alta Velocità e dei collettori degli impianti di depurazione di Starza», utilizzando il consigliere comunale Alessandro Martorelli, «al quale promettono di farlo eleggere sindaco»;

successivamente il GIP presso il Tribunale di Nocera Inferiore provvedeva ad emettere ordinanza di custodia cautelare nella quale ricostruiva tutta la vicenda, rendendo evidenti i pesanti condizionamenti che la criminalità organizzata esercitava sulla Amministrazione comunale sia per la assegnazione degli appalti, sia per la nomina degli assessori che per l'attribuzione degli incarichi,

si chiede di conoscere se rientri tra gli intendimenti del Ministro in indirizzo:

intervenire prontamente su una situazione così esplosiva per evitare che le prossime consultazioni elettorali regionali vengano di fatto condizionate dalla criminalità organizzata, che tanta influenza ha su alcuni amministratori del comune di Nocera Superiore;

proporre lo scioglimento del comune di Nocera Superiore per evidente condizionamento di tipo criminale e mafioso.

(3-02039)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

MONTINO, GASBARRI, IOVENE. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

con decreto del 14 luglio 2004 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, emanato ai sensi dell'art. 4, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431 («disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili aditi a uso abitativo»), e successive modificazioni, sono state fissate le condizioni per la stipula dei contratti di locazione agevolati in tutti i Comuni in cui non sono stati stipulati gli Accordi fra le organizzazioni della proprietà edilizia e dei conduttori;

per effetto di tale provvedimento è oggi possibile stipulare contratti agevolati (della durata di tre anni più due, a canone calmierato) in tutti i Comuni italiani;

il citato comma 3 dell'art. 4 consente ora, dopo la modifica allo stesso apportata dal decreto-legge n. 240/2004, convertito dalla legge n. 269/2004 (cosiddetto «decreto-legge sfratti»), di emanare analogo decreto con riferimento alle altre due fattispecie di contratti previste dalla legge n. 431/1998, vale a dire quelli di natura transitoria e quelli per soddisfare le esigenze abitative di studenti universitari ;

l'esercizio, da parte dei Ministeri interessati, di tale ultima facoltà consentirebbe la stipula in tutta Italia di contratti transitori e per studenti universitari a canoni inferiori rispetto a quelli di mercato;

nel caso dei contratti per studenti universitari l'emanazione del decreto in parola risulta di particolare urgenza, al fine di stemperare le tensioni che caratterizzano questo particolare settore delle locazioni,

si chiede di sapere per quali motivi il decreto in questione non sia ancora stato emanato.

(4-08391)

GIOVANELLI, BRUNALE, IOVENE, TURCI, VICINI, VITALI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

l'art. 2 della legge 31 gennaio 1994, n. 97, «Nuove disposizioni per le zone montane», ha istituito, presso il Ministero del bilancio e della programmazione economica, il «Fondo nazionale per la montagna», che viene ripartito tra le Regioni e da queste assegnato alle Comunità montane per finanziare gli interventi speciali di cui all'art. 1, comma 4, della predetta legge;

la dotazione del Fondo ha subito nel corso degli anni continui e drastici tagli, passando dai 150 milioni di euro del 1996 ai 61,646 milioni di euro del 2003, fino a ridursi a 37,750 milioni di euro nel 2004 ed a 31 milioni di euro nel 2005;

come se ciò non bastasse, il Ministero non ha ancora erogato alle Regioni il saldo del Fondo 2003 e l'intero Fondo 2004;

tale riguardo è del tutto ingiustificato e gravemente pregiudizievole per le Comunità montane, che non possono realizzare nei tempi previsti i loro piani di sviluppo;

inoltre, per effetto di quanto disposto dall'art. 3 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria 2004), e successivi provvedimenti, le risorse del Fondo possono essere utilizzate dalle Comunità montane soltanto per sostenere investimenti pubblici e privati, e non tutte le azioni previste dall'art. 1, comma 4, della legge n. 97/94,

si chiede di sapere:

quando verranno erogati alle Regioni il saldo 2003 e l'intera quota 2004 del Fondo nazionale per la montagna istituito dall'art. 2 della legge 31 gennaio 1994, n. 97, «Nuove disposizioni per le zone montane»;

se, data la riduzione delle risorse nel corso degli anni, non si intenda disporre che le risorse del Fondo possano essere destinate a tutte

le azioni, anche immateriali, previste dall'art. 1, comma 4, della sopraccitata legge n. 97/94, oppure che debbano essere limitate agli investimenti pubblici e privati, per effetto di quanto disposto dall'art. 3 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria 2004), e successivi provvedimenti.

(4-08392)

SODANO Tommaso. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

sconosciuti hanno dato fuoco, nella notte tra il 15 e 16 marzo 2005, all'auto del segretario cittadino di Rifondazione comunista a Marigliano (Napoli), Giovanni Salomone, studente di 24 anni;

i vigili del fuoco hanno accertato che l'incendio è di origine dolosa. Sono state trovate tracce di una sostanza infiammabile, che potrebbe anche essere benzina, che dall'auto arrivavano fino ad un'aiuola poco distante. La vettura era parcheggiata nei pressi dell'abitazione di Salomone, candidato nella lista di Rifondazione comunista nella cittadina partenopea, per il rinnovo del Consiglio comunale,

alcuni partiti sono stati esclusi dalla tornata elettorale;

in un'interrogazione dello scrivente del 15 ottobre 2003 già si segnalavano pesanti anomalie tra gli eletti dello scorso Consiglio comunale, si chiede di sapere:

se e quali provvedimenti intenda prendere il Ministro in indirizzo per assicurare uno svolgimento corretto delle prossime elezioni a Marigliano;

se l'episodio di intimidazione contro Giovanni Salomone non sia, a giudizio del Ministro in indirizzo, ascrivibile ad un clima più generale di grave inquinamento della convivenza civile da parte di organizzazioni malavitose;

se e quali provvedimenti siano stati intrapresi per combattere e reprimere le organizzazioni criminose operanti sul territorio di Marigliano.

(4-08393)

SPECCHIA. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* – Premesso:

che l'interrogante il 4 giugno 2002 ed il 28 gennaio 2003 ha presentato due atti di sindacato ispettivo sulla chiesa di Santa Maria degli Angeli di Brindisi;

che la chiesa in questione è uno dei più importanti monumenti della città e fu costruita nel 1609 per iniziativa del frate cappuccino Giulio Cesare Russo, diventato poi San Lorenzo, patrono di Brindisi;

che all'interno della chiesa vi sono importanti opere d'arte;

che un primo finanziamento per il recupero del campanile è stato già erogato dal Ministero per i beni e le attività culturali;

che sono, però, urgenti gli interventi di recupero e restauro del tetto e, più complessivamente, di tutta l'importante struttura architettonica;

che un progetto generale di recupero e ristrutturazione è stato già da tempo predisposto,

si chiede di conoscere se e quali urgenti iniziative intenda assumere al riguardo il Ministro in indirizzo.

(4-08394)

IOVENE. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che la Banca di Credito Cooperativo di San Calogero, in provincia di Vibo Valentia, è stata oggetto negli ultimi due anni di numerose rapine;

che l'ultima in ordine di tempo è avvenuta l'11 marzo 2005, quando tre rapinatori a volto coperto hanno fatto irruzione armati di taglierino all'interno della Banca, si sono fatti consegnare i soldi in cassa, circa 100.000 euro, e hanno sequestrato una donna utilizzandola da scudo per la fuga;

che la rapina dell'11 marzo 2005 è la quinta nel giro di due anni ai danni della Banca di Credito Cooperativo di San Calogero;

che a seguito dell'ennesima rapina il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca, dott. Giuseppe Grillo, ha annunciato, come riporta una nota ANSA dell'11 marzo 2005, di volersi dimettere dall'incarico, sostenendo che «dopo l'ennesima pugnalata ai danni dell'unica "ciminiera" vera del territorio che con anni di sacrifici ha creato ricchezza sociale, patrimoni e posti di lavoro, e constatata la totale lontananza di chi è chiamato a difendere l'economia sana del territorio, non resta altro che denunciare il tutto con l'unico strumento a disposizione delle persone libere, cioè le dimissioni da tutte le cariche sociali»;

considerato:

che la Banca Credito Cooperativo di San Calogero opera da circa 30 anni dando risposte positive ed efficaci al tessuto economico del territorio vibonese;

che la Banca Credito Cooperativo di San Calogero con 1.200 soci, 20.000 clienti, 4 sedi operative, 20 dipendenti, volumi d'affari crescenti a velocità doppia rispetto al sistema bancario, un patrimonio netto valutato in decine di miliardi di vecchie lire, una capacità reddituale annua che si attesa al di sopra di 1,5 milioni di euro e un gettito annuale di imposte e contributi che assegna alla Banca il ruolo di primo contribuente della Provincia, è una vera e propria banca «locale» al servizio della progettualità e dell'imprenditorialità del proprio territorio;

che sarebbe a giudizio dell'interrogante stupefacente assistere, mentre ci si impegna in dibattiti accademici a livello nazionale sulla necessità di una banca del/per il Sud, all'ennesima cancellazione dal Mezzogiorno, e dalla Calabria in particolare, di una banca locale, radicata nel territorio e votata allo sviluppo della comunità della provincia di Vibo Valentia,

si chiede di sapere:

quale risulti sia lo stato delle indagini per quanto riguarda gli episodi citati in premessa;

quali siano le misure di controllo e di prevenzione messe in atto, o che si intenda mettere in atto, al fine di evitare che uno strumento indispensabile per la crescita economica del territorio, come la Banca di Cre-

dito Cooperativo di San Calogero, sia oggetto di continue aggressioni, tali addirittura da comprometterne la crescita e lo sviluppo.

(4-08395)

MALABARBA, SODANO Tommaso. – *Al Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio.* – Premesso che:

in data 16/9/2002, con delibera n. 56, il Consiglio comunale di Casoria approvava la convenzione tra il Comune e l'Associazione temporanea di impresa (ATI) Ottogas e TSA S.p.A., avente ad oggetto l'affidamento in concessione del servizio acquedotto alle predette società;

tale servizio in concessione veniva deliberato a seguito di trattativa privata tra il Comune e la costituita ATI Ottogas srl e TSA SpA; la dirigente di settore, dott.ssa Di Giacomo, contraria a tale procedura, veniva trasferita ad altro ufficio e sostituita dal dott. Nacarolo, assunto con contratto a tempo determinato, espressosi in modo difforme dalla dirigente sostituita, con ogni probabilità perché più condizionabile da parte dell'Amministrazione;

la summenzionata convenzione prevedeva l'affidamento del servizio per la durata di cinque anni alle seguenti condizioni: assunzione di 13 lavoratori socialmente utili, assunzione di 8 dipendenti del Comune per il servizio di manutenzione dell'acquedotto, riconoscimento dell'aggio calcolato sull'importo del fatturato di vendita dell'acqua potabile agli utenti;

gli 8 dipendenti comunali manifestavano l'indisponibilità al passaggio alle dipendenze della società concessionaria, la quale veniva invitata alla rinegoziazione del contratto;

la modifica della convenzione recava le seguenti modalità: allungamento della durata della concessione da cinque a dieci anni, nuove percentuali di aggio, permanenza alle dipendenze del Comune degli 8 lavoratori del servizio manutenzione;

la nuova convenzione non risulta affatto vantaggiosa per il Comune, come da esposto alla Procura della Repubblica di Napoli da parte del consigliere comunale del Partito della rifondazione comunista di Casoria, Gennaro Laudiero, in data 15/3/2005;

la convenzione consentiva inoltre l'ingresso nell'ATI concessionaria della società CO.G.IN., come da delibera del Consiglio comunale n. 41/04,

si chiede di sapere:

se il Ministro sia a conoscenza dell'attuazione di tale convenzione per l'affidamento dei servizi idrici e se non ritenga che la stessa violi il disposto normativo comunitario, nazionale e regionale, che prevede l'indizione di una gara pubblica, mentre la trattativa privata è prevista solo in casi ristretti, caratterizzati da necessità e urgenza;

se risulti legittima la convenzione definitiva approvata con delibera n. 67/04 del Consiglio comunale, con particolare riguardo alle modifiche approvate rispetto a quella precedente e all'ingresso nell'ATI costituita di altra società;

se e quali misure si intenda porre in essere per garantire il pieno rispetto della normativa in materia, esistendo disposizioni specifiche anche a livello nazionale.

(4-08396)

CORTIANA. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e della giustizia.* – Premesso che:

è ormai noto il colossale dissesto del Gruppo Coop Casa Lazio, che ha travolto ben 49 cooperative associate ed ha messo in ginocchio oltre 2500 famiglie laziali, che hanno visto andare in fumo i risparmi di una vita e svanire il sogno della casa;

la stampa nazionale ha più volte evidenziato la gravità del problema, dando conto di un'inchiesta giudiziaria, svolta dalla Procura della Repubblica di Roma, che ha portato in evidenza la dispersione di centinaia di milioni di euro raccolti tra le famiglie e svaniti nel nulla;

si è appreso inoltre dalla stampa di questi giorni («Il Sole 24 Ore» del 19 febbraio 2005, «Casa Lazio, indagini sull'ex BpN») che lo stato di dissesto in cui versava il Consorzio Coop Casa Lazio era ben conosciuto sin dal 1997 dalla Banca Popolare di Novara, che nonostante ciò ha supportato il Consorzio, guidato da certo Emilio Falco, ad oggi in stato di custodia cautelare;

la stampa riferisce dell'esistenza di un'ispezione svolta dalla Banca d'Italia nei primi sei mesi del 2001 sull'operato della Banca Popolare di Novara, ispezione che avrebbe rilevato un gravissimo stato di consapevolezza dei massimi dirigenti di quell'istituto, in ordine all'irreversibile stato di insolvenza del Consorzio Coop Casa Lazio e alla illegittimità dei comportamenti posti in essere dal Consorzio in danno dei soci delle cooperative, ignari della situazione;

l'interrogante ha appreso poi che, a causa della gravità dei rilievi ispettivi di Banca d'Italia, fu trasmessa segnalazione degli stessi alla Procura della Repubblica di Novara;

nessuna attività, a quanto consta, risulta essere stata posta in essere, dopo l'ispezione della Banca d'Italia, da parte della Banca Popolare di Novara, tale da impedire il protrarsi di uno stato di dissesto che ha coinvolto a far tempo dal 2001 altre centinaia di famiglie inconsapevoli e che è stato rilevato dalla magistratura nel corso del 2004 su istanza dei soci della Cooperativa Palocco 84;

nessuna iniziativa processuale risulta parimenti assunta, a quanto consta, dalla Procura della Repubblica di Novara;

in tale gravissimo contesto, dal quale sono già derivate tensioni sociali di rilevante entità e che evidenzia un ulteriore allarmante intreccio tra alcuni settori del sistema creditizio e faccendieri che dilapidano i risparmi dei cittadini,

si chiede di sapere:

se risulti se e quali sanzioni ed interventi abbia posto in essere la Banca d'Italia a carico della Banca Popolare di Novara e dei suoi ammi-

nistratori all'esito dell'accennata ispezione e se tali interventi siano stati adeguati alla gravità dei rilievi effettuati in essa;

se risulti se e quali attività, di indagine e processuali, siano state poste in essere dalla Procura della Repubblica di Novara all'esito della segnalazione inviata dalla Banca d'Italia nell'agosto 2001 sulle risultanze dell'ispezione eseguita su detto istituto.

(4-08397)

